

Guarda il cielo e desidera qualcosa

Questa sera una pioggia di stelle si disintegra a 60 km al secondo

Stasera inizia la lunga notte delle stelle. E non si parla di Hollywood e della consegna degli Oscar, ma di quella che tutti ormai chiamano familiarmente di «San Lorenzo». E' un appuntamento, una tradizione che non perde il suo fascino con il passare del tempo.

Come ogni anno ci saranno occhi rivolti al cielo e scrutare con attenzione il buio, desideri e speranze che dovranno trasformarsi in realtà, o soprattutto attesa. La «pioggia di stelle» affascina sem-

pre. Romantici inguaribili, fidanzatini stile Poyet o semplici appassionati degli spettacoli che la natura regala, hanno già predisposto ogni cosa: per una volta il sonno sarà messo da parte, non si può perdere un'occasione così.

Augurandosi che sia una notte serena e che il cielo all'ultimo momento non giochi qualche brutto scherzo, le «migliori» per assistere al fenomeno sono quelle immediatamente precedenti l'alba. Queste «polveri» planetarie che incendiandosi a

contatto con l'atmosfera — viaggiano a 30-60 chilometri al secondo — lasciano dietro di sé scia luminosa hanno però spiegazioni molto tecniche o poco romantiche. Pascali le chiama le «scie» di San Lorenzo. Ma per alcuni astronomi derivano da comete disintegrate. Altri sostengono che sono frammenti di una nebulosa primitiva mentre l'ultima teoria, quella più moderna, le indica infine come frammenti metallici o pietrosi dal peso spesso inferiore al

grammo. Tutto questo, comunque, per chi per una notte vuole sognare, non è poi così importante. Per qualche ora meglio dimenticare la scienza dedicandosi esclusivamente a scrutare il cielo. E non è assolutamente necessario possedere potenti telescopi, basta guardare e avere un po' di pazienza. Poi c'è il desiderio che forse potrà essere esaudito, la filastroca imparata da bambino da ripetere al momento giusto — una tra le tante: «Stella bella, stella vera, esaudisci, ma

sul serio, questo mio desiderio». La speranza che qualcosa sia realmente cambiato. E' magia innocente ma anche gioco, qualche ora passata con il naso all'insù per uno spettacolo che non costa nulla e promette mille sensazioni. L'importante è avere però un elenco abbastanza lungo di sogni da realizzare: non si sa mai, la «caccia» può anche essere molto fortunata visto che con condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli è possibile vederne anche trecento all'ora.

Baby boom: brusco stop — 7% nell'89

ROMA • Il nuovo baby-boom sembra aver avuto vita breve: l'impegnata delle nascite registrata nel 1988, che aveva alimentato le ipotesi di una ripresa demografica, sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva negli ultimi mesi dello scorso anno. I dati relativi ai primi due mesi del 1989, diffusi dall'Istat, rivelano un brusco arresto della natalità (-7,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1988), i cui valori risulteranno addirittura inferiori a quelli dei primi bimestri 1987.

1360	(-4)
In ribasso	
PIZZA	MESE
Fiat	11.440
Ili	25.350
Olveti	8.300
Montedison	2.492
Generali	45.000
Toro p.	15.400
Sal	20.000
Comit	5.280
Cir	6.195
Baton	4.331
Comau	3.930

STAMPASERA

N. 211. GIOVEDÌ 10 AGOSTO 1989 L. 1000

VIVITORINO

Avenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Nasce sotto la Mole il «grande fratello»

TORINO

La Regione ha dato il via libera al supercomputer da 13 miliardi con industrie, Università, Poli

TORINO • La Regione ha detto sì e il supercomputer sotto la Mole è una realtà. Il «via», nell'ultima riunione del Consiglio. Con tre miliardi parte una grande operazione che, nel nome dell'elettronica, mette insieme industrie, Università ed enti locali. Il maxicalcolatore costerà tredici miliardi e proietterà Torino verso l'Europa, alla vigilia del mitico '92 e alle soglie del Duemila. «Non è stato facile unire nella stessa cordata imprenditori, docenti universitari, politici — ammette l'assessore Gian Paolo Brizio — ma era un'occasione da non perdere. Torino sarà così, dopo Bologna, l'unica città in Italia con una rete di terminali ed un superlaboratorio pubblico capace di svolgere in tempi praticamente reali una mole di lavoro impressionante».

L'idea non è di ieri. Girava da tempo negli uffici in Regione, Provincia, Comune, nel Rettorato di via Po, al Politecnico. Per trasformarla in un progetto sono stati necessari decine di incontri, centinaia di telefonate. Immediata la disponibilità di Unione Industriale, Federpiemonte, Centro nazionale ricerche, Cen-

tro di calcolo regionale. Dalle parole ai fatti. Dove trovare i soldi? Qualche sondaggio e la risposta incoraggiante della Finpiemonte (il braccio finanziario operativo della Regione): «Non solo si può, ma si deve fare. E' la strada giusta per permettere a piccole e grandi aziende di fare ricerca a costi ridotti».

Ecco il «protocollo d'intesa» con nove firme: Regione, Comune, Provincia, Università, Politecnico, Cnr, Unione Industriale, Federpiemonte, Csi. Restano mille contrasti da superare. Qualche discussione e le prime scelte. Il «cay», cioè la mole, insieme con la grande macchina per le elaborazioni parallele sarà sistemata nella stanza del Csi, in via Unione Sovietica. Ma il «grande fratello» potrà essere interrogato dall'Università, dal Cnr, dal Poli, da Villa Giolitti e, forse, dal Lingotto. Gli si potrà chiedere di tutto: dalla elaborazione di calcoli molto complessi alla verifica di progetti studiati solo sulla carta, dalla simulazione di situazioni particolari alle compatibilità economiche di certe idee o intuizioni. Potrà passare al setaccio brevetti e intuizio-

ni, metterli e confronto, scoprire i difetti e i segreti.

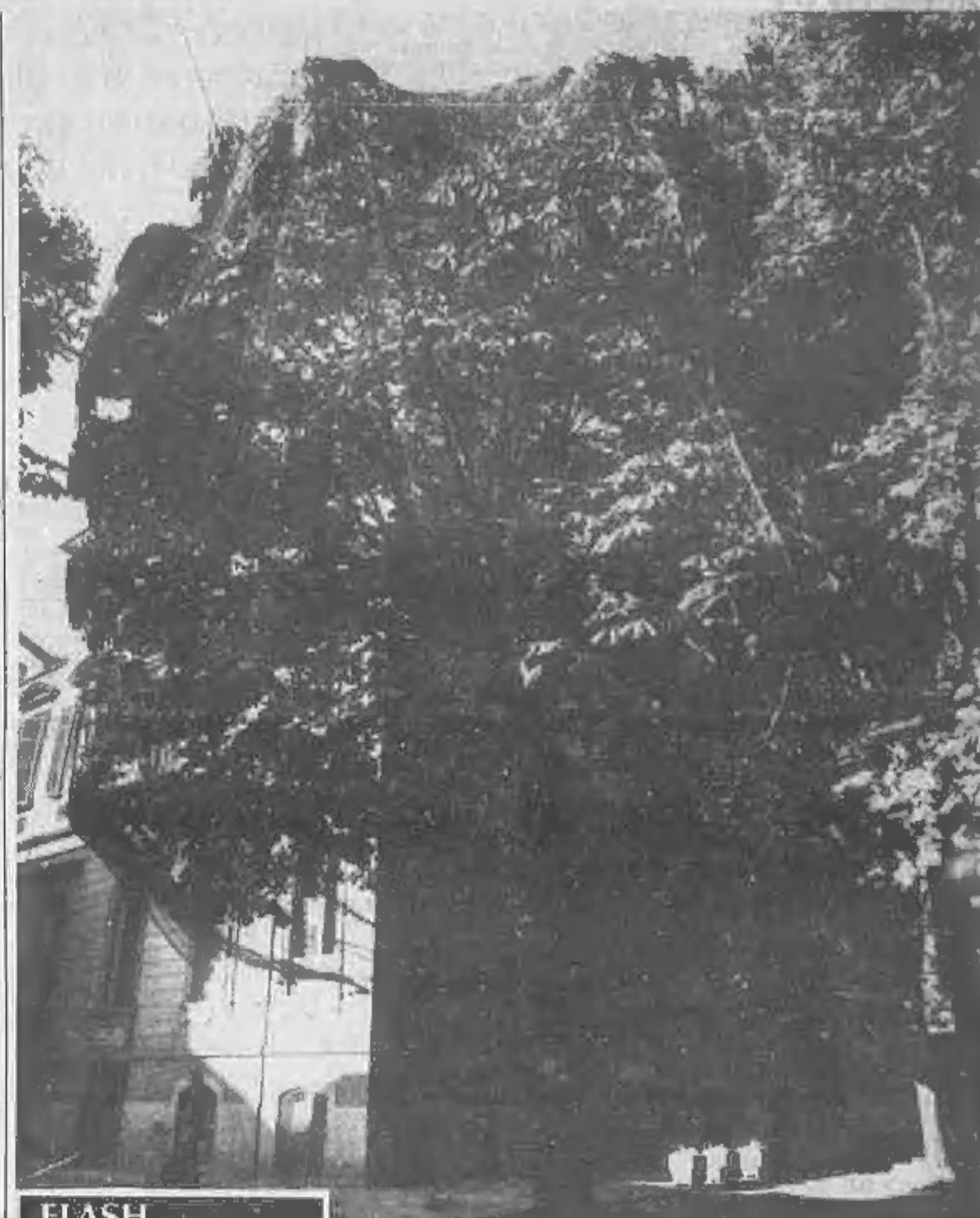
Così da piccole e grandi fabbriche, da laboratori di ricerca proiettati nel futuro o da mini-parti arrivate al Cray le domande più incredibili, specifiche, specialistiche, quelle che richiedono, appunto, migliaia, a volte milioni, di operazioni. Finora soltanto le grandi aziende che dispongono di maxicomputer possono permettersi di risolverle. Adesso anche l'immensa pianeta delle piccole e medie aziende lo potrà fare. Questo significa che qualsiasi impresa potrà farsi risolvere problemi di progettazione, di sviluppo, di programmazione dal «grande fratello» che sta per prendere casa sotto la Mole. Tutti avranno a disposizione questo «mostro di scienza» che, naturalmente, potrà «approfondire» delle grandi banche dati europee e fornire, in pochi istanti, risposte precise, dettagliate, incontestabili e certamente molto più sicure di quelle che un qualsiasi computer può offrire. Il «cervellone» verrà ovviamente inserito nella rete del «supercalcolatore», la Ercolac, voluta dalla Comunità

Economica Europea.

Quando si troverà in difficoltà potrà chiedere consigli e aiuto ai «super» più potenti. Per realizzare il sogno bisognava superare, prima di tutto, un certo scetticismo e qualche sorriso. Poi si trattava di fissare le modalità di partecipazione degli enti e delle associazioni interessate. Quindi scegliere la sede adatta per il «maxi», localizzare gli sportelli dai quali potranno essere formulate le domande e, infine, garantire la naturale riservatezza ed evitare intrusioni nei sistemi informativi delle varie aziende. Ora è tutto risolto a quasi.

Ma era necessario (anzi indispensabile) trovare i soldi. Ora la Regione mette a disposizione tre miliardi. Altri tre arriveranno dal ministero per la ricerca scientifica. La somma permette al progetto di decollare. Intanto altri enti e aziende stanno per aderire al «consorzio»: la Fiat auto e il Centro ricerche, la Sip, l'Aeritalia, l'Istituto Donegani di Novara, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, il Galileo Ferraris e l'immenso microcosmo di «tecnocity».

Gian Mario Ricciardi



FLASH

TORINO

INCENDIATO

TORINO. L'IPPOCASTANO IMPACCHETTATO ALL'OSPEDALE MARIA VITTORIA NON E' DELLO SCULTORE CHRISTO. LA RETE VIETA L'ACCESSO AGLI UCCELLI CHE CINGHEDERANNO TURBANDO IL SONNO AI MALATI

L'OMINO TRICOLOR

Mundial: parte il business (magliette, quaderni, ciondoli) ma attenti alle contraffazioni



Magliette con l'omino simbolo del Mundial '90

TORINO • Spille e maglie, quaderni di scuola e deodoranti per auto, monete da collezione e «piatti da parato» tutti quanti ispirati ad Italia '90 ed alla sua mascotte con la testa «nel pallone» e la livrea tricolore: l'ormai conclusissimo «Ciao».

A meno di un anno dall'apertura del Mundial, il mercato si prepara ad accogliere la marea di gadget, souvenir e oggetti d'uso

del «made in Italy» che diffonderà in tutto il mondo i fasti e le emozioni del grande avvenimento sportivo.

Un grande business, una grande attesa. E intanto l'Ascom mette sull'avviso i consumatori: attenzione alle «patacche» ed ai rivenditori abusivi.

SERVIZIO A PAGINA 7

I GUAI DEL PALATEND

Il Regio in piazza d'Armi sfratta le giostre ma pensate le matinée durante le partite!

TORINO • Procedono speditamente e nel rispetto dei tempi previsti, i lavori di ristrutturazione dell'impianto di ventilazione interno del Regio. Entro il 30 marzo del '90 i cantieri dovranno essere smantellati e il teatro restituito alla città. Per quanto riguarda invece il «Palaregio», la tensostruttura che dovrà ospitare i sei spettacoli della prossima stagione lirica torinese in attesa che il Regio sia pronto, i lavori inizieranno subito dopo Ferragosto. Gli operai di Dvior Togni, scelti fra i numerosi concorrenti che si erano offerti, livelleranno il terreno e toglieranno l'erba per preparare la base del Palatenda che entro la fine di settembre dovrà essere consegnata, mentre il 14 novembre dovrà ospitare il «Rigoletto», la prima opera della prossima stagione.

«La decisione della Giunta presa due settimane or sono è stata sofferta», come chiarisce l'assessore alla Polizia Urbana, Agostino Risaliti, che per tempo ha sostituito il sindaco per le incombenze di ordinaria amministrazione.

Ma se il «tendone musicale» va in Piazza d'Armi ecco affacciarsi



L'assessore Agostino Risaliti

nuovi problemi: dallo stesso posto devono andarsene i giostrai che avevano un accordo per una manifestazione ad ottobre. Per quel mese si rimedierà spostando il Luna Park alla Pellerina, mentre per il febbraio '90 c'è la proposta di sistemarli al parco Ruffini, in attesa che vada in porto l'area polivalente ed a carattere stabile alla Continassa dove sta già sorgendo il nuovo stadio.

Tutto sistemato? Neanche per sogno. Successivamente alla riunione di Giunta c'è stato un incontro con il rappresentante sindacale dei giostrai (presenti solo gli assessori Risaliti e Matteoli) ed è venuta la richiesta di tornare in piazza Vittorio. I motivi? «L'assessore Donadoni due anni prima ci aveva fatto sloggiare dalla scusa di riqualificare la piazza perché aveva in mente grandi progetti, di cui però, come tutti possono verificare, non c'è stato alcun riscontro. Allora, viste che piazza Vittorio, sostanzialmente è solo il «regno delle macchine» per tutto l'anno, perché in via provvisoria e solo per il '90 non possiamo tornare nell'antica sede?». La proposta dei giostrai è stata riportata puntualmente ai due assessori, ma è caduta subito nel vuoto.

Non è tutto: se la tensostruttura viene sistemata in piazza d'Armi e se, com'è probabile, verranno fatti spettacoli domenicali, come è possibile conciliare i matinée musicali con gli incontri di calcio (leggi: pulman che arrivano dal primo mattino, auto, inevitabili problemi di spazio e ordine pubblico)? Nessuno fino-

ra ha preso in esame l'eventualità, visto che in un ufficio competente c'è stata persino un'uscita candida: «Parcheggeranno nelle vie vicine!».

«E' certo — ribadisce Risaliti — che questo è un problema di tutti. E per tutti intendo noi amministratori. Occorre che ci si renda conto che non si tratta di questioni da scaricare da un assessore all'altro. E' a questo punto la parte il classico siluro: «il vero problema sonmai è che non si è ancora veramente capito quando si è verificato il momento della necessità di una struttura di questo tipo per realizzare il periodo di transizione del Regio in modo adeguato».

Sfrondandolo dal «politichese» significa?

«La vera soluzione era quella di sistemare la stagione provvisoria 1989-90 presso il Teatro Nuovo. Anche se fossimo andati incontro a lavori di ristrutturazione anche per quel teatro, di sicuro la città avrebbe affrontato una spesa minore e si sarebbe ritrovata con un teatro in più. Del resto negli Anni 60 il Nuovo aveva ospitato la lirica».

Ivano Barbiero

ARENA E PELLERINA

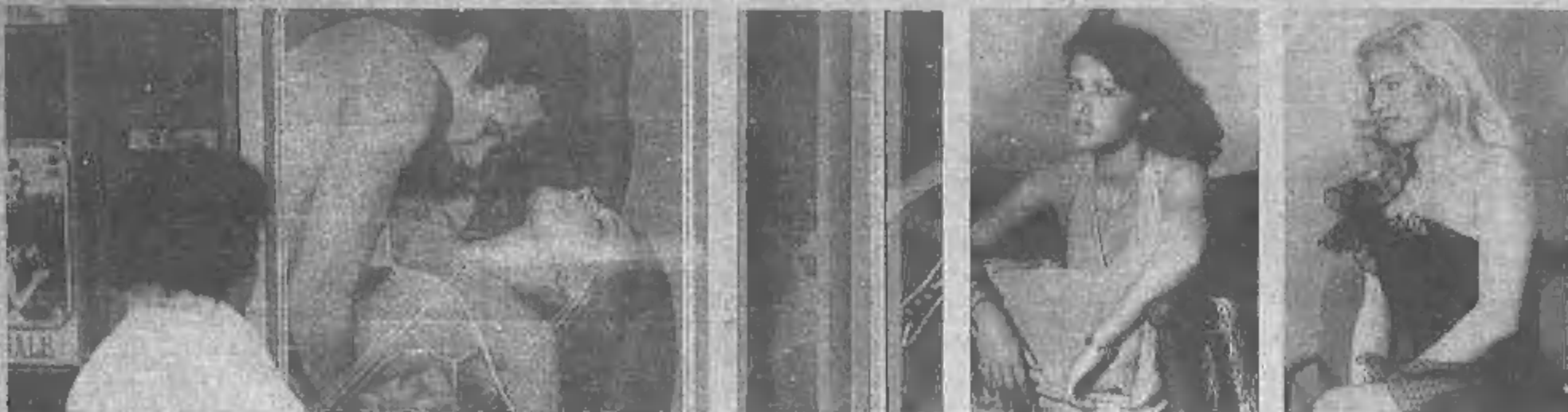
Benigni contro New York



Ben Kingsley in Gandhi

TORINO • Grande confronto stasera tra l'Arena Metropoli e il parco della Pellerina, con «Piccolo diavolo» nel primo e alla Pellerina «New York Stories». Domani il titolo di richiamo, alla Pellerina, è il kolossal «Gandhi» di Attenborough, grandioso affresco della vita del Mahatma.

SERVIZIO A PAGINA 21



Dal cinema alle edicole. Le pellicole a luci rosse entrano sempre più massicciamente nelle case con le loro dive: Lilli Carati e Moana Pozzi

IN EDICOLA

Dalle iniziali

50-60 mila

lire,

alle 20-30

mila di oggi.

Chi compra?



Karin Schubert: pornodiva

Vacanze con Venere in casa E' il boom del video-porno

ROMA ● E' il boom dell'estate '89 per soli adulti, anzi per adulti soli. Videocassette: sono sicure, garantiscono ogni genere di performance — mai meno di 70 minuti, di cui solo pochi secondi di convenevoli in qualsiasi momento — e con la massima discrezione — e da qualche mese le trovi in tutti gli angoli delle strade, pronte a seguirvi a casa per poche migliaia di lire e a farvi compagnia.

Sono le «Caldissime cassette per quando la tua metà è in vacanza», come dice la copertina dell'inserto catalogo che la rivista Video offre ai suoi lettori questo mese. Il mercato lo chiedeva, i produttori naturalmente glielo volevano dare, sempre di più e sempre più «hard». E i soliti canali di distribuzione, le videotecche, non erano più sufficienti a soddisfare la domanda, ecco che ne inventano di nuovi. Ad esempio, le edicole dei giornali: fino all'anno scorso non potevano vendere videocassette. Ma l'esclamazione «a portata di mano» è bastata ad alleggerire in un'immagine una rivista — spesso solo un pretesto, il catalogo della produzione video della casa — perché le

Videocassette a luci rosse: allegate in fascicolo a una rivista, superano più facilmente le maglie della censura. «Ma si tratta di prodotti scadenti, anche se l'acquirente non se ne accorge»

vendite decollassero in pochi mesi.

Un dato? Per Antonio Magnani, responsabile delle Messaggerie Periodiche di Milano, che distribuiscono anche questi nuovi «prodotti editoriali», il calcolo per ora è decisamente impossibile: «Con l'arrivo in edicola del video si assiste a una vera esplosione del mercato, in cui si mescolano però produzioni clandestine e ufficiali».

Perfino la paternità dell'idea dell'abbinamento è incerta: secondo le cronache, spetta alla Pam, una piccola ditta di Milano che circa un anno fa ha lanciato sul mercato una rivista turistica a cui allegò la videocassetta turistica, «Mondo in Video», seguita a ruota dalla Giorgio Mon-

dadori e dalla Rusconi con prodotti analoghi. Un settore che in pochi mesi si è già diversificato in archeologia, storia, sport, natura e che ogni giorno vede nuove iniziative a costi sempre più contenuti, dalle iniziali 50-60 mila lire alle attuali 20-25.

Ma se si chiede ai giornalisti, si scopre che è stato proprio il settore dell'«Hard» ad aprire la strada dell'edicola, circa tre anni fa, e che ora continua a vendere, da solo, molto più di tutti gli altri messi insieme. «Anche l'80 o il 90 per cento del totale», assicurano presso una delle edicole torinesi.

«Un'altra delle ragioni del successo del video a luci rosse in edicola — spiega Carlo Rocco, direttore del mensile Video — sta nel

fatto che in questo modo, allegati in fascicolo a una rivista, superano più facilmente le maglie della censura di quando sono venduti in videoteca. Qui, infatti, sono equiparati per legge a una pellicola cinematografica, con tutti i controlli del caso, mentre in edicola l'acquirente non è chiamato a rispondere del loro contenuto». E aggiunge: «Attenzione, però, secondo noi è in alto un scadimento del mercato, se non addirittura una truffa legalizzata. Intanto il livello della maggior parte di questi prodotti è basso: si tratta di vecchie copie, che nel contenuto non corrispondono quasi mai alla pubblicità e spesso sono molto più «soft» di un comune film da circuito normale. Poi sottraendo il controllo alle videotecche, si è dato nuovo impulso al mercato pirata, con tutti i problemi legati alla tutela dei minori che questo comporta».

«Sarà anche così — ribattono gli edicolanti —, ma per ora l'acquirente italiano di videocassette pornografiche non sembra accorgersene. Ma chi le compra, in realtà? «Forse tutti anche se pochi sono disposti ad ammetterlo».

Maurizio Menicucci

NOTIZIE

Politici ignoranti? «No, solo superficiali»

PESCARA ● I politici italiani, anche di grosso calibro, sono ignoranti in latino e greco? No, per carità, si schermisce l'on. Ciarfardini (pci), il deputato che ha ripreso Martelli, Craxi e Andreotti correggendo alcuni loro errori nelle citazioni di latino. «Non sono ignoranti, ma a volte si sono superficialmente il latino, per distinguersi, rimasticando cose ormai dimenticate, ed è facile sbagliare». L'on. Ciarfardini è stato intervistato dalla Rai, come deputato e come ex professore di ilco classico di Pescara, insegnante di latino e greco. «D'ora in avanti lascerò perdere, perché sono stanco e perché ormai persino i giornalisti mi interpellano prima di usare una frase o un adagio latino. Lascerò perdere, è chiaro, a meno che non si tratti di errori clamorosi...».

Campeggi: oltre 520 le infrazioni

ROMA ● Duecentoventi infrazioni di natura penale e 300 di carattere amministrativo: queste le irregolarità accertate dai controlli effettuati dai carabinieri del Nas in 325 campeggi e 22 hotel e ristoranti, su tutto il territorio nazionale. I controlli, avvenuti nei giorni 7 e 8 agosto, su direttive del ministro della Sanità De Lorenzo, riguardano il settore della somministrazione degli alimenti, le carenze igienico-funzionali e la mancanza di autorizzazioni amministrative per le strutture e per il personale.

Sesto meeting anticlericale a Fano

FANO (Pesaro) ● Quasi in contemporanea e in alternativa al meeting dell'Amicizia di Rimini, cinquanta chilometri più a sud, a Fano (Pesaro), si svolgerà dal 18 al 20 agosto il sesto «Meeting Anticlericale». Allo slogan «Socrate, don Giovanni, Sherlock Holmes» del «ciellino», gli anticlericali contrappongono — come hanno spiegato in una conferenza stampa — «Antigono, Pankrati» (prima sufragista inglese a chiedere il voto alle donne), Cammarata (la giovane vittima a Roma di uno stupro qualche anno fa), in una sfida non solo ironica, ma carica di contenuti politici. Gli anticlericali dicono di non contestare alcuna fede, ma di diventare accorti nemici di chi, «in nome di essa», pretende di esercitare il potere politico, economico e di censura.

Arriva il fulmine: nove mucche uccise

BOLZANO ● Un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano è intervenuto per trasportare a valle la carcassa di una mucca, morta in un incendio causato nella notte da un fulmine a Malga Quara (1900 metri) nei pressi di Marano. La pioggia intensa caduta nella notte ha causato una frana che ha interrotto la strada forestale che conduce alla località dove le mucche si trovavano all'alpeggio.

Il mio decalogo per le vacanze

ROMA ● Perché le vacanze siano realmente efficaci occorre trascorrere «con persone che siano al di fuori della vita quotidiana», cioè diverse dai colleghi di lavoro e dai familiari; scaglionare le ferie in più periodi o scegliere i momenti meno affollati; preferire il silenzio e i paesaggi ameni alla confusione e alle assordanti discoteche; nutrirsi con cibi freschi e genuini; infine non gustare neanche un po' di nudismo. Questi ed altri consigli fanno parte di uno speciale «decalogo per le vacanze» che il noto psicologo del profondo, Fausto Antonini, consiglia a chi voglia trarre dalle vacanze il massimo di benefici psico-fisici.

INTERCETTAZIONI COME HOBBIES

Siamo tutti 007 al telefono Basta avere... mezzo milione

ROMA ● E' una scatola nera lunga 5 centimetri e larga uno. Nessuna scritta, solo un piccolo interruttore e due sottili fili elettrici che escono da una delle estremità. E' una microspia ad alta tecnologia e serve per intercettare in telefonato. Ma non occorre essere una «talpa», un «corvo» o uno 007 per possederla. Basta andare in via Reggione Emilia 12 a Roma con 875.000 lire in tasca. Tutto appare legale, come andare dal panettiere.

Inserita nel «corpo» del telefono e collegata ai fili dell'apparecchio non ha bisogno di pile in quanto utilizza per trasmettere la debile corrente di linea. Non disturba, non ronzia. Per ascoltare le telefonate ci vuole anche l'apposito ricevitore. Il prezzo è lo stesso e le dimensioni pure. Sempre un'anonima scatola nera con un filetto nero penzolante ed un buchetto per l'aerofono. La portata è di 300 metri, ma mediante l'ausilio di un

Tanto costa una microspia, liberamente in vendita in negozi specializzati in elettronica di Roma e di Milano. Patuelli: inserirsi nelle linee della Sip è un gioco da ragazzi

«ponte ripetitore per micro trasmissioni» modello «dup 300» (prezzo 2 milioni) la telefonata intercettata potrà essere ascoltata anche a 2 km di distanza.

La legge dice che ascoltare le telefonate è vietato. Un reato, ma questi aggeggiati sono tranquillamente in vendita a Roma come a Milano. C'è addirittura un catalogo con spiegazioni tecniche per addetti ai lavori, ma le didascalie riescono comprensibili anche al profano.

Ma chi si compra una microspia? Rispondono in via Reggione

Emilia: «Gente normale, insospettabile, gente qualsiasi che sa quello che vuole. Noi vendiamo gli apparecchi e non gli chiediamo a cosa servono».

Quante microspie si vendono mensilmente non è dato sapere, ma a giudicare dall'assortimento di «gadgets» ben allineati in una vetrina nel loro colonnato, il mercato delle aspiranti «talpe» tira.

La intercettazione telefonica è solo la base di partenza per farsi una buona attrezzatura da James Bond. In una innocua calcolatrice grigia è nascosto, ad esempio,



Antonio Patuelli



Sean Connery, alias James Bond

un trasmettitore. Si potrà così, senza grandi problemi, ascoltare quello che si dice in un ufficio. Da notare che la calcolatrice funziona normalmente. Il prezzo è di 850 mila lire. Un trasmettitore davvero piccolo, 4 centimetri per tre, da applicare sotto un tavolo o dietro un quadro costa un milione.

Insomma, potenzialmente siamo tutti dei James Bond. Antonio Patuelli, deputato liberale, da anni denuncia questa situazione alla magistratura, in Parlamento, alla commissione Inqui-

rente. «Se andassimo a bonificare le linee di tutti gli uffici pubblici, non solo di quelli giudiziari ma anche di prefetture e questore, se ne scoprirebbero delle belle». Patuelli ha fatto il suo primo esposto quando si accorse che il suo telefono era «spiato». Ma è davvero così facile infiltrarsi nelle linee della Sip? «Molto. Tantissime centraline non hanno particolari sistemi di chiusura. Basta avere un po' di competenza di elettronica. Una falsa divisa ed una scala fanno il resto...».

P. F.

«GUERRA» DI ARTICOLI

«Severino inquina la filosofia» Il quotidiano del Vaticano attacca di nuovo il filosofo

VATICANO ● Continua la polemica fra il quotidiano vaticano «L'Osservatore Romano» e il filosofo Emanuele Severino, già docente alla «Cattolica» di Milano. «Severino — scrive infatti il giornale vaticano — è il sintomo dell'inquinamento spirituale (non soltanto ideologico) della presente generazione filosofica italiana. Un inquinamento a tre dimensioni: scettico, morale e ateo».

Secondo il giornale della Santa Sede il filosofo, a partire dal 1946, ha prodotto una «valanga» di opere che «ha travolto e sta travolgendo la maggior parte degli istituti italiani di filosofia», finendo con l'usurpare, «dato il modesto livello della cultura filosofica italiana dopo San Tommaso e Vico», spazi che invece non meriterebbe.

L'articolo dell'«Osservatore», firmato dall'autorevole Corrado Fabro, è in risposta a due interventi di Severino (pubblicati sul «Corriere della Sera» e su «L'Eu-



Emanuele Severino

ropeo») che aveva reagito alle critiche espresse dallo stesso Fabro al volume «Storia della filosofia» nel quale solo poche righe sono dedicate ai più grandi filosofi cristiani.

BASTIGLIA E GHIGLIOTTINA IN FUMETTO

Arriva Gilda, eroina della Rivoluzione

Nei comics di Cinzia Leone le storie di Robespierre, Danton e Marat. Con musica



Un'immagine del fumetto di Cinzia Leone

MILANO ● La rivoluzione francese è dappertutto, quest'anno, anche nelle nuvole. Quelle dei fumetti. Dopo le feste, gli spettacoli, i saggi storici, anche nei comics di Cinzia Leone arrivano Danton, Marat, Robespierre e la loro gesta.

Cinzia Leone, 33 anni, art director di «Nuova Ecologia», disegna le storie di un solo personaggio, Gilda. Si rifà alla Gilda del film di Charles Vidor, interpretato da Rita Hayworth, cui l'eroina del fumetto assomiglia. In testa alle pagine dei fumetti di Gilda ci sono spesso delle partiture musicali, questa volta ovviamente c'è quella de «La Marseillaise».

La rivoluzione francese disegnata da Cinzia Leone è vista con

gli occhi di due attrici — una è appunto Gilda, l'altra si chiama Palcka — di una compagnia il cui Basemarchais fugge all'estero dopo la rivoluzione. Allora le due si adattano a posare per il pittore Jacques-Louis David.

«Atelier David» è il titolo del fumetto. Intorno allo studio dell'artista ruotano tutti i grandi nomi della rivoluzione. Vengono a guardare il quadro per il quale posano Palcka e Gilda, sempre seminude. Il dipinto è allegorico e celebrativo. Nessuno riesce bene a capire «in cosa rappresenti esattamente, anzi le interpretazioni del significato del quadro cambiano a seconda del personaggio politico che lo osserva. E anche a seconda del periodo storico».

L'immagine che David va via

via realizzando è quella di una donna, Gilda, che tiene sotto il tallone un'altra donna piuttosto grassottella, Palcka, sollevando imperiosamente una lancia. Nell'immediata post-rivoluzione si vede nel quadro la vittoria della ragione sulla superstizione, oppure la nuova morale rivoluzionaria che sconfigge il vizio e la corruzione dell'ancien régime. Fissi a rappresentare la vittoria della Francia sull'Europa nel periodo napoleonico.

Le due donne riusciranno a portare via il quadro, con loro, in America. Ma gli Usa saranno fatali al dipinto che brucerà in un incendio, ad Atlanta, nel 1855. Proprio mentre, dice il fumetto, «una donna di nome Rosella e un uomo di nome Rhett vagava-

no tra quelle stesse fiamme in una delle salvezze» dell'amore. Dalla rivoluzione francese a «Via col vento», dunque.

Un fumetto che gioca con la verità storica, ma che comunque guarda con sarcasmo ai fatti post-rivoluzionari. Il disegno ricorda quello di Milo Manara, l'autore di comics arditi e sessuali, molto quotato dagli esperti del fumetto. Le donne della rivoluzione francese di Cinzia Leone sono sempre peltorali e vestite.

Cinzia Leone disegna solo Gilda, come Guido Crepax, grande «fumettaro», disegna solo Valentina. Entrambe le loro eroine sono quasi sempre nude e vagano fra erotismo e sogni, fanno salti nel tempo e nello spazio con

grande disinvoltura. Ma la Leone non si rifà solo a Manara o a Crepax, sostiene di ispirarsi anche al grande cinema avventuroso americano e di amare prima di tutto Walt Disney, l'ideatore di Topolino e dei cartoni animati.

Sta per uscire dagli «Editori del Grifo» il volume «Hotel Habanera» che contiene sei storie a fumetti realizzati da uno sterminato: Cinzia Leone ai pannelli, il giornalista Vincenzo Mollica ai testi e il cantautore Paolo Conte firma le musiche. Sì, perché in alto su tutte le pagine c'è uno spartito musicale. Ormai per poter leggere i fumetti bisogna essere degli storici, del circolo cinematografico, saper suonare e cantare, almeno.

Gian Piero Amandola

Messico. Le piogge torrenziali hanno fatto crollare un ponte

Un treno nel fiume: cento morti

Il maltempo sta ostacolando i soccorsi. Molti passeggeri sono morti annegati chiusi in trappola fra i rottami. I feriti finora sono un centinaio, almeno venti in condizioni critiche.

LOS MOCHIS (Messico) ■ Sta assumendo cifre spaventose il bilancio della sciagura ferroviaria verificatasi nel Messico di Nord-Ovest ieri pomeriggio. Il numero delle vittime accertate è già superiore a cento, ma l'agenzia di stampa governativa «Notimex» riferisce che «il bilancio dei morti potrebbe essere ancora più terribile».

Un alto funzionario governativo ha detto che i feriti ricoverati in ospedale sono fino a questo momento 107, dei quali almeno 29 versano in condizioni critiche. I responsabili della ferrovia non hanno ancora informato su quanti passeggeri viaggiavano sul treno.

Mercé Moreno, direttore del reparto comunicazioni dell'ufficio per la difesa civile dello Stato messicano di Sinaloa, ha detto che il lavoro della squadra di soccorso si svolge in maniera frenetica per cercare di salvare il numero più alto di persone.

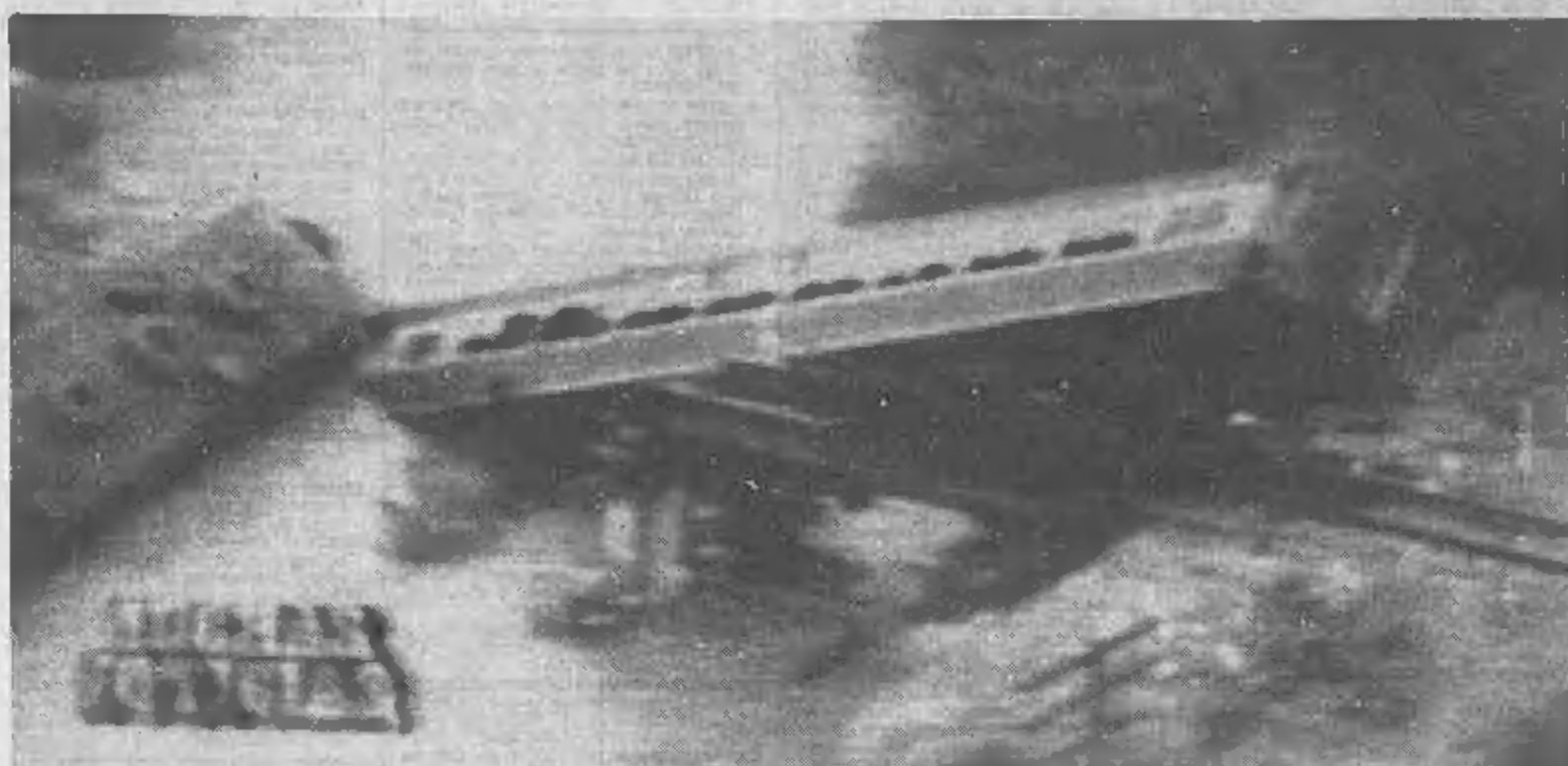
«Si cerca ancora tra i rottami, le lamiere contorte. Può darsi che ci siano ancora dei corpi in mezzo», ha detto.

La dinamica del disastro è agghiacciante. Il convoglio ferroviario, composto di una motrice, quattro vetture viaggiatori, un carro postale e un carro merci, è deragliato sulla linea costiera e la motrice e le prime due vetture viaggiatori sono precipitate da un ponte nel sottostante fiume che era stato ingrossato dalle piogge torrenziali che in questi ultimi giorni hanno rovesciato decine di centimetri di pioggia nella regione.

Gli altri due vagoni passeggeri, il carro postale ed il carro merci sono deragliati, e il loro rovesciamento sulla scarpata incastrandosi gli uni negli altri.

L'acqua piovana ha danneggiato seriamente lunghi tratti della massicciata ferroviaria ed ha inondato strade e autostrade.

L'incidente, provocato dalle pessime condizioni della linea ferroviaria ancora più rischiate dalle precipitazioni di questi giorni, è avvenuto nella località Puente del Río Bama, 80 km a Sud-Est di Los Mochis, situata 1250 km a Nord-Ovest di Città del Messico.



Le prime immagini del disastro ferroviario trasmesse dalla televisione messicana

Il treno, partito dal centro balneare di Mazatlan, era diretto a Mexicali, città al confine con la California americana.

Javier Lopez, direttore dei servizi della Croce Rossa a Los Mochis, ha detto che il ponte è andato distrutto completamente ed il servizio ferroviario sulla linea è stato sospeso a tempo indefinito.

Le operazioni di soccorso sono state ostacolate da una furiosa tempesta di pioggia e vento. L'acqua piovana ha danneggiato seriamente lunghi tratti della massicciata ferroviaria ed ha inondato strade e autostrade.

Fotoreporter che hanno sorvolato la zona della sciagura a bordo di elicotteri militari hanno detto di avere visto la motrice e le due vetture precipitate dal ponte rovesciato e sommerse dall'acqua del fiume Bama in piena, sul fondo di un profondo burrone.

Nessuno è stato in grado di dire se il ponte sia crollato prima del sopraggiungere del treno, op-

pure se sia stato distrutto dall'impatto del convoglio uscito dai binari.

«La maggior parte delle vittime è morta per annegamento», ha detto Lopez.

Maria Eugenia Batista, infermiera della Croce Rossa a Guadalupe, dove sono stati trasportati alcuni feriti, ha precisato che

molti passeggeri hanno riportato ferite e lesioni non gravi.

I feriti sono stati evacuati, pochi alla volta, a bordo di carrelli ferroviari che hanno percorso i binari con molta cautela, a bassissima velocità.

Si tratta senza dubbio del più grave incidente ferroviario in Messico quest'anno. Il 4 maggio scorso, un convoglio ferroviario deragliò 643 km a Nord-Ovest della capitale federale, provocando la morte di otto persone ed il ferimento di altre 50.

Due giorni prima, venti persone erano rimaste ferite quando il treno sul quale viaggiavano urtò violentemente contro una motrice parcheggiata nella stazione di Mexicali.

Il 25 febbraio, nella collisione tra un treno ed un autobus ad un passaggio a livello, vicino a Saltillo, morirono 22 persone, mentre ci furono altri 31 morti il 31 gennaio in uno scontro avvenuto tra un autobus e un treno a Ciudad Sahagun.

Tra le vittime finora accertate dell'incidente di ieri figurano anche i macchinisti del treno, Emilio Gonzalez e Jeronimo Cardona. Il governatore dello stato di Sinaloa, Francisco Labastida Ochoa, ed il direttore nazionale della ferrovia, Carlos Orazco Sosa, si sono immediatamente recati sul luogo del disastro per coordinare i soccorsi.

Alle operazioni di salvataggio partecipano anche diversi reparti dell'esercito e della polizia messicana.



FLASH

IL PARTO
A RISCHIO

LA ROMENA CAMELIA POPESCU INCINTA DI 9 MESI, E' FUGGITA A NUOTO E POI HA PARTORITO

MAXI CONVEGNO A COLONIA

Internazionale della balbuzie. Duecento terapie per guarire

BONN ■ Merilyn Monroe lo faceva. Winston Churchill (ma solo da giovane) e anche Charles Darwin. Sono solo alcuni dei personaggi famosi che erano afflitti da balbuzie, difetto che affligge attualmente circa quaranta milioni di persone in tutto il mondo (delle quali circa cinquecentomila soltanto in Germania Federale).

Sulle possibili terapie di questo disturbo si svolgerà tra pochi giorni a Colonia (in Germania Federale, appunto) la seconda conferenza internazionale dei gruppi di auto-aiuto per balbuzianti, con la partecipazione di rappresentanti provenienti da venti Paesi.

Scopo dichiarato della conferenza è quello di presentare le terapie preferite, spesso basate su esperienze dirette delle persone afflitte da questo disturbo, con la speranza che una maggiore comunicazione a livello internazionale possa portare a dei risultati migliori.

«Davanti al balbettare non posso reagire», ha detto Erhard Hennon, della direzione della Federazione nazionale dei centri di auto-aiuto per balbuzianti, con sede a Solingen (Nord Reno-Vestfalia), descrivendo le sensazioni che provava da bambino quando non riusciva a pronun-

ciare una sola frase senza tartagliare: «Mentre parlavo i miei denti sbattevano gli uni contro gli altri, oppure li digrignavo. I muscoli dell'addome e il diaframma erano presi dai crampi, talvolta spalancavo la bocca senza riuscire a emettere un suono. La balbuzie era accompagnata da paura e sensazioni di impotenza, vergogna e senso di pena. Avevo l'impressione come di sollevare pesi incredibili per ogni parola che cercavo di pronunciare. Parlare era diventato per me un lavoro muscolare molto, molto faticoso».

Attualmente si conoscono almeno 200 terapie, e tutte rivendicano la massima efficacia contro questo misterioso disturbo alla scorrevolezza del parlare, che per molti insorge solo alla presenza di altre persone, mentre non compare quando sono soli o davanti a uno specchio, oppure cantano o parlano in coro con altri.

Già nell'antica Grecia il filosofo Aristotele e l'oratore Demostene erano afflitti da balbuzie. Aristotele la riteneva semplicemente un disturbo nella funzione della lingua.

Questa credenza è arrivata fino al 1841 quando — sull'onda della passione dell'epoca per gli interventi chirurgici — ad alcu-

na centinaia di persone furono tagliate le radici della lingua, oppure vennero asportati brandelli di essa a forma di cuneo.

L'euforia sui successi di questi interventi chirurgici durò solo alcuni mesi, poi la notizia che il difetto era tornato quasi a tutti fece dimenticare un metodo che aveva provocato anche alcune morti come conseguenza delle operazioni.

Sempre a quell'anno, secondo quanto riferisce la rivista inglese di medicina «Lancet» del maggio 1941, risale la prima adozione dell'elettroshock per curare la balbuzie.

La ricerca contemporanea attribuisce le radici della balbuzie alla ragione del balbettare, che nei bambini può essere curata con buone speranze di successo, mentre dalla pubertà in poi è più resistente.

Oggi, accanto ai metodi classici della tecnica oratoria, o delle terapie comportamentali e colloquiali, per alleviare il difetto si ricorre sempre più spesso alla bioenergetica, al training autogeno, all'agopuntura e alla meditazione.

Finora però non si conosce nessun metodo miracoloso. La balbuzie può sparire per mesi o anni, ma spesso, purtroppo, poi ricompare.

DENUNCIA IN URSS

In tremila vivono ancora nella zona contaminata dal disastro di Cernobil

MOSCA ■ Da oltre tre anni tre mila abitanti della regione di Bryansk (Russia occidentale) vivono in zone contaminate dalla esplosione del reattore nucleare di Cernobil ed aspettano di essere evacuate, mentre le autorità locali continuano a minimizzare la situazione ed a predicare la fiducia nelle misure di decontaminazione che si sono dimostrate inefficaci. Lo scrive il quotidiano «Sovetskaya Rossiya» che pubblica un reportage dal villaggio di Zabore, uno dei tanti della regione di Bryansk, al confine della Bielorussia e nelle vicinanze di Cernobil dove il 26 aprile del 1986 avvenne il grave incidente ad uno dei reattori della centrale nucleare.

«A causa dell'alto livello di contaminazione radioattiva — scrive il giornale —, a Zabore

una parte dei campi agricoli è stata messa fuori uso, ma anche quei campi che continuano ad essere coltivati danno segni di radioattività» (oltre 200 curie per chilometro quadrato, contro una norma di 100 curie) e gli agricoltori continuano a raccogliere i cereali, dei quali poi non si sa cosa fare. Il giornale critica aspramente le autorità locali per non avere ancora preso la decisione di fare evacuare quei villaggi contaminati, dato che le misure di decontaminazione sono finora risultate poco efficaci. «Non c'è da sorprendersi — scrive il quotidiano — se negli ultimi tre anni è raddoppiato il numero di casi di disturbi alla tiroide ed al sistema cardiovascolare, mentre tra gli animali domestici è stato registrato un drastico aumento dei casi di leucemia».

SCIENZA

Vita più lunga dormendo al fresco?

WASHINGTON ■ Dormire al fresco allunga la vita? Potrebbe essere una delle conseguenze della ricerca che uno scienziato dell'Arkansas, Angelo Turturo, sta facendo al Centro nazionale di tossicologia. In un articolo pubblicato sulla rivista «Longevity», Turturo parte dalla considerazione che le restrizioni caloriche sono l'unico metodo provato per allungare la vita negli animali a sangue caldo. Le sue esperienze sui topi da laboratorio hanno indicato che una dieta a basso contenuto di calorie prolunga la durata della vita fino al 100 per cento. Di qui il tentativo di verificare se un abbassamento della temperatura corporea porti ad analoghi risultati. Lo scienziato spera di arrivare a definire un farmaco che consenta di applicare la sua teoria all'uomo.

DAI LIBANO

Israele blocca i terroristi ma non sa fermare il traffico di eroina

TEL AVIV ■ Già uno dei principali produttori di hashish nel mondo, il Libano sta diventando anche un importante «esportatore» di eroina. Lo ha affermato il comandante della regione Nord della polizia israeliana Albert Musaffi, secondo il quale da alcuni anni villaggi libanesi nella valle della Bekaa hanno cominciato a produrre eroina. Fino al 1982 l'eroina era prodotta unicamente in Estremo Oriente e arrivava in Israele dall'Europa. Secondo il quotidiano «Jerusalem Post» lo scorso gennaio ufficiali di polizia, dell'esercito e dello «Shin-Bet» (il servizio segreto di sicurezza) si sono incontrati per concordare una serie di misure allo scopo di contrastare il crescente traffico di droghe.

L'eroina arriva in Israele anche dall'Egitto. Secondo la polizia

israeliana il Libano produce annualmente circa duemila tonnellate di hashish, sottratto dalle quali sono destinate all'Egitto, che è uno dei principali consumatori di questo stupefacente. La droga arriva in Egitto dal Libano via Israele o è trasportata da battelli che si incontrano in località prestabilite con contrabbandieri egiziani. Il traffico marittimo è però ostacolato dalla marina militare israeliana che pattuglia l'area prospiciente la costa allo scopo di prevenire infiltrazioni di guerriglieri.

La lotta al traffico di droga ha portato alla scoperta di casi di corruzione. Cinque mesi fa un ufficiale di polizia israeliano è stato arrestato e accusato di complicità nel contrabbando di tre tonnellate di hashish provenienti dal Libano.

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO

CAFE CHANTANT

PIAZZA SOLFERINO
TORINO

dal 7 al 30 agosto

Bellissimi spettacoli, favolosi cocktail,
per passare delle stupende serate in allegria.

INIZIO ORE 20.30

ASSESSORE AL COMMERCIO
CARLA SPACNUOLO

IL PRESIDENTE DELL'EPAT
MAURO CECOVA

TORO

PARRICCHIERI
«Artisti»
ANNAISA & JACO

PIAZZA D'ARMI, 11 - TORINO
TEL. 011/44.92.97

APERTO

**Salone
della STAMPA**

Torino
Via Roma 80

RISTORANTE
**New
caval d'brons**

APERTO AGOSTO
Anni condecorati

TORINO
Piazza S. Carlo 137
TEL. 011/51.36.10
55.34.91

**Comitato
torinese**

**Il cancro potrebbe
essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre,
cinque, dieci anni.**

**Dipende dai soldi
delle ricerche.
Dipende da te.**

Adesivi alla
**Associazione Italiana
per la Ricerca sul cancro**
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8377226
conto corrente postale n. 10448101

Una spiaggia, cento liti è polemica sul Tigullio

GENOVA • «Ci rubano la spiaggia». Il grido di dolore viene da San Michele di Pagana, un tempo borgo di pescatori, ora uno dei centri balneari più suggestivi del Golfo Tigullio, un'insediatura ben protetta, un anello urbano senza stravaganze. E' accaduto che Comune e Demanio marittimo hanno deciso di spostare un pontone di attracco delle barche dalla spiaggia di Trelo, dov'è la villa del superdetective privato Tom Ponzi, fin sotto la chiesa di San Michele. Col risultato che qui i bagnanti si sentono defraudati: il pontone riduce gli spazi per le balneazioni. Ma c'è chi protesta per opposti motivi: i commercianti hanno deciso una serrata contro lo spostamento della struttura. Motivo evidente: con le barche, si trasformano — dicono in una boutique — anche i clienti migliori. Terra di feude, la Liguria non si smentisce mai. La vicenda del pontone è naturalmente approdata al Comune di Rapallo, dal quale San Michele di Pagana amministrativamente dipende, creando subito due schieramenti: i favorevoli al pontone così dov'è i contrari. Insomma, sul terreno pratico, bagnanti contro commercianti.

San Michele di Pagana, a metà della litoranea fra Santa Margherita Ligure e Rapallo, ha altri problemi. Il primo è una villa che si protende fino alla strada, creando un «gomito» che obbliga le auto a procedere a passo d'uomo e a mettere in pericolo i parafanghi. Poco più avanti, all'uscita del borgo, lavori in corso impongono un senso unico, con ul-

A S. Michele di Pagana la costruzione di un pontile mette in pericolo la «vita» dell'arenile. Protestano commercianti e turisti. Il precedente della spiaggetta rubata a Deiva Marina

teriori rallentamenti. E ci si chiede ancora perché certe modifiche stradali vengano compiute nel pieno della stagione. Le spiagge sono la risorsa più economica del Golfo Tigullio, forse la sola, ma attorno ad esse infuriano le polemiche. Che riguardano anche altre località. Qualche anno fa, a Deiva Marina, verso le Cinqueterre, una spiaggetta fu davvero «rubata»: speculatori edilizi vi gettarono massi costruendo una base per camper e roulotte, assai più redditizia delle cabine: un milione al mese per la sola sabbia.

Paraggi, luogo di vacanze per vip, una baia meravigliosa dove amava tuffarsi Greta Garbo. Cinque stabilimenti curatissimi, ma in mezzo una striscia larga otto metri e profonda dalle ultime cabine al bagnasciuga, riservata a tutti. Spiaggia libera, insomma. Lo scorso anno fu un comandante del porto ligo a regolamentare secondo i quali fra gli stabilimenti balneari e pagamento deve essere riservato uno spazio gratuito. Provvedimento giusto: una delle lamentele dei turisti, specularmente degli stranieri, si rivolge al «mare ingabbiato», cioè dato

in concessione a gestori che fanno pagare a volte, per un mese di cabina, una cifra non inferiore a quella di un appartamento medio in città. Sennonché le spiagge libere (e segnalamente quella di Paraggi) sono prive di qualsiasi servizio, vi si ammucchiano rifiuti, offrono non di rado spettacoli indecenti, la sera diventano poi un ritrovo per drogati.

Dicono i paraggini: «Vecchi clienti hanno cambiato spiaggia, stanchi di assistere a spettacoli indecorosi». La spiaggia libera è pulita settimanalmente dai gestori degli stabilimenti e da personale dell'hotel Paraggi. Ma è un lavoro che ormai i bagnanti rifiutano. Uno di essi, l'altra sera, è stato punto ad un piede da una delle tante siringhe che vengono abbandonate e si infilano nella sabbia. I «brutti, sporchi e cattivi» delle spiagge libere di Paraggi reagiscono. Dice una specie di loro leader, un artigiano di Santa Margherita: «Il mare è di tutti, non può essere regalato a gestori che fanno pagare prezzi altissimi. Noi abbiamo il mare gratis, ma siamo ghettizzati. C'è un'apartheid anche al mare. Stanno facendo il possibile per mandarci via, e pare che a fine stagione ci riusciranno. Certo, in quel tratto non ci sono servizi. Ma non dovrebbe essere il Comune a pensarci?».

Fortunatamente le polemiche sono limitate al Golfo Tigullio vero e proprio. Sestri Levante offre ampi arenili anche a chi non intende pagare, qualche difficoltà a Chiavari perché è stato vietato alla balneazione il tratto di mare prospiciente la foce del fiume Entella. Un'offesa al «paradiso» della Cinqueterre, il divieto di bagnarsi a Vernazza: divieto solo provvisorio, per la rottura di una tubatura del sistema fognario. Tutto abbastanza tranquillo a Ponente, dove la «regina» delle spiagge rimane quella di Alassio, una distesa sabbiosa di oltre quattro chilometri, fino a Laigueglia.

Per il resto, l'estate di sempre, con qualche conflitto in più rappresentato dall'aumentato numero dei vu' cumprà che girano la Riviera e, a sera, affollano i treni che li riportano a Genova. Già guardati con sospetto, ora la gente tende ad evitarli: la scoperta di tre casi di lebbra fra nordafricani ha aumentato la tensione. Siamo vicini alla crociata contro i venditori più o meno abusivi di color. Una crociata che investe ancora una volta, e con punte più aspre, i sacchettisti scacciati dalla zona fra Finale Ligure e Alassio e, soprattutto, da quella che gli abitanti delle Cinqueterre chiamano ormai la «spiaggia maledetta». Che è quella di Guvano, fra Vernazza e Corniglia, nel cuore delle Cinqueterre. Qui si



Sono in pericolo molte spiagge della Liguria e questa potrebbe diventare un'immagine d'altri tempi

sono avute in passato risse furibonde, perfino uno «sbarco» di locali infurati, che hanno cacciato sacchettisti (e nudisti) impugnando i remi dei loro battelli. Un centinaio di «abusivi del mare» sono stati rispediti ai loro paesi nei giorni scorsi, con foglio di via.

Conflitti di ogni anno, però inaspriti. Che non turbano tuttavia la vacanza al mare di circa quattrocentomila ospiti dell'estate ligure. In complesso, l'estate

è serena, anche aiutata dal tempo. Scarse le trasgressioni (come il topless), un ritorno ai ritmi vacanzieri di tanti anni fa (si moltiplicano le «vacanze al tesoro»); gli editori affermano che al mare c'è una riscoperta della buona lettura. Niente di paragonabile al fragore dei divertimenti dell'Adriatico del quale si seguono, certo pronti ad approfittarne, i disastri ecologici. «Se non ci aiuta lo Stato, speriamo nella mucillagine di Rimini e di Riccione», è la rea-

zione senza scrupoli di un albergatore, le poche briciole di fantasia della Liguria tradizionalista si scorgono nei costumi da bagno delle signore: alip a coda di rondine, sempre più piccoli, fermati in vita da una grande fascia colorata. Vanno molto anche i body, possibilmente neri. Ma quasi, in quelle microscopiche misce, trasversare le strade: le vigili — attoniti tutori della morale estiva — hanno la multa molto facile.

Guido Coppini

A VINADIO UNA MOSTRA SULLE FORTEZZE

Quando dai monti arrivano i nemici e le Alpi erano una grande fortezza

VINADIO • Le Alpi sono sempre state una barriera quasi inviolabile per chi voleva invadere nei secoli passati il Piemonte. L'Italia. Ma chi governava allora non si accontentava dello sbarramento naturale e preferiva affrontare il nemico con le fortezze scavate nella roccia, collocate nei punti strategici, praticamente imprendibili. La storia racconta che la prima costruzione alpina risale al 1590, e che si continuò a costruire nuove fortezze fino all'ultimo conflitto mondiale, quello che insanguinò la catena alpina per poche settimane nel giugno del 1940 durante la guerra con la Francia.

La Valle Stura è stata in passato una via di transito per gli eserciti che da oltre frontiera invadevano il Piemonte, assediavano Cuneo e poi dilagavano nella pianura padana, riuscendo nell'operazione militare benché a proteggere il territorio ci fossero robuste fortezze costruite con enorme dispendio di denaro. Soldi sprecati, perché raramente

gli invasori si trovarono la strada sbarrata. Anche il fascismo fece costruire decine di fortini al confine con la Francia in previsione del conflitto, ma furono utilizzati per pochi giorni, o ora rimangono a testimonianza della stupidità del regime.

A Vinadio è stata allestita una mostra documentaria con l'ospizio di 120 documenti inediti su fortezze e opere difensive che rimarrà aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 31 ottobre dal titolo «Fortezze sulle Alpi: difese del Savoia nella valle Stura il Demonte». La rassegna, curata da Michele Davico Vigliani, del Politecnico di Torino, è promossa dal Centro di documentazione della vallata con il patrocinio della Provincia, è stata allestita nella suggestiva cornice del vecchio forte di Vinadio.

Spiegano gli organizzatori: «La storia delle fortezze del Piemonte medioevale è ancora tutta da scrivere. Il ducato di Savoia doveva fronteggiare le strategie difensive con la realtà delle Alpi

che consentivano il valico solo in alcuni punti. Per questo gli ingegneri militari del tempo realizzarono per le zone montane speciali strutture fortificate. La valle Stura costituisce un campione di strategia militare significativo in quanto, per secoli, è stata un corridoio di transito da e per la Francia».

I fulcri della difesa della Valle Stura, e quindi del vecchio Piemonte, sono stati Demonte e Vinadio. Della fortezza più antica, quella di Demonte, si sono potute ricostruire le vicende dal 1590 alla definitiva demolizione, per decisione francese, nel 1796. Dopo la Restaurazione, baluardo dello sbarramento difensivo della Valle Stura divenne Vinadio, e il suo forte giunto in buono stato fino ai giorni nostri è ora al centro di ipotesi di restauro.

Una visita alla mostra di Vinadio offre anche l'occasione di una puntata più a monte, a Sambuc, dove nel Centro locale di documentazione sono esposti per tutta l'estate 154 ex voto, i

quadretti in stile naïf che raccontano vicende straordinarie e personali, attribuibili all'intervento «miracoloso» di un santo della zona.

Gli ex voto sono stati raccolti dalla Comunità montana Valle Stura in una ventina di chiese e cappelle della vallata, sicuramente salvati dalle razzie tedesche, e sono la singolare testimonianza di un passato lontano in cui la guarigione da una malattia, una disgrazia evitata all'ultimo momento, un animale di casa strappato alla morte erano motivo di sincera riconoscenza per un intervento soprannaturale e che si affidava ad una piccola tela o ai pennelli di un pittore paesano, non importava se sprovveduto, pur che riferisse fedelmente lo scenario della «grazia ricevuta». Gli ex voto esposti a Sambuc sono in maggioranza di origine antica, e per questo costituiscono la testimonianza irripetibile di una religiosità bonaria e di vicende storiche secolari.

Gianni De Matteis



I bastioni del castello di Vinadio, in alta Valle Stura, nel Cuneese, fatto costruire dai Savoia

TEMPORALI DAL VENETO ALLE MARCHE

Tromba d'aria sull'Adriatico sconvolto il litorale pugliese turisti feriti, molti danni

ROMA • Il Basso Adriatico colpito da maltempio ieri sera: difficoltà alle imbarcazioni, salvate numerose persone. Allagamenti e temporali anche nelle Marche, in Umbria, nel Veneto ed in Alto Adige.

Violenti temporali hanno investito larga parte del territorio nazionale: una burrasca con trombe d'aria per un paio d'ore ha sconvolto soprattutto il tratto costiero compreso tra Brindisi e Lecce. La capitaneria di porto di Brindisi ha operato numerosi interventi, recuperato le persone allontunate con le loro imbarcazioni dal vento e dalle onde. Alcune barche sorprese al largo sono state rintracciate dopo 15 miglia. Decine di imbarcazioni di turisti sono giunte a riva capovolte. Tratte in salvo una trentina di persone, dopo alcune ore di ricerche una motovedetta ha rintracciato un uomo ed un bambino che erano stati dati per dispersi. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato polizia e carabinieri ed elicotteri del centro Sar di Brindisi dell'Aeronautica militare. Impegnate anche le

navi traghetti Poseidone ad Apulia che fanno servizio tra la Puglia e la Grecia.

Temporali violenti hanno colpito anche le Marche dove in varie zone sono state interrotte numerose strade per allagamenti e smottamenti. In provincia di Ascoli Piceno lo straripamento di due torrenti ha causato danni in diverse abitazioni. La zona di Urbino è stata interessata da una forte grandinata che ha compromesso molte colture; il vento ha divolto antenne televisive ed alberi che hanno ostruito le sedi stradali. In Umbria oltre 30 interventi di carabinieri e vigili del fuoco che hanno salvato due canoisti ad Umbertide, impegnati in una gara sul Tevere.

In Alto Adige un elicottero ha recuperato le carcasse di nove mucche colpite da un fulmine. Danni anche nelle province del Veneto, nel Vicentino in particolare dove si registrano feriti per lo scoppiamento di cinque abitazioni. Ai vigili del fuoco sono giunte oltre 500 chiamate, centinaia gli alberi abbattuti dal vento.

APPELLI SENZA RISPOSTA

Svizzera, vita notturna in crisi è fallito il reclutamento di spogliarelliste «nostrane»

COMO • La vita notturna in Svizzera continuerà ad aver un encefalogramma piatto. Donne elvetiche di «agili costumi» disposte a sollevare la sorte dei locali del nudo non ce ne sono. E' infatti miseramente fallito il tentativo che alcuni proprietari di night club di rilanciare l'attività dei loro locali affidandosi a «casalinghe» o studentesse disposte ad esibirsi in spettacoli di spogliarello dietro grossi compensi. L'annuncio apparso nei mesi scorsi su alcuni giornali svizzeri è caduto nel vuoto. Nessuna studentessa si è fatta avanti, men che meno hanno risposto casalinghe.

A determinare la singolare «ricerca di personale» essenzialmente due fattori: la barriera all'immigrazione e la saturazione visiva del nudo da spettacolo svolto quasi unicamente da donne di colore. Solo 130 in tutta la Confederazione Elvetica i permessi rilasciati in un anno a spogliarelliste. La pelle nera, molto di moda e ambita fino a qualche anno fa dagli appassionati di spogliarello, si sostiene, non atti-

ra più, in quanto inflazionata, tanto per usare un termine economico visto poi che si parla della Svizzera. Niente razzismo, si assicura, ma solo sproporzione di colore. Infatti la percentuale delle spogliarelliste, nella Confederazione Elvetica, privilegia nottamente le ragazze di pelle scura o ambiate da diversi anni a questa parte. C'è chi ha calcolato che su cento di queste «artiste» almeno 80 sono africane, centro-americane, brasiliane o asiatiche.

Il limite delle 140 spogliarelliste straniere, imposto dalle autorità di polizia, insomma continua a creare grosse difficoltà ai gestori dei locali notturni, dei bar a go-go girls o ritrovi per «guardoni-bevitori».

C'è chi si ricorda che una volta erano usate numerose le svizzere che vestivano (o meglio svestivano) i panni delle spogliarelliste. L'arrivo poi in massa di ragazze esotiche, meno pretenziose, più disponibili ha sconvolto il mercato. Infatti, i compensi con il passare degli anni sono diminuiti. Agli inizi degli Anni Ottanta il



Uno spettacolo di strip in uno dei pochi night-club elvetic

compenso era di oltre 200 franchi per notte. Attualmente le più brave non guadagnano più di 150 franchi. Insomma, anche questo estremo tentativo di reclutare spogliarelliste nostrane è caduto. E pensare che c'era già chi aveva ideato una scuola per

insegnare alle spogliarelliste «made in Svizzera» il modo di imparare l'arte di sfilarsi l'ombelico o altre parti del corpo davanti agli avventori, a seguire la musica mentre scendono il reggiano e le mutandine.

Marco Marelli

A PAROLDO

In Alta Langa un concerto di Carlo Zardo

CUNEO • (g. d. m.) Partito in sordina nell'agosto del 1974 il festival musicale «Alta Langa» è arrivato quest'anno alla quindicesima edizione, che anche questa volta si svolge nella suggestiva cornice della chiesa parrocchiale di Paroldo, piccolo borgo langarolo che ha promosso l'iniziativa diventando un gioiello nel campo delle manifestazioni culturali piemontesi. Il festival è organizzato dal gruppo culturale paroldese presieduto dall'ex sindaco Piercarlo Adamo. Il programma di domani sera, venerdì, prevede un eccezionale concerto del basso verdiano Carlo Zardo e brani musicali di Schumann, Verdi, Haendel, Chopin, Rossini presentati dai solisti Terry Roberts (corni), al suo debutto davanti al pubblico paroldese, da Federica Righini (pianoforte e organo), da Lucien Viora, dall'orchestra dell'Opera di Monaco e langarolo di origine, e da altri artisti dell'orchestra monegascana i quali alla vigilia delle feste non mancano di offrire un ultimo concerto a Paroldo per l'amicizia che li lega al collega Lucien Viora.



aliscafi



**ORARIO
1989**



ANZIO - PONZA

Dal 31 Maggio al 30 Luglio (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30**	17,15
da PONZA	09,15	15,30**	18,30*	19,00

* Escluso martedì e giovedì

** Solo sabato e domenica

Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso martedì e giovedì

Dal 1 al 18 Settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30**	16,30
da PONZA	09,15	15,00**	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì

** Solo sabato e domenica

Dal 19 al 25 Settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

Dal 26 Settembre al 15 Ottobre

Escluso MARTEDI' e GIOVEDI'

da ANZIO	09,30
da PONZA	16,00

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre

Escluso MARTEDI' e GIOVEDI'

da ANZIO	09,30
da PONZA	15,00

**DURATA DEL
PERCORSO:
70 MINUTI**

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Arrivo a NAPOLI in coincidenza con Isole EOLIE

Dal 31 Maggio al 25 Settembre

Dal 13 al 30 Maggio

Solo Venerdì, Sabato, Domenica, Lunedì

ANZIO	p. 08,30	NAPOLI	p. 14,30
PONZA	a. 09,40	ISCHIA	a. 15,10
	p. 09,55	(Casamiccia)	p. 15,25
V.TENE	a. 10,35	V.TENE	a. 16,05
	p. 10,50		p. 16,20
ISCHIA	a. 11,30	PONZA	a. 17,00
(Casamiccia)	p. 11,45		p. 17,30
NAPOLI	a. 12,25	ANZIO	a. 18,40

Escluso
Martedì
Giovedì

ANZIO	p. 08,05
PONZA	a. 09,15
	p. 09,30

VENTOTENE	a. 10,10
	p. 10,25

ISCHIA	a. 11,05
(Casamiccia)	p. 11,15

NAPOLI	a. 11,55
--------	----------

Escluso
Martedì
Giovedì

NAPOLI	p. 15,30
--------	----------

ISCHIA	a. 16,15
(Casamiccia)	p. 16,30

VENTOTENE	a. 17,10
	p. 17,25

PONZA	a. 18,05
	p. 18,30

ANZIO	a. 19,40
-------	----------

Dal 1 al 18 settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora.

Dal 19 al 25 sett. i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
PRENOTAZIONI



VIAGGI e TURISMO s.r.l.

00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 18

ANZIO - Tel. (06) 9845085 - 9848320 - Tx 613085 - Fax 9845097

PONZA - Tel. (0771) 80078

VENTOTENE - Tel. (0771) 85078

ISCHIA - Ag. Romano - Tel. (081) 996403 - 991215 - Tx 710364

NAPOLI - Snav - Tel. (081) 7612348 - Tx 720446 - Fax 7612141

PROCIDA - Snav - Tel. (081) 8969975

SISTEMA
PRENOTAZIONI
ELETTRONICHE



ANZIO

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore anche senza preavviso alcuno.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Ecco «Ciao», uomo dei goal Ma ne circolano troppi falsi

La mascotte del campionato mondiale '90 sta ormai invadendo cronaca e moda. Ma in molti hanno tentato di contraffare il marchio. Sanzioni per chi vende le patacche

Con la sua testa rotonda come un pallone e le toppe tricolori del suo vestito, sta ormai invadendo cronaca e moda: «Ciao», la mascotte del campionato mondiale di calcio che costituirà l'avvenimento sportivo del '90, è ormai pronto a sparare nella rete del mercato internazionale un goal determinante.

I sintomi ci sono tutti, a partire dall'interesse degli immaniabili falsari che nei giorni scorsi ha spinto il periodico della Confindustria a scendere ufficialmente in campo per allertare dettaglianti e consumatori contro la miriade di «patacche» in arrivo. Un brutto affare non solo per chi le acquista ma per chi le vende dato che, in base ad una recente sentenza della Corte di Cassazio-

ne, anche i rivenditori in buona fede possono risultare responsabili del reato di contraffazione. Di qui, mentre magistratura e guardie di finanza sono già in azione, un avvertimento fondamentale: chiunque tratti o acquisti spille ispirate all'omino tricolore del Mundial (in testa il pezzo più prezioso, realizzato in platino e brillanti) tenga presente che quello autentico, debitamente commercializzato da una rete preordinata di concessionari, agenti e distributori, può essere riconosciuto dalla stampigliatura originale «Col Italia '90» oppure «Italia '90 by», con questo secondo marchio seguito dal nome del licenziatario ufficiale.

Tutti i prodotti in metallo prezioso, inoltre, regolano accom-

pagnati da uno speciale certificato di garanzia quale «prodotto originale». Ed è una misura cautelativa che merita di essere sottolineata e debitamente tenuta presente soprattutto se si considera, secondo i primi dati anticapi dalla ditta produttrice Cocco, che lo scorso anno gli orafi italiani hanno già venduto circa 800 mila pezzi per un fatturato di oltre 15 miliardi mentre, dall'inizio di quest'anno, ne sono stati venduti senza difficoltà altri due milioni ad oltre.

Sono più di quaranta, globalmente, le ditte licenziatrici del marchio «Italia '90» decise a impostare il più categorico «cateneaccio» contro chiunque tenti di rosciare abusivamente parte dell'enorme business legato al Mundial. Anche se produttori e commercianti legittimati a tale commercio sono i primi ad ammettere tristemente che «molto spesso, la provenienza del prodotto attualmente in vendita sulla bancarella da spiaggia, come pure nei tipici chioschi intorno agli stadi, resta ignota. E i guadagni pure».

Infine, dato per scontato che la febbre del grande calcio è l'on-

dato dei gadget destinati a trionfare nella loccheria il culmine la prossima estate, si affilano le armi e si mettono a punto le tattiche migliori. A partire dalla Curia, che ha già mandato i propri punti vendita (compreso un angolo specifico ritagliato nello Standa di via Roma) di maglie, costumi, t-shirt, braghette e borsoni ad altri articoli casual tutti quanti caratterizzati dalla stampella mascotte del Mundial. Sulla stessa linea, il «Consorzio Ceramisti di Faenza» ha presentato sin dal giugno scorso ben tre linee dedicate a Italia '90 che entreranno in commercio nel terzo autunno. Vi rientrano un'edizione numerata di piatti da parati creati dagli ultimi maestri futuristi, una serie limitata di piatti della nuova tradizione fiorentina e la specifica collezione «Basic», imperniata su posacenari, lampare e altri oggetti d'uso tutti quanti pronti ad offrire il loro «Ciao» bianco, rosso o verde.

Tempi, monete e affermazioni d'oro per la piccola mascotte già immortalata sulla medaglia ufficiale di Italia '90 coniato appositamente dalla Zecca dello Stato, insomma. Ed è così che anche i



La maglietta originale di Italia '90 è già in vendita anche alla Standa di via Roma

cartolini si preparano a ospitare nelle loro vetrine al primo autunno l'immane omino tricolore scelto da Mondadori per i quaderni e i diari più appetibili della prossima stagione. Mentre i negozi di giocattoli e articoli sportivi stanno prenotando a mon-

tagne i caratteristici palloni nati dalla Fifa, i chioschi di posto a stemma, adesivi e portachiavi marca «Ciao» e, nelle stazioni di servizio, si cominciano a vendere i deodoranti per auto con su il pupazzetto coi colori della bandiera.

Italia '90 sta per arrivare con la sua tifoseria impastata di sport, moda, smania e gusti d'occasione. Quasi un'epidemia, ormai all'omino tricolore il compito di affrettare i tempi e dare il calcio d'inizio alla partita.

L.R.



Anche nel mese d'agosto il mercatino di corso Sebastopoli crea problemi al traffico stradale

CORSO SEBASTOPOLI

Il mercato si trasferirà allo stadio ma tra i commercianti è già polemica

La polemica è antica. Il mercato di corso Sebastopoli, proprio all'angolo dello Stadio Comunale, è da sempre al centro di contestazioni: gli abitanti della zona vorrebbero che fosse spostato qualche centinaio di metri più in là, sul controviale dello stadio, sia per permettere un miglior scorrimento del traffico che per mantenere il quartiere più pulito, ma gli ambulanti sono sempre stati decisamente contrari. Il loro timore era di perdere clienti, quelli che arrivano dalla zona più lontana di via Tripoli, via Gorizia e corso Orbassano.

Adesso c'è una novità. Con l'entrata in funzione del nuovo studio della Continassa, l'anno prossimo, è ormai certo che il mercato sarà spostato d'autorità sul controviale adiacente la curva Maratona, quella del Torino.

Il vecchio comunale sarà completamente ristrutturato (si parla addirittura di abbattere le gradinate dei distinti centrali per «aprirlo» in direzione della pista di atletica e di piazza d'armi) e adibito agli usi più disparati: l'assessore Matteoli vorrebbe poter utilizzare gli spazi sotto le gradinate per allestire una specie di succursale dell'università. Ci saranno laboratori, biblioteche, centri di informatica e sperimentazione elettronica.

Allora perché, dicono gli ambulanti, visto che dobbiamo trasferirci, non creare anche un centro commerciale proprio sotto le gradinate della curva Maratona? Gli ambulanti sono alleati dall'idea e premono per trasformarla in progetto concreto. In questo modo si trasformerebbero in negozianti fissi. Sotto le

volte dove un tempo rimbombava il tifo granata c'è spazio sia per i magazzini che per moderni e sofisticati banchi di vendita.

Ci fu un tempo, l'altro secolo per la verità, in cui i torinesi acquistavano burro e formaggio nel cortile del Comune (ed è rimasto il nome: Corte del Burro), insalata e patate in piazza delle Erbe (sarebbe a dire nella piazzetta innanzi al Municipio), agnelli e capretti in piazza Paesana (l'attuale piazza Savoia) uova, polli e selvaggina in piazza San Giovanni, proprio davanti al Duomo, ed il pesce fresco accanto al portico della chiesa di San Francesco da Paola. Oggi come oggi una simile divisione distributiva non ha più alcun significato: ci sono i grandi centri commerciali ed i supermarket, dove si trova tutto in una volta sola, che stanno sopplan-

tando i piccoli commercianti «polverizzati» nei loro negozietti.

Ovvio che se le gradinate sotto lo stadio diventassero un mega centro commerciale far la spesa per gli abitanti del quartiere sarebbe certamente meno complicata. Però sino a questo momento l'assessorato al commercio pare volere solo lo spostamento del mercato, le altre soluzioni sono tutte da discutere.

Una ricerca sul «commercio ed i quartieri torinesi», realizzata anni fa dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Iscom, ha rivelato che il quartiere Santa Rita è uno della zona con la rete distributiva più organica. Dunque un nuovo centro commerciale rischia di alterare la stabilità e l'equilibrio dell'intera rete distributiva.

A CARMAGNOLA TUTTI PARLANO SOLO DI PEPERONI

Caviale? Ma no, forse lei cerca le trote

La visita della delegazione sovietica è passata inosservata e il sindaco racconta

«Storioni? Avrà capito male. Forse lei cerca le trote». Federazione Provinciale Coldiretti, Ufficio Zona di Carmagnola. Qui di storioni non hanno proprio mai sentito parlare. La notizia del progetto di allevare questi pesci a Carmagnola — emerso nel corso di una recente visita in zona di una delegazione tecnico-commerciale sovietica — in paese non è ancora arrivata. «Qui lo storione non è mai stato coltivato. In quanto all'allevamento, non ne sappiamo nulla».

«Altro che storioni! Noi a Carmagnola abbiamo ben altri problemi. Siamo preoccupati per il peperone». La riunione in pieno agosto dei tecnici della Coldiretti è dettata — più che dal timore di doversi trasformare da agricoltori in piscicultori — da un parassita del peperone che si chiama Platyedra e provoca danni enormi alle colture.

Dallo storione al peperone: «Il mercato è in ribasso. All'incirca il prezzo è di 300 L. al chilogrammo, contro le 5/700 dell'anno scorso. La stagione va male perché la produzione è in leggero anticipo. Inoltre ad agosto manca il mercato. La gente è via e il peperone non si vende. Questo favorisce le industrie conserviere, che comprano la merce a basso prezzo e la mettono tutto in scatola».

Dopo le disavventure del peperone, la ricerca dello storione. Il sindaco, Felice Giraud, casca dalle nuvole. E si mette a ridere: «Se permette una battuta, questo è uno storione d'apri-



Vanno male le vendite dei peperoni a Carmagnola: i prezzi sono crollati e del caviale nessuno sa niente

la. Io non ne so niente, ma sono un appassionato di caviale e una produzione locale non mi dispiacerebbe. Forse si è fatta confusione tra storioni e trote. In effetti il Comune — insieme all'Associazione Pescatori e alla Provincia di Torino — ha programmato la costruzione di un incubatoio per pesci autoctoni. Nel parco della Cascina Vigna. Il nostro scopo è quello di ripopolare il Po. La stessa ha lanciato una sfida in consiglio nel giro di pochi anni le acque di Carmagnola devono tornare piene di

pesci come una trota. Oltretutto i pesci sono segnalatori di inquinamento. Se vivono, allora l'acqua è davvero pulita».

Contro Sperimentale della Facoltà di Agraria. La puzza di pesce arriva dagli ultimi capannoni. Forse lo storione è vicino. «Trote. Sempre e solo trote». Il dottor Marco Anselmino si occupa con i suoi collaboratori di prove di alimentazione. Bestiame vario e anche pesci. «Sì, ai primi di luglio è arrivata una delegazione russa. Gli ho fatto vedere le nostre trote. Sembrava

contento». Avete parlato di storioni? «No. Trote e basta».

Uno spraglio di luce arriva da Roberto Arru, responsabile della Sezione Acqua dell'Associazione Regionale Allevatori: «La delegazione russa era interessata ai nostri sistemi di tritolatura. Hanno visitato l'impianto del Centro Sperimentale e chiesto molte informazioni».

Loro sono interessati alle trote, noi alle tecniche di allevamento dello storione. Qui non esistono, a livello regionale, ricerche in merito. Ma ci sono

molte allevatori interessati che vorrebbero tentare».

Giovanni Delmastro è appena tornato da Stura di Lanzo, dove ha effettuato dei prelievi nel fiume. È ittologo, nonché erpetologo e conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola. «Di questa storia dello storione non so niente. Ma posso dire che questi pesci in Italia sono rari come le mosche bianche. Esistono documenti del Seicento. Settecento che parlano di pesca dello storione, ma già a partire dall'Ottocento era una specie estremamente rara».

È un pesce migratore, che si porta dal mare ai fiumi per deporre le uova. Oggi, con tutte le dighe e sbarramenti sul Po, è già molto raro che qualche esemplare riesca ad arrivare fino alla confluenza del Ticino. Spiega che in Italia ne esistono tre specie: uno che arriva al massimo a pesare trenta chili; il tipo comune (fino a 150/200), e un terzo, rarissimo, di cui sono stati pescati anche esemplari di 1500 kg e 7 metri di lunghezza.

«So per certo che c'è una ditta in Lombardia che sperimenta l'allevamento dello storione nordamericano, e di due delle specie indigene». E a Carmagnola? «Per quanto ne so l'unico storione fino ad oggi esistente è quello lì». In un bel vaso di vetro, galleggia sotto formalina. E non è nemmeno intero. Solo i settanta centimetri della testa. Il cartellino dice: «1980. Storione comune. Pescato nel Ferrares».

Brunella Giovana

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Scuola di danza del 1° settembre. Iscrizioni nuovo anno, via Avogadro 4, tel. 514.855

NUOVO: Corsi di danza e teatro. Iscrizioni aperte per l'anno accademico '89-90. Stage di danza classica di fine agosto del 21-8 con Nancy Frensdorff per corsi avanzati e professionali, 10 lezioni L. 60.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. In c/o Massimo d'Angelo 17, tel. 011 655.552 - 0122.431. Orario Italia 16 alle 13.30.

INDIRIZZI UTILI

ANDREA RISTORANTE cucina tradizionale e creativa. Barletta. Tel. 549.1995

CAPASSO Sr. Via Salice 178, tel. 050.4934

LA SPECIALE. Tel. 061.0495

ACCONCIATURE CARLA, saloni C.so Rossetti 69 tel. 696.085

ATELIER MACSIMO, coiffeur ed estetica. V. Teresa 10 L. 519.063 - 511.032

CARLUCCI LINEA parrucchiere per uomo. V. Guala 107 tel. 518.7222

COIFFEUR V. Cibrario 17 L. 534.949

COIFFEUR GIANNI GIODA C. Duca Abruzzi 63 L. 554.106 - C. Sincro 154

COIFFEUR MOISIO, via Nizza 143 tel. 696.30.09 orario continuato

DANIELE BY G. TOMA coiffeur, tel. 502.466

FIAMMA COIFFEUR, corso Matteotti 34, tel. 749.63.60

J. L. DAVID V. Cibrario 44 L. 471.032

J. L. DAVID V. Lagrange 11/8 L. 545.086

J. L. DAVID V. Lagrange 32/1 L. 544.366

J. L. DAVID V. Tripoli 41 L. 356.880

MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume 2 p. 1°, tel. 650.890

MINI PENTENZZO V. Alfieri 19 (1° piano) L. 513.486-538.642

NUOVO COIFFEUR C.so Trapani 4

PARRUCCHIERI IN TORINO - orario continuato. V. Giannone 5 bis L. 543.073. C.so Unione Sovietica 410 L. 614.241

PERMANENTE V. 720.135 c. Toledo 61

RIGHETTO & GUANTI PARRUCCHIERI Via Marzetta 2/2 telefono 657.452

Corso Turelli 70 telefono 698.085

Corso Moncalieri 229 telefono 675.906

Via Giolitti 1 telefono 593.747

SILVANA BEAUTY CENTER parrucchiere c. Raffaello 11, L. 050.5422 aperto agosto

SOLFERINO DONNA coiffeur, P.za Solferino 20 L. 513.110

COIFFEUR UOMO ENZO p. Adriano c. Vindigoglio 3, tel. 545.970

ABRILAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club V. Nizza 43

COLORIFICIO DECAPARATI p. Caltanico 18 tel. 301.110, paroli, moquette

COLORIFICIO FERRAMENTA Principe Odona c.so P. Odona 9 tel. 487.021

COLORIFICIO LA TINTOTTECA v. Bonazzi 6/8 tel. 701.050, tintore

COLORIFICIO TORINO via S. Donato 80 L. 481.761, paroli, moquette, tende

FERRAMENTA V. 720.135 c. Toledo 61

FRON JUCCI V. Caboto 44 L. 586.676

FRONISTA V. P. Carlo 38, tel. 601.899

CALLERIE ELETTRICHE DOMESTICHE TV

giocattoli H-F, v. S. Donato 44 L. 486.288

L'ARTIGIANO di Lancia Fabbrica poltrone, divani e letto, salotti, aperta agosto sabato pomeriggio. Corso Casale 159 Torino, tel. 532.294

PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIAMI C.so Belgio 144, tel. 095.501 sconto salumi

TINTORIA PINA C.so Quintino Sella 78 telefono 81.90.473, aperto tutto agosto

VALENTINA FIORI in tutta il mondo c. Pechiera 252 tel. 532.040 - 534.290

VENDO MOBILI esposti L. 736.5477

VENDITA anche festivi or. 9-20, riparazioni, sostituzioni protesi urgenti. Via Cassale 18 L. 513.366

DENTISTA DISPONIBILE aperto ore 8-19, tel. 405.33.41

DENTISTA DR. FORAVANTI via Fiumana 156 orario 18-19 solo su appuntamento tel. 330.154

DENTISTA medico chirurgo, riparazioni, su appuntamento ore 9-19 L. 622.2250

DENTISTA riparazioni protesi L. 689.2665

DENTISTA SOCCORRO NOTTURNO anche festivi. Orario 20.30-02. Corso V. Emanuele 60, tel. 542.406

DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. Cesare 184 L. 265.639 - 205.2889

MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento L. 537.637

MEDICO DENTISTA orario continuato v. C. Alberto 55 L. 012.4107 riparazioni ed estrazioni protesi urgenti

STUDIO dentistico aperto agosto anche notturno. Tel. 901.8588

IDRAULICO CONTINUATO tel. 831.371

IDRAULICO RIPARAZIONI L. 748.288

IDRAULICO 24 SU 24 L. 831.371

IDRAULICO SERVIZI VARI interventi urgenti telefonare 012-225

TAPPARELLE riparazioni tel. 771.48.22

TVC RIPARAZIONI ogni marca L. 335.8155

AUTOCARIBI RAL C. Regina 258 aperto agosto L. 741.5100 - 769.086

AUTORIPARAZIONI TOCCANO L. 775.0310

CARBURATORI via Gioia 14, tel. 695.4029

ELETTRAUTO v. Garzanti 18, tel. 740.2215

ELETTRAUTO officina tel. 516.470

ELETTRAUTO v. Nizza 37, tel. 660.50.27

ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna - 34, aperto tutto agosto L. 521.3140

GOMME c. Schiavari 17, tel. 502.900

SERVIZIO RENAULT PAA LUPA via Lapo 19, telefono 540.737. Chiuso sabato e domenica e dal 12 al 20/8

ELETTRAUTO tel. 200.000

AUTORIPARAZIONI tel. 200.000

AUTOCORREDO tel. 200.000

AUTOVAGABO tel. 200.000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informare i torinesi tramite questa rubrica, rivolgersi alla

PUBBLICOMPASS S.p.A.

Via Roma 80

Via Marengo 32

tel. 65.211



Alcune ragazze a piedi sotto i portici di via Roma: intorno il carosello d'auto

VIA ROMA DI SERA

Cronaca in diretta di amori che nascono e che muoiono in breve tempo. I giovani s'incontrano in auto e la cilindrata superiore è una garanzia. Inseguimenti e tante frenate per caricare



Anche il restyling della vecchia Vespa può bastare per far nascere un piccolo amore d'estate. Amore nel traffico.

Tra ingorghi e clacson impazziti
mille abbordaggi e corteggiamenti

Ore 22.30, via Roma, cronache di tentati amori. Qualcuno si sarà sicuramente domandato come mai il «salotto di Torino» è così intasato a tarda sera. Ebbene, quell'ingorgo automobilistico infernale di tutte le sere fra Piazza Carlo Felice e Piazza Castello è fatto di mille abbordaggi, mille corteggiamenti, da portiera a portiera.

I giovani prendono la macchina e vengono qui proprio per formare un ingorgo. Sull'ingorgo ci sono film, racconti, canzoni, ma nessuno è mai riuscito a immaginare che venisse creato appositamente per trovare l'anima gemella, per l'amore da intasamento, il «film» metropolitano.

In coda, il forni o a passo d'uomo, a vedere che cosa porta la fortuna, chi c'è sulla macchina a fianco. «Wow siete una schiantata» (voci maschili), risolini femminili dal finestrino affiancato a inizio la giostra, inseguimenti (di pochi metri), frenate. Parafango su parafango (che sostituisce il guancia-guancia del dancing) per attaccare discorso: strizzate d'occhio e frizioni che bruciano, braccia che si allungano fin dentro l'auto della ragazza, mormorio e cinguettio. Rallentamenti per dire sì e accelerazioni per dire no, provocazioni o implorazioni: «Squinzia, venite a prendere qualcosa con noi», «E' fatta, si fermano» o «non si fermano, ma chi le vuole quelle lì». Sentirli Casanova o Fantozzi, avventurati o passionali travolgenti, prime esperienze sentimentali e anche molte solitudini, tutto in quell'ingorgo.

Sulle macchine forme e cervelli corrono, ormai le tecniche del corteggiamento automobilistico sono tante e complicate. Quella



Una pausa sdraiati sul cofano dell'auto: via Roma by night è dei giovani

di Luca e Marco batte tutte le altre. Giovannissimi, americaneggiati, geni dell'informatica, loro usano il computer. Sì, sulla loro Y10 hanno installato uno schermo collegato con la tastiera di un cervello elettronico. Saliamo in macchina con loro per vedere come fanno.

Adesso siamo in via Roma, imbottigliati e questo si sopporta, difficile è convivere con l'odore dell'ossido di carbonio di tutte quelle marmotte. Ma qui sembra che nessuno ci faccia caso, forse basta fare una decina di volte la via, o meglio «la vasca» come da sempre la chiamano. E si riesce a vivere anche senza ossigeno. In realtà, anche l'ossido viene dimenticato grazie all'ottimismo del vicino di coda che spara il «fesso, fesso, fesso» urlato da Zuccheri nel suo ultimo

disco. «Mah — dice Marco, soprannominato l'uomo radar perché sa segnalare presenze femminili — anche sulle auto più distanti — qui non ci sono donne né di fianco, né davanti, né dietro. Questa è jella». Allora, in piazza San Carlo Luca fa uscire la macchina dalla coda e inizia l'«appostamento»: si guardano le auto passare e quando passa una macchina «Tipo» bisogna infilarsi a ogni costo a fianco. Qua per auto «Tipo» non si intende il modello Fiat, ma qualunque macchina che abbia due sole donne a bordo. «Se sono solo due — dice Luca — vuol dire che vengono per essere «abbordate», se sono di più magari scherzano soltanto, sprechi solo tempo ed energie a star loro dietro».

Divorso è l'«appostamento» di

altri giovanotti al centro della piazza. Marco fa notare che «quelli non si muovono, stanno lì tutta la sera, fanno solo vedere le macchine: i Land Rover, le Mercedes, le Croma. E questo basta perché siano le ragazze a girare intorno a loro. Una volta si facevano vedere i muscoli o magari l'intelligenza, adesso conta la macchina». «Qui — fa eco Luca — se hai una Panda non hai nessuna speranza con le ragazze che viaggiano in Ditta, la Panda può abbordare una 126 o al massimo un'altra Panda, noi con una Y10...».

«A 112 con due donne» dice, concitato, Marco, Ardita manovra di Luca e affiancamento. Si accende lo schermo su cui lampeggia, grande, «Ciao». Marco, senza espressione come una sfiga, senza neanche un sorriso, tiene il monitor ben rivolto verso l'auto delle ragazze. Queste danno uno sguardo quasi spaventato a poi si accasciano dalle risate rischiando il tamponamento. Lampeggia la seconda frase «Siete proprio (pussa) carine». Grandi gesti scomposti delle ragazze. «Possiamo offrirvi un (pussa) caffè?». Appena riescono a soffocare le risate le ragazze dicono che «putturolo devono tornare a casa». «Meno male, erano brutte».

Adesso ci spostiamo in via Po, le vie del centro sono praticamente vuote. All'altezza di via Accademia Albertina, un BMW ti taglia la strada, poi rallenta, si accosta e ti scruta. «Questo carogna» dice Luca e poi confessa che ci sono spesso scontri verbali per questioni di donne fra «i maschi di via Roma»: c'è qualcuno che cerca la rissa per il gusto della rissa.

Marco avvista due ragazze su

una «due cavalli», e la storia precedente si ripete. Scritte luminose, stupore, risate. Stavolta però le ragazze, Cinzia e Deborah, si fermano per «farsi offrire un caffè». Magrolino, milite, conversano al bar. Linguaggio pulito, niente sesso. Ammettono che mentre una guida l'altra «l'uno sotto controllo la situazione maschile» in via Roma. Ma quel che vogliono tutti e quattro è darsi appuntamento per il giorno dopo, «alla fine ci riascono. Di fronte al Carignano».

Ma i due ragazzi non si accontentano, salutano Cinzia e Deborah, spengono il computer, ma solo per «provarci» con altre tecniche. In passato usavano le scritte sulla lavagnetta oppure lanciavano bigliettini nell'auto delle ragazze. Adesso usano le tecniche più elementari, in via Roma e negli inseguimenti che possono portare anche in periferia a velocità che non si possono dire anche se il ministro non è più furri.

Ecco che Luca si accosta alle auto ferme al rosso» anche andando oltre la linea di mezzo della via e Marco, equilibrista, esce fuori col torace dal finestrino e bussa alla vetri, sorridente, apre la portiera, promette amore eterno oppure vuole «parlarci solo un attimino». Regolarmente quando scatta il «verde» le altre macchine non consentono a Luca di rientrare e ce la vediamo bruta con le auto che vengono in senso inverso. Senza computer va proprio male. «Stasera non si batte più chiudo — dice Luca — ma d'altra parte le ragazze che abbiamo incontrato potrebbero anche diventare nostre mogli». Marco di nascosto fa le corna.

Gian Piero Amandola

Una «laccia»
per la «roba»

Attenzione, per chi volesse andare in via Roma per capire cosa succede dovrebbe prima fare un rapido corso sul linguaggio del posto. E' un idioma incomprensibile ai terrestri con più di trent'anni. Si tratta di un gergo giovanile specifico, a metà fra l'automobilistico e l'amoroso. Non ha regole precise, né vocaboli propri. E' nato così, sera dopo sera, frutto di diverse e a volte disinvoltate operazioni linguistiche o, a volte, risultato dell'accostamento di parole con diversi significati. Ma è assolutamente necessario conoscerlo per poter accostare con tranquillità al mondo dell'amore.

Meglio avere qualche punto di riferimento: un mini-vocabolario e un frasario essenziale della lingua parlata nell'ingorgo.

ABBATTERE: dicesi abbattuta un'automobile che si ferma perché le ragazze a bordo hanno accettato l'invito di chi le ha corteggiate.

APPOGGIARE: ha due significati. Il primo riguarda le auto. «Appoggiamoci a quella davanti» vuol dire tamponare dolcemente la macchina delle ragazze.

ABBORDARE: ormai quasi superato modo per indicare l'approccio.

BECCARE: trovare (una donna, una macchina di donne).

CAREZZARE: sfiorare il contatto fra portiera e portiera.

CUCCARE: conquistare.

DICEVITI?! quando la ragazza trova sconvolgente l'abbordaggio.

gion (vedi), chiude il finestrino o la possibilità di un'amicizia.

DRAGARE: vedi cuccare.

GANCIO: assume significati diversi secondo il contesto. «Metto il gancio» vuol dire iniziare le pratiche per «abbordare» (vedi) una macchina di ragazze.

GA: il gancio significa che ha già un appuntamento con altri.

GANZO: ragazzo di grande fascino.

GOBBA: dicesi di ragazza non bella (probabile derivazione dal «Goba» con cui i tifosi del Torino indicano la Juventus).

LACCIA: trabocchetto.

MILITANTE: dicesi di chi è regolarmente in via Roma.

ROBA: ragazza.

SCORFANO: ragazzo di poco (o nullo) fascino.

SCUSA-SCUSA o/ COME-COME: quando la ragazza non ne vuole sapere e non va.

SGOMMARE: andarsene.

SGOMITARE: farsi largo nelle coda.

SNIFFARE: respirare il fumo delle marmotte.

SQUINZIA: termine comune a tutti il gergo giovanile che sta per ragazza.

TIPI DA ESPOSIZIONE: sono i ragazzi che mettono in mostra le loro grandi automobili per attirare le ragazze.

TIPO: automobile con due ragazze a bordo (numero ideale per il «cuccamento»).

TIRARELA: darsi (eccessiva) importanza.

TOCCARE: arrivare al termine della «vasca» (vedi) e tornare indietro.

TOLLA: auto vecchia.

VASCA: via Roma.

ZOMBA: brava, frogatura.

g. p. a.

Cristianamente è mancato

Walter Miraglia

segretario comunale in pensione. Lo annunciano con dolore, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai preti, Nazzi, medici e infermieri della Divisione Medicina Ospedale Molinette. Funerari venerdì 11 cor, ore 9, 15 partendo dall'ospedale Molinette, la salma proseguirà per Rivista Torinese dove si svolgerà la deposizione alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 agosto 1989.

Albergo Sperto e famiglia partecipano al

lutto per la scomparsa del caro amico

WALTER.

Partecipano al dolore Franco Teresa Cord, Annamaria Ceppo, Margherita Gurfini, famiglia Martelli di Popolo, Paolo Mova, famiglia Mogliasso, Enrichetta Mota, famiglia Rosato, Rita Taroni.

I colleghi di lavoro si uniscono al suo dolore per la perdita del fratello **WALTER.**

Il giorno 6 agosto saranno a cremona e cristianamente, così come viene, si è spento il

dott. Giulio Bottai

No danno il lutto annuncio la moglie Berna Frenzuoli ed i figli Gabriele, Chiara, Gianni, Andrea e Francesco con la loro famiglia. Le esequie si svolgeranno il 10 agosto alle ore 10 nella chiesa di S. Lucia al Galluzzo, Firenze, 10 agosto 1989.

Ciao, nonna GIULIO non dimenticheremo mai il tuo esempio e il tuo amore sempre fra di noi. La tua famiglia, i tuoi nipoti Monica, Flaminia, Giulio, Martino, Fabrizio, Jacopo, Francesco, Lorenzo e Filippo.

— Firenze, 10 agosto 1989.

Maria e Gabriele Salerno partecipano con vivo affetto al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Giulio Bottai

Medicina e Alfredo Sperto ricordano con affetto il

dott. Giulio Bottai

e partecipano con profondo cordoglio al dolore di Chiara, Franco, Monica, Fabrizio e dei parenti tutti.

— Torino, 10 agosto 1989.

E' mancata ai due figli

Giovanna Viscusi

ved. Pasquariello

Il giorno 6 agosto 1989, ore 10, nella parrocchia di S. Maria Moncalieri, si è spento il

E' mancata

Rina Tonello

nata Oddone

Ne dà l'annuncio il suo caro Bruno, ringrazando tutti coloro che gli sono stati vicini. Funerale venerdì ore 10 Parrocchia Crocetta. La corsa salma sarà tumulata in Dalmazzone.

— Torino, 6 agosto 1989.

Partecipano al lutto dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

E' mancata

Carolina Occeili

nata Trione

Nel grande dolore che trova conforto nella fede annunciamo il marito Zaverio, i figli Margherita con il marito Paolo Laici e la famiglia. Annamaria con il marito Adolfo Castagna e famiglia. Giovanni, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale venerdì 11 ore 10, Parrocchia Crocetta. La salma sarà tumulata in Dalmazzone.

— Torino, 6 agosto 1989.

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

E' mancata

Carolina Occeili

nata Trione

Nel grande dolore che trova conforto nella fede annunciamo il marito Zaverio, i figli Margherita con il marito Paolo Laici e la famiglia. Annamaria con il marito Adolfo Castagna e famiglia. Giovanni, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale venerdì 11 ore 10, Parrocchia Crocetta. La salma sarà tumulata in Dalmazzone.

— Torino, 6 agosto 1989.

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

E' mancata

Carolina Occeili

nata Trione

Nel grande dolore che trova conforto nella fede annunciamo il marito Zaverio, i figli Margherita con il marito Paolo Laici e la famiglia. Annamaria con il marito Adolfo Castagna e famiglia. Giovanni, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale venerdì 11 ore 10, Parrocchia Crocetta. La salma sarà tumulata in Dalmazzone.

— Torino, 6 agosto 1989.

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

Fernando e Luciano Luria

Famiglia Pene

Lidia e Domenico Mothelini

Miranda e Dario Debernardi

Partecipano al dolore dell'amico Bruno

E' mancata

Carolina Occeili

nata Trione

Nel grande dolore che trova conforto nella fede annunciamo il marito Zaverio, i figli Margherita con il marito Paolo Laici e la



Anni fa i detenuti venivano «trasferiti»: adesso partono per le vacanze

DETENUTI
Come gli
impiegati
La riforma
penitenziaria
«Gozzini»
consente un
mese di ferie
per chi si è
comportato
bene
in carcere



Le ragazze del can-can del Café Chantant di piazza Solferino, uno dei locali che rimangono aperti anche nella settimana di ferragosto

Ferie da galera

I detenuti sono partiti per il mare

Le prigioni si svuotano: i detenuti hanno presentato 1265 domande e vanno in ferie soprattutto al Sud «E' bello partire, ti senti un pascià è duro tornare poi dietro le sbarre»

Al primo posto c'è la mamma: di mamma ce n'è una sola, anche dietro le sbarre. Poi — dividendosi quasi alla pari ricordi e nostalgia — moglie e figli. Ancora dopo le fidanzate e, da ultimo, i papà. I detenuti che sono in carcere e che hanno già scontato metà della pena hanno preso carta o penna per scrivere all'ufficio del giudice di sorveglianza. Chi con poche righe e chi con un paio di paginette di volenterosa calligrafia hanno chiesto di andare in ferie precisando perché, dove e chi chi.

Le prigioni si svuotano: le Vallette e le Nuove prima di tutto ma anche i piccoli carceri mandamentali del Piemonte.

La riforma penitenziaria della «legge Gozzini» lo prevede esplicitamente. Coloro che si sono comportati bene, secondo le regole del carcere, hanno un mese di vacanza. Come gli impiegati e gli operai. Come chiunque, dopo giorni di stress — tormentato da orari, obblighi, scadenze e percorsi fissi — ha bisogno di cambiare aria.

I detenuti possono amministrare questo loro tempo libero dividendolo in modo da avere pochi giorni più volte l'anno o consumando tutto il pacchetto in una volta sola.

Di solito chi resta a Torino o sceglie di andare al mare (Liguria specialmente) accorcia le ferie estive per averne ancora un po' fra Natale, Pasqua, il giorno del compleanno o l'onomastico.

Ma gli altri — e sono la maggior parte — vanno al Sud e si prendono il mese intero per goderselo in famiglia. Tornano nella casa o nel paese che hanno abbandonato da giovani quando credevano di fare fortuna in un'altra città.

Al primo posto c'è la Campa-

nola e Napoli e dintorni, poi la Sicilia con la provincia di Palermo e il Catania, dopo ancora la Calabria e le Puglie.

Ciascuno deve rispettare alcuni obblighi che la legge gli impone — prima di tutto — quello di presentarsi tutti i giorni nella caserma dei carabinieri o nel commissariato di pubblica sicurezza per farsi vedere e firmare il registro delle presenze. Ma per il resto è vita da villeggiante.

Un villeggiante coccolato: pasta con le malanzane come soltanto una mamma sa cucinare, camicia di bucato ben stirata tutte le mattine, un bicchiere di quello buono tenuto proprio per le grandi occasioni. E un figlio che torna — figlio prodigo che magari ha sbagliato — che promette di rigare dritto — è una occasione straordinaria.

I parenti si affollano in casa. Come se ci fosse un matrimonio, un battesimo o una festa grande che appartiene anche al cugino più lontano in grado. Si parla il dialetto. Chi sospetterebbe che il dialetto può commuovere? Solo chi ne sente la mancanza si accorge che le parole del gergo sono musica: vengono dal cuore, sono il sangue, fanno parte della storia personale e della vita. Come rinascere.

«Un pascià». Salvatore è finito in galera per una truffa di pochi milioni ma adesso ha quasi finito di pagare il suo debito con la giustizia. «Non vedo l'ora di essere a casa. Arriverò domani notte alle due ma sono sicuro che sono tutti ad aspettarmi attorno alla tavola apparecchiata. Ho dato dei dispiaceri ai miei ma — come dire? — mi hanno perdonato e io devo ripagarli con il non farli più soffrire». Propositi di buona giungla.

Con Salvatore altri 15 detenuti

hanno lasciato la Vallette. Una sacca in spalla con poche cose personali, le scarpe da ginnastica, una maglietta addosso di colori bizzarri e un saluto alla guardia del cancello. «Arrivederci». Una prigione «a misura d'uomo».

Diverso, molto diverso dal «trasferimento» che erano le regole ancora pochi anni fa con le mani chiuse negli schiavettoni, le catene e i mitra spianati dei poliziotti.

Pensiamo a oggi: «I momenti più difficili della vacanza sono gli ultimi giorni di permesso. Conto le ore, sai che devi partire o tornare dietro le sbarre». Ogni villeggiatura che finisce lascia il rimpianto.

«Ma non è la stessa cosa tornare in un ufficio, rientrare in fabbrica davanti al tornio o infilarsi nella pancia della terra per scavare in miniera. Mio fratello è stato minatore in Belgio. Andare dietro le sbarre è un tormento. Andarci da solo, con le tue gambe, volontariamente... Senti qualcosa dentro che ti chiama: una voce che ti invita a scappare lontano. Meglio la vita del randagio che quella del prigioniero. Crediti! Devi sforsare tutta la tua volontà per fare il tuo dovere. Io adesso esco perché chi è uscito prima di me è rientrato. Io che ritorno c'è la possibilità ad altri di uscire».

E' il segno della grande solidarietà che si respira fra i detenuti che abitano il carcere. In realtà il ragionamento deve essere condito dal più perché le evasioni rappresentano una percentuale del tutto trascurabile.

Proprio l'altro giorno Giuseppe Lorenzetti, detenuto per una rapina, in permesso da Fossano, si è bucato nella mansarda della sorella ed è morto. Overdose o psicotossicofarmaci? Ma sono casi davvero isolati.

Da giugno sono state presentate 1265 domande delle quali sono state accolte l'ottanta per cento. Solo un'ottantina di questi permessi riguardano momenti eccezionali legati a «gravi motivi di famiglia» che il più delle volte sono la morte di un parente di primo grado. Tutto il resto è vacanza: vacanze da galeotti.

Lorenzo Del Boca

Vita dura per chi è rimasto in città. La maggior parte dei locali notturni ha spento le luci e chiuso le serrande. Ecco una piccola mappa per chi cerca un dancing, un ristorante o un night

Dove andiamo questa sera? Anche la Torino by night è andata in vacanza. Nella lista degli esercizi «chiusi per ferie» — negozi, farmacie e supermercati — ci sono anche i locali notturni dove fino a poche settimane fa i nottambuli più accaniti hanno fatto le ore piccole.

Discoteche, night club a birra hanno cominciato a chiudere fin dai primi giorni di agosto. Riapriranno a fine mese, alcuni dopo ferragosto, altri addirittura verso l'inizio di settembre.

Per i torinesi rimasti a casa o per quelli che hanno appena finito le ferie, la città quindi non offre brillanti appuntamenti. I titolari dei locali promettono scintille con la riapertura. Ma per adesso... Ci sono i cinema (aria condizionata e buone pellicole) e tre cinema all'aperto che riscuotono notevoli successi di pubblico.

Ma per bere un long drink? Fare due salti in discoteca? Sederai per una cena al ristorante? C'è una mappa per il torinese che è in città a ferragosto. Una specie di survival per i single o le coppie rimaste in città.

Intanto, chi non rinuncia a una serata sotto le stelle, bevendo un cocktail ricercato con sottofondo di musica anni 70, può andare al Café Chantant o alla Terrazza sul Po. L'uno e l'altro locale rappresentano la novità dell'estate 1988. Si tratta di due iniziative ideate dalla Futura Sistemi Pubblicitari e destinate a un pubblico adulto, dai 30 anni in su.

Il Café Chantant, ovvero il «fantasma» del celebre caffè nato all'inizio del secolo, si trova in piazza Solferino: tutte le sere, fino al 30 agosto, a partire dalle 21 c'è musica live con artisti e cantanti provenienti da tutta

Italia mentre i migliori barman di Torino preparano cocktail e squisite bevande. L'ingresso costa soltanto duemila lire, una consumazione va dalle 4 alle 7 mila.

La Terrazza sul Po invece è in corso Moncalieri 18, in un'area

messa a disposizione dalla Circoscrizione 8. Qui, in un ambiente confortevole, alle 20 si può consumare una cennetta a lume di candela (25 mila lire è il prezzo fisso) e dalle 22 in avanti è possibile ascoltare musica dal vivo. Il repertorio cambia ogni sera: a volte c'è un concerto jazz, alcune sere sono all'insegna della musica degli Anni Sessanta, altre volte ancora è di scena una cantante che intrattiene il pubblico con brani e canzoni d'autore.

Chi preferisce fare quattro salti in discoteca — quindi i giovani che amano i ritmi più vivaci della discoteca — tra le sale da ballo aperte particolari sono

L'Heaven, sul colle della Maddalena, e il Patio di corso Moncalieri 346.

Heaven è un paradiso. C'è una grande pista in funzione tutte le sere dalle 22 fino alle 4 del mattino, eccetto il lunedì e a cominciare dalle 21 c'è un piano bar: si beve, si chiacchiera e si ascoltano dolci sottofondi musicali scelti ogni sera dal pianista Corrado Vanzetti.

Il Patio invece è l'unica discoteca di Torino ad avere un giardino e una piscina: d'estate diventano il luogo preferito per gli incontri al chiaro di luna di giovani fidanzati.

Completamente diverse sono le serate che si possono trascorrere al Club 62, in corso Massimo D'Azeglio 9, uno dei pochi locali rimasti aperti dove si balla il liscio, e al night club Bar Chatham di via Teofilo Rossi 11 angolo via Lagrange.

Nel locale del Club, tutti i giorni, dalle 15,30 alle 18,30 e dalle 21 allo scoccare della mezzanotte, 82 ballerini alle prime armi e provetti danzatori si dilettano in mazurche, liscio e tanghi suonati dal vivo da un'orchestra.

Al night Bar Chatham, oltre alla discoteca affollata da trentenni e quarantenni e ad alcuni streap-tease a luci soffuse, c'è pure un ristorante: risotti ai funghi e coppo di champagne sono le specialità della casa. Una bottiglia si regala sulle 100 mila lire.

Una cennetta a base di cibi e canzoni trasterverine? Si può trovare all'osteria Trilussa in piazza Corpus Domini 17. Bisogna prenotare almeno il giorno prima ma il risultato è di quelli da ricordare. Alle 20,30 vengono serviti gli antipasti con sottofondo musicale del pianista Achille Oreste. Alle 21 si cena e fino alle 23 Mino Meloni al pianoforte e Nino Trilussa, titolare del locale e a tempo libero cantante, deliziano la clientela con un repertorio tipico trasterverino. La serata si conclude all'una di notte, se non più tardi, con un gentile omaggio floreale alle signore. Trentamila lire a coperto.

Noemi Romeo



Piume di struzzo e lusso come al Café Chantant della Belle Epoque

APERTO IN AGOSTO

VIENI AL MEGA... IL CONTO TORNA!

TORINO C.so Grassetto 330 - Via Madonna Cristina 66 - Viale del Muroletti 33. **NICHELINO** Via Giaculatori 111 - **TROFARELLO** Via Torino 236/238 - **ALPIGNANO** Via Cavour 127

BIELLA C.so Europa 14

MEGA
il tornaconto

Vecchie mura e qualche scheletro sotto il Duomo

Nel battistero del Duomo di Chieri sono terminati gli scavi archeologici intrapresi dalla Sovrintendenza di Torino. Ultimamente gli esperti hanno rinvenuto alcuni scheletri umani e diversi resti di mura appartenenti ad edifici precedenti. Ciò induce ad affascinanti ipotesi. Innanzitutto la prova che il Duomo sorge sui resti di un tempio pagano dedicato a Minerva e la certezza delle origini paleocristiane del battistero.

Si è così giunti alla conclusione che il battistero è la prima testimonianza architettonica espressa dal cristianesimo in Piemonte. La testimonianza la lapide di Canosa: una bimba di 2 anni morta nel 488 d.C. Tuttavia la struttura tipicamente ottagonale dell'edificio, i resti di pavimento e mura scoperti recentemente, potrebbero indurre a formulare una nuova cronologia: secondo i canoni tipici della filosofia tardo-antica, sui resti del tempio pagano sarebbe sorto un edificio cristiano databile attorno al IV Secolo. La certezza di questa ipotesi sarà confermata dai risultati degli esami a cui sono stati sottoposti gli scheletri inviati a Firenze. Parallelamente agli scavi archeologici intrapresi nella cripta, sono stati restaurati mura e dipinti del battistero superiore. La vasca per l'acqua battesimale è tornata agli antichi splendori.

Scolpita in pietra valdostana, è un piccolo gioiello in stile gotico. La scoperta ed il restauro degli affreschi hanno invece dato un valido contributo allo studio della pittura quattrocentesca piemontese. Il restauro è stato un'occasione per analizzare lo stile e la scuola del Fontana, autore dei quadri, nonché per approfondire l'indagine sui metodi di esecuzione e sui materiali usati. Gli affreschi, dipinti su un intonaco friabile costituito da sabbia locale di origine fluviale, rappresentano 15 scene che, tratte dal Vangelo di Giovanni, illustrano la Passione di Cristo. Il colore ha una funzione predominante nella definizione delle forme. Grazie a delicatezza si intrecciano in questo stile quattrocentesco che esalta i volti e sottolinea i profili.

Sul portale d'ingresso, anch'esso in via di restauro, è tornata a sorridere la Madonna con il Bambino. Un'immagine seducente per la sua tenera bellezza: una testimonianza della presenza di maestri fiamminghi a Chieri. Spiega don Carrù, parroco del Duomo cui va il merito di aver promosso questi restauri: «Il Duomo di Chieri poco per volta è tornato ad essere quello di un tempo: un celebre monumento nazionale in stile gotico, meta di turisti che riscoprono un prezioso gioiello».

DA ARDOINO A ONEGLIA

Ecco l'oliandolo figlio di navigatori



L'olio d'oliva extravergine, si sa, andrebbe usato abitualmente in quanto benefico per la salute oltre che buono; per coloro che gli trovano un sapore eccessivo di olive, l'olio della Riviera di Ponente è particolarmente consigliabile per via del profumo tenue, armonico, delicato. Per l'olio come per il vino, il piccolo produttore è spesso (non automaticamente) sinonimo di qualità: il problema è che è molto difficile più degustare l'olio che il vino, o almeno così sembra: che accostando all'olio di qualità un olio corrente non potrete non accorgervi della differenza.

L'indirizzo che vi proponiamo sarà per voi una multipla fonte di piacere. Innanzitutto è un'occasione per conoscere Oneglia, una delle più attraenti città della Riviera. Andate in piazza De Amicis, vicino al porto, dove c'è il tribunale. Qui troverete l'antica azienda Ardoine e potrete conoscere una persona interessante come il dott. Nanni, «oliandolo di Oneglia», come ama definirsi: «vero gentiluomo ligure, che conta nella sua famiglia arditi navigatori dei tempi eroici della vela. La sua cultura sull'olio e sulla Liguria è vastissima; potete spiegarlo da lui la differenza tra i diversi oli che produce, dal raro Biancardo al preziosissimo Vallauria, che è già perfetto assaggiato così, sul pane integrale, alla Colomba, ideale per una frittura leggera e saporosa. Acquistate e tornate, state sicuri».

Chiuso il sabato, ma telefonate: ci si può accordare.

Giorgio Bert

L'ELENCO DEI RISTORANTI APERTI

A tavola, si mangia

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi CENTRO

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6841
Alba, via San Pio V 6, tel. 688.2054
Alba Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8454
Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 532.029
Artisti, via Arletti 28, tel. 830.222
Barolo, via Bava 1, tel. 632.184
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Caval d'Bron, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Cili Turin, via Arsenale 44, tel. 557.8154
Da Ignazio, via Rottezzoli 1, tel. 534.068
Da Mauro, via M. Vittoria 21, tel. 839.78.11
Da Piero e Federico, via M. di Pietà 23, tel. 541.082
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.814
Filo di Marianne, via P. Tommaso 2/b, tel. 689.2365
Firenze, via S. F. da Paola 41, tel. 839.5908
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
Il Ciclope, via S. F. da Paola 48, tel. 839.8031
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Pergolarosa, via XX Settembre 18, tel. 546.534
L'Arcimbollo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
La Scalcotta, via C. Alberto 48, tel. 839.8422
La Taverna dei Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511.078
La sacrestia, via Giacomini 29, tel. 658.539
L'Oste del Borghese, via Tasso 7, tel. 546.0388
Major, via Berthollet 25, tel. 659.2573
Nana Chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Maxi Piatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370
Men-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel. 542.022
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Ortaria Trifussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 568.1468
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 855.437
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 851.453
Samos, via Montebello 11, tel. 874.713
Soff service, via Gioberti 4
Solferino, piazza Solferino 3, tel. 535.851
Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6, tel. 542.412
Tati's, via Gobetti 23, tel. 511.991
Trattoria Medico, via E. Galliani 8, tel. 650.8798
Trattoria Toscana, via Rottezzoli 5, tel. 545.513
Vecchia Lancia, corso Re Umberto 21, tel. 637.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appel-



lo 13, tel. 546.033

CINESI
Dong-Hue, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Chang, via XX Settembre 62, tel. 546.159
Nuova Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.007
La Pagoda, via Cialdini 2, tel. 539.897
Nanchino, corso Beccaria 2, tel. 521.4060
Panda, corso Vittorio 29, tel. 669.8102
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.374
Kuaji, via S. Massimo 4, tel. 830.979
Porte di Drago, via Camerana 12, tel. 512.353

SAN SALVARIO VALENTINO
Al Piatto d'Oro, via Galliani 9, tel. 650.0001
Appennino Pistolesse, via Nizza 68, tel. 689.8426
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229
Oliastro, via Galliani 5, tel. 689.9008
Da Zia Amelia, via Nizza 31, tel. 689.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 689.2056
Giappone, via Galliani 18, tel. 650.5218
Il Papaverio, corso Raffaello 5, tel. 850.2650
Imbarchi Perosino, viale Virgilio 53, tel. 657.362
La magione del Tau, corso Bramante 53/b, tel. 689.3461
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134
Taka Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2418

CROCETTA SAN SECONDO
Aladino, via Cassini 4, tel. 564.117
Da Mario, via Massena 5, tel.

544.449
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel. 500.150
Sarrius, via San Secondo 43, tel. 586.827
Cinesi: Porta d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651

SAN PAOLO
Adriano, via Pollenzo 30, tel. 335.8311
Cambusa, via Valpurga 2, tel. 443.302
Daniello, via Germanasca 24, tel. 447.4512
Il Pappagallo, via Braccini 57, tel. 334.936
La Glara, via Barge 15, tel. 447.2797
La Gruja, via Monginevro 75, tel. 331.599
La Pennichella, via Bagnasco 11, tel. 315.2852
La Pergola, via Cesena 54, tel. 447.1784
Maxim, via Verzuolo 40, tel. 447.5877
Melloni, via Di Nanni 82, tel. 447.6868
Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.080
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2851
Cinesi: Bambù, corso Peaschiera 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. 593.191
Gul Lin, via Vigone 30, tel. 447.43.43
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porte d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377
Da Gino, corso R. Parco, 161, tel. 202.852
Da Tiziana, corso Belgio 96, tel. 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel. 851.282
La Gracia, via Napoleone 28, tel. 831.802
L'Alone, via Guastalla 5, tel.

877.489
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.078
San Glara, via Borgo Dora 3, tel. 621.1256
Mandarin, lungo Dora Napoli 18, tel. 248.1077
CINESI
Canon, corso Palermo 125, tel. 239.782

CAMPIDOLIO S. DONATO - PARELLA
Black and White, strada Ghio-ciale 1, tel. 740.441
Etrusco, via Cibrario 52, tel. 480.286
CINESI
Capitol, corso Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

CENISA - CIT TURIN POZZO STRADA
Al Grimaldi, via Grimaldi 9, tel. 547.721
Berterio, via Sant'Amrogio 25, tel. 728.767
Maria, via Dione 8, tel. 740.419
La Masettina, via Vindafino 18, tel. 728.928
Petrina, via Principi d'Acaja 57, tel. 740.5128

BORGIO VITTORIA
Al Gambero, via Giacchino 18, tel. 218.4084
La ginestre, via Valprato 15, tel. 837.459
La Strada Genta, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Mip, via Prati 2, tel. 220.1838
Sarti, corso Garibaldi 81, tel. 218.8413
CINESI
Mel Li Hua, largo Toscana 29

S. MILANO M. CAMPAGNA - SARCA
Angelo, corso G. Cesare 132, tel. 232.477
Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1822
Stalido, corso G. Cesare 186, tel. 200.520
Casa Turin, corso G. Cesare 174, tel. 205.0748
Colonnello, corso Vercesi 21, tel. 200.300
Da Mario, via Marconi 43, tel. 205.2155
Da Pietro, corso Vigevano 6, tel. 248.1285
Del Bissoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1894
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.165
La Carretera, corso Vercesi 195, tel. 205.0083
Lo Squale, corso G. Cesare 83, tel. 851.438
Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 851.430
Ortu Bacu, corso Vercelli 226, tel. 264.578
Trattoria Valgrande, strada Lenzo 68, tel. 250.174
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181
CINESI
China Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472

M. PILONE - VAL SALICE CAVOINETTO
Alberoni, corso Moncalieri 298, tel.

896.3255
Al Campagnolo, corso Casale 182, tel. 888.947
Martina Contratti, strada Moncali-vo 182, tel. 688.5368
Sellavista, strada S. Margherita 163, tel. 832.580
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 850.4534
Ciccol, corso Chieri 48, tel. 890.250
Cit Cavour, strada ai Ronchi 14, tel. 896.3135
Da Lanfranco, corso Moncalieri 216, tel. 698.3024
Pantana dei Promessi, strada com. Peccetto 123, tel. 891.0367
Garden, strada Val Salice 2, tel. 889.8912
Giudice, strada Val Salice 70, tel. 889.2488
Goffi, corso Casale 117, tel. 839.7438
Gran Corona, corso Moncalieri 502, tel. 861.0100
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139
La Cioche, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.218
La Contea, corso Quintino Sella 132, tel. 812.2507
La Dentaria, corso Casale 321, tel. 897.108
La Gondola, corso Moncalieri 193, tel. 896.1105
La griglia, str. ai Ronchi 84, tel. 896.2772
Meyerling, piazza Freguglia 5, tel. 535.624
Mafetto, corso Casale 184, tel. 890.221
Ortaria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 895.188
Battistello, strada Superga 3, tel. 890.835
Balsanarario, via S. Santarosa 7, tel. 839.5129
Sopral, via Monferrato 14, tel. 639.5120
Trattoria del Paso, piazza Gran Madre 6, tel. 530.581
CINESI
La Gluma, corso Moncalieri 29, tel. 896.3273

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO
Al Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025
Città Giardino, via Guido Rari 171, tel. 304.580
Da Gino, via Piave 62, tel. 347.2328
Estremetier, via Nizza 216, tel. 670.503
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 318.7822
Il Pomodoro, via Caprena 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Jour et Nuit, via Duomo Alpi 22, tel. 383.082
Lilibeo, corso U. Sovietica 358, tel. 613.772
La Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, via Banavagiana 22, tel. 322.020
Regantino, via Roccia 5, tel. 342.017
Sotto Nani, corso U. Sovietica 829, tel. 342.705
Taverna dell'habiti, via C. del Prato 72, tel. 323.783
CINESI
Da Hua, via Boston 24, tel. 351.340
Hua Dou, corso Sebastopoli 242, tel. 354.420
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0768
Hua Dou, via Rovereto 79, tel. 354.420

GRAND HOTEL SITEA

via Carlo Alberto 35 - tel. 5570171. Chiuso: sabato sera. Ambiente: arredamento signorile in stile impero con giardino interno. Cucina: tipicamente regionale con divagazioni internazionali all'insegna della freschezza. In menù: patè di fegato in gelatina di Piccolini, giardinetto di gamberi su insalatina di campo, fujot alla monferrina, sfornato di salmone in salsa di peperoni, raviolini di magro al Castelmagno, tajolini al burro spumeggiante, risotto alla granceola, filetto Carignano alla lampada, tegamino di funghi porcini, filetto di rombo al ramandolo e finocchio selvatico, dolci della casa. ■ ■ ■

CAFASSO

strada Valsalice 178 - tel. 6504534. Chiuso: mercoledì. Ambiente: confortevole, elegante, con terrazzo e giardino panoramico. Cucina: classica piemontese di Mario Albano. In menù: Insalatina funghi reali, anguilla in carpione, i batsuà, tajolini ai funghi porcini, agnolotti al barolo, pasta e fagioli tiepida, fritto misto alla piemontese, grigliate di carni alla pietra, bonet e gelati. ■ ■ ■

MAXIME

via Verzuolo 40 - tel. 4475677. Chiuso: lunedì. Ambiente: classico, raffinato, riservato. Cucina: sull'alta cucina di pesce dell'estroso Peter. In menù: polpo ai funghi porcini, polpa di granchio al cognac, salmone alla Luigi XIV, il famoso risotto al nero di seppia, barchetta con gamberi, salmone fresco con vongole veraci, calamari ripieni al calamari, trancio di salmone fresco al salmone, dentice alla crusca, branzino al forno con verdure all'antico Egitto, grande macedonia di frutta esotica. ■ ■ ■

STASERA A CENA

I ristoranti segnalati per questa sera

a cura di A. Bona



AL GRASSI

via Giuseppe Grassi 9 - tel. 547721. Chiuso: domenica. Ambiente: medio elegante. Cucina: piemontese e nazionale con specialità pesce. In menù: insalata di mare, insalata di polipi, polipetti pomodoro fresco, salmone fresco, fagottini di fiori di zucca, risotto alle fragole, spaghetti al granchio, risotto ai frutti di mare, orate e branzini al cartoccio, rombo al Grassi, misto griglia di pesce, filetto in crosta, braciola ai mirtilli, stinco di vitello alla birra, dolci della casa. ■ ■

CARMEN

via Ormea 15 - tel. 6507042. Chiuso: domenica. Ambiente: moderno familiare. Cucina: casalinga. In menù: gamberi alla ruota, fantasia di mare calda, finissima con rughetta, le orecchie dello chef, conchiglie alla boscalola, penne alla rustica, risotto alle fragole, pesce spada alla Carmen, gamberi ai ferri, entrecôte tartaruga, carpaccio con i funghi, misto funghi, dolci della casa. Su ordinazione: paella alla valenciana. ■

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
Assicurazioni

MARTEDÌ
Gratologia
Scacchi

MERCOLEDÌ
Salute
Pensioni

GIOVEDÌ
Il tempo del weekend
Lotto

VENERDÌ
Religioni
Francobolli e moneta

SABATO
L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO

SITUAZIONE. Mentre l'alta pressione domina sull'Europa settentrionale e il bacino occidentale del Mediterraneo, le correnti perturbate atlantiche continuano a scorrere al Nord delle Alpi. Nel loro moto ondulatorio influenzano marginalmente le regioni settentrionali della Penisola, determinando piovroschi o temporali localizzati per contrasto termico con le correnti calde di origine africana.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La nuvolosità potrà essere più intensa a est, con qualche pioggia sulle zone alpine delle Valli d'Aosta, Valle d'Aosta, Valle d'Aosta, Valle d'Aosta.

TEMPERATURE. In riduzione, più marcata le minime e moderatamente la massima.

VENTI E MARI. Deboli provenienti da Ovest tendenti a ruotare da Nord-Est e mari da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento.

TENDENZA PER VENERDÌ. Inquiete di aria instabile atlantica determinano condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali della Penisola. Al un cielo variabilmente nuvoloso su tutta la regione, nel pomeriggio dovrebbero subentrare ampie schiarite. Temperature in lieve diminuzione. Mari mossi specie quello di Corsica. Venti deboli a moderati provenienti da Sud-Ovest.

TEMPERATURA (ore 3) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Torino	19	Novara	18
Alessandria	20	Asti	18
Cuneo	21	VerCELLI	22
VerCELLI	20	Imperia	24

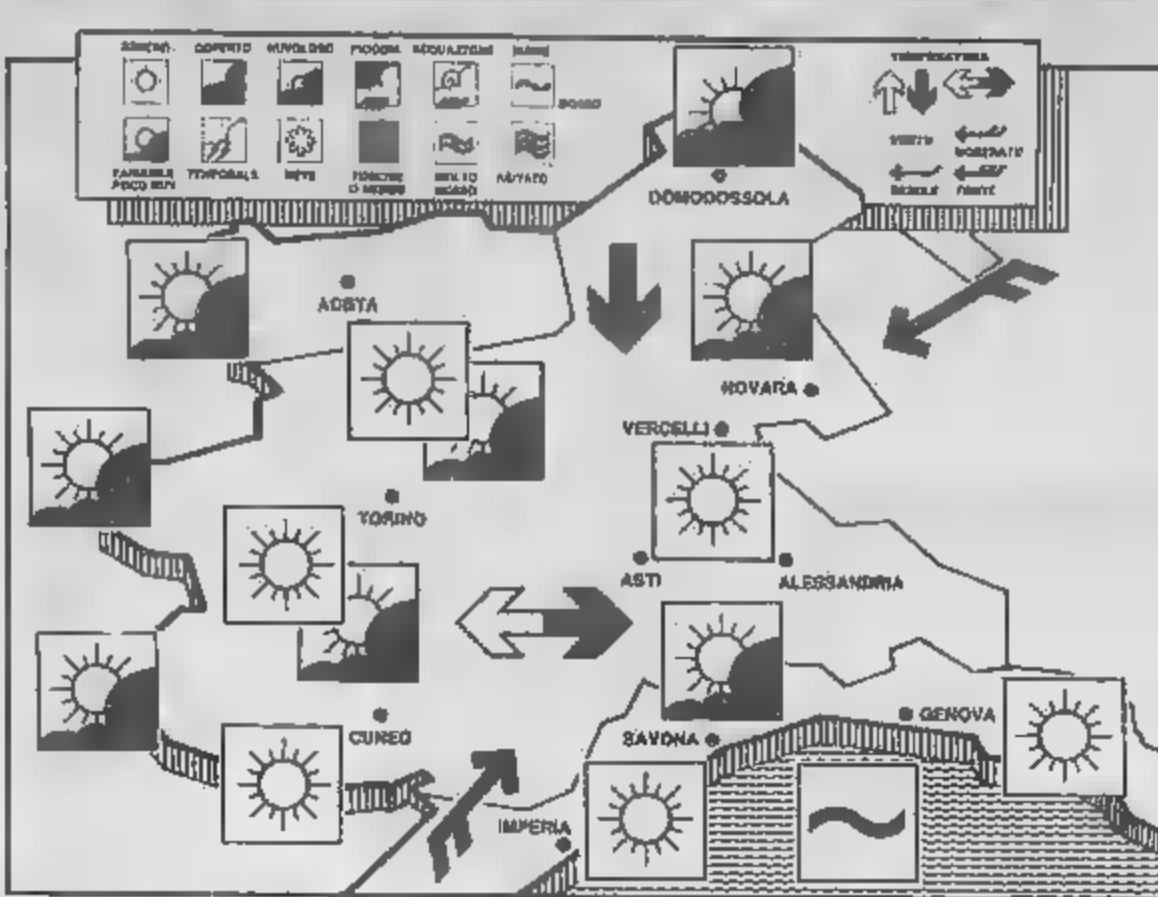
MINIME E MASSIME DEI GIORNI

Bozzano	14	30	Trieste	17
Venezia	17	28	Bologna	20
Firenze	21	30	Ancona	22
Parigi	19	28	L'Aquila	17
Roma	20	32	Bari	21
Napoli	20	31	Salerno	24
P. Calabria	20	30	Palermo	25
Catania	21	35	Cagliari	22

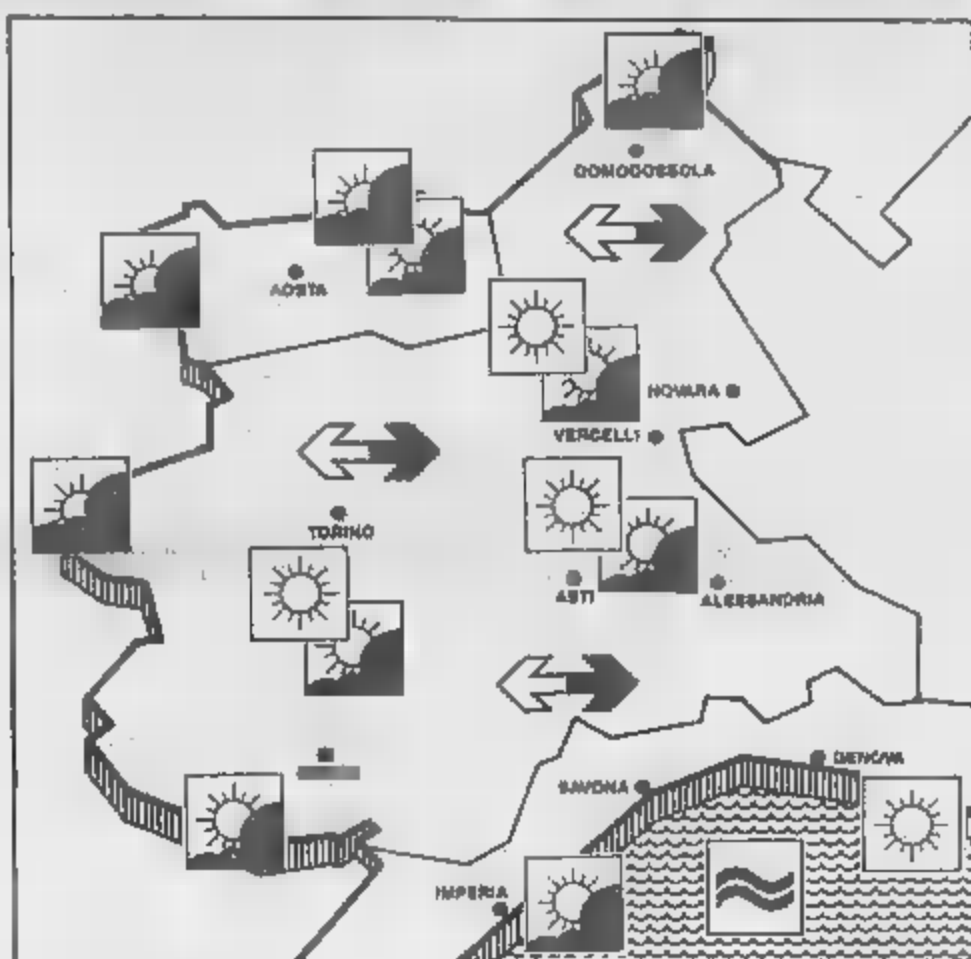
...E ALL'ESTERO

Amsterdam	10	25	Lisbona	19	27	nuvoloso
Atene	21	35	Los Angeles	19	28	sereno
Bangkok	23	35	Madrid	17	33	sereno
Berlino	17	28	Montréal	10	20	sereno
Bruxelles	12	25	New York	13	21	sereno
Ginevra	12	27	Parigi	15	24	sereno
Parigi	15	25	Reims	10	25	nuvoloso
Praga	14	24	San Pietroburgo	10	25	nuvoloso
Stoccolma	10	27				

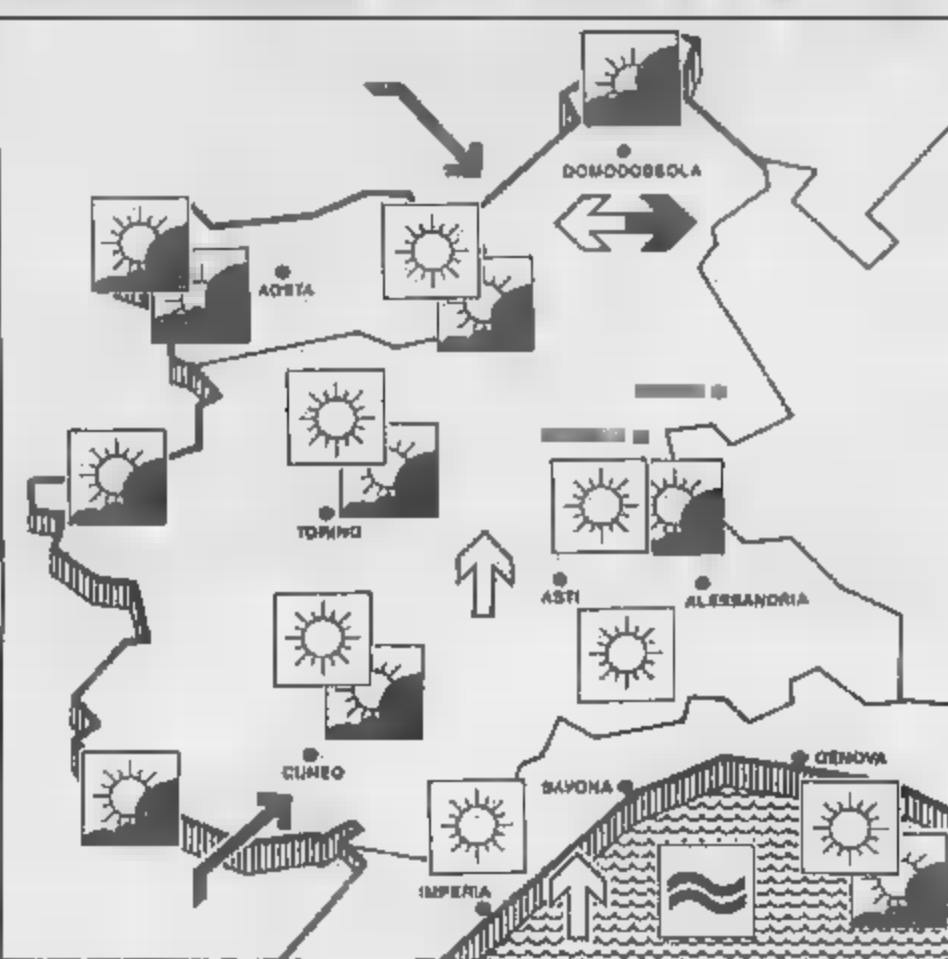
DOMANI



SABATO



DOMENICA



SITUAZIONE. Nonostante la presenza di un'area anticiclonica sul bacino del Mediterraneo, la depressione semipermanente dell'Islanda riesce a far giungere sull'Europa le correnti perturbate. Per ora la situazione rimane circoscritta al punto di incontro delle correnti di origine diversa che è localizzato sul settore alpino dove sono possibili fenomeni temporaleschi o piovroschi localizzati.

TEMPO. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso tendenza ad un miglioramento durante il giorno. La nuvolosità sarà più schiarita specie sulle zone occidentali della regione. I temporali residui saranno confinati alle zone alpine e presino orientali.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con riduzione delle minime.

VENTI E MARI. Variabili da Sud-Sud Ovest e mari mossi con moto ondoso in aumento.

TENDENZA PER SABATO. Condizioni di sereno su tutta la regione specie durante la mattinata. Nel pomeriggio un probabile aumento della nuvolosità a carattere cumuliforme con fenomeni atmosferici di carattere piovoso. Temperature stazionarie. Mari generalmente mossi specie quello di Corsica. Venti deboli o moderati variabili a regime di brezza.

SITUAZIONE. Salvo improvvise variazioni, oggetto di successive raffiche. Le previsioni a medio termine lasciano intravedere una situazione instabile. Alta pressione dominata da correnti calde africane e fusso di correnti umide perturbate atlantiche che con moto ondulatorio cercano di entrare sul bacino del Mediterraneo. Contrasto di correnti di origine diversa con formazioni di nubi temporalesche.

TEMPO PREVISTO. Al mattino cielo generalmente sereno a limpido con qualche brezza sulla pianura della regione. Nel pomeriggio incremento della nuvolosità associata ad una perturbazione atlantica possibilità di brevi temporali, specie sulle zone alpine e presino.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie, in leggera diminuzione durante il transito della perturbazione.

VENTI E MARI. Da deboli a moderati sulle zone interne ma a regime di brezza lungo le coste. TENDENZA PER DOMENICA. Dall'andamento delle correnti occidentali atlantiche provenienti da Ovest, si ritiene possibile un elemento di schiarita ad innalzamento locale. Comunque cielo generalmente sereno su tutta la regione con locali annuvolamenti pomeridiani accompagnati da deboli piovroschi. Temperature in lieve diminuzione le minime e in diminuzione le maxime. Venti deboli variabili. Mari da poco mossi a mossi.

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrologia

ARIE
21 marzo
28 aprile
Venerdi sponsorato, durante il quale gli eventuali problemi vengono scantonati e diventa possibile cacciarsi in ulteriori guai per mancanza di discriminazione e di cautela. Ma quello che conta è l'umore, addirittura euforico a dispetto di tutto.

TORO
21 aprile
21 maggio
Le amicizie stimolanti, le imprese diverse dal solito e la fortuna in amore non devono far sottovalutare un rapporto sociale importante, che potrebbe rivelarsi molto utile per il futuro. Con la diplomazia, oltre alla fortuna immediata si può contare su futuri successi.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno
La mancanza di riflessione nelle parole e negli atti complica ogni circostanza. E' necessario non affidarsi alla giornata al caso, ma fare dei programmi, accortamente lo fa le ambizioni. In amore, come nelle amicizie, occorre impostare i rapporti con chiarezza.

CANCRO
22 giugno
22 luglio
Amori e amicizie sono protetti dalle Stelle, ma le iniziative devono essere concrete, rinunciando ad opprimere gli altri con i propri rimproveri o le proprie menzogne. Un imprevisto, all'apparenza sconcertante, potrebbe tradursi in vera e propria fortuna.

LEONE
23 luglio
22 agosto
Giornata euforica, perché le circostanze permettono di mettere in luce le proprie doti migliori o di sfoggiare la congenita magnificenza. E' anche possibile dirigere il prossimo, che affida al Leone piccole responsabilità gratificanti per l'orgoglio.

VIRGO
23 agosto
22 settembre
Qualche intemperanza stupisce il prossimo ma, prima ancora, la stessa Vergine che dimentica la timidezza, riesce a farsi valere in un ambiente nuovo, stringe stimolanti amicizie e vive una addirittura magica in amore. E' il tutto lo sconosciuto.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre
Essere permissivi è peggio ancora, trascinarsi per pigritia e superficialità in imprese poco congeniali, significa rovinare la giornata potrebbe essere serena, se trascorsa con le persone giuste e con un partner adatto.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre
Colpi di fortuna improvvisi, in un contesto di per sé molto positivo e stimolante. Interlocutori validi e rapporti d'amore anche troppo tranquilli per un Segno che ama i legami conflittuali. Ma qualche cavillo lo Scorpione saprà certo crearsi.

SAGITTARIO
23 novembre
21 dicembre
L'entusiasmo per un nuovo tipo di hobby spinge a cercare propositi, ma né gli amici né tantomeno il partner hanno la voglia di seguirvi nella impresa baldanzosa. Non tentate di coinvolgerli con paternalismo, se non volete litigare furiosamente.

CAPRICORNO
22 dicembre
20 gennaio
Nel corso di una giornata molto soddisfacente dal punto di vista delle amicizie e degli amori, sarà spiriti del desiderio di novità a cercare qualcosa di diverso e riceverete uno smacco. Accoritatevi! Le Stelle vi offrono positive che le Stelle vi offrono.

ACQUARIO
21 gennaio
18 febbraio
Tendenza a improvvisare in maniera illogica e incoerente, perché manca la chiarezza su ciò che si desidera davvero. Forse sarebbe il caso di combattere il senso di frustrazione, concedendosi un po' di relax invece di girare a vuoto.

PESCI
19 febbraio
20 marzo
Rapporti con gli amici e con il partner a causa di una strana tendenza ad imporre le proprie idee con violenza. Nascono delusioni negli affetti che spingono a cercare altri compensi aggressivi. Sarebbe il caso di far leva sulla sensibilità.

FORTUNA E LUCKY

I magnifici quattro resistono implacabili

Escono un quasi-centenario - 49 di Firenze, dopo 98 assenze consecutive - e il capofila di Bari, 37, che era a quota 82. I centenari sono sempre quattro, con la classifica ancora aperta da 85 di Napoli, che è salito a 123 settimane di latitanza; più indietro troviamo 41 di Torino, a quota 107, poi 80 di Genova (105) e 29 di Milano (104); al quinto posto, dopo la caduta del leader fiorentino, ora si piazza 30 di Cagliari (86).

Per la terza volta consecutiva anche sabato scorso un solo numero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente: questa volta è stato 69 di Genova.

A chi segue il gioco delle combinazioni ricordiamo che l'ultima estrazione ha dato un 10 in Gemelli né in Vertibili; si sono però formati torni nelle Figure a Milano (88-16-43) e nelle Decine a Cagliari (61-69-82).

Numeri in maggior ritardo

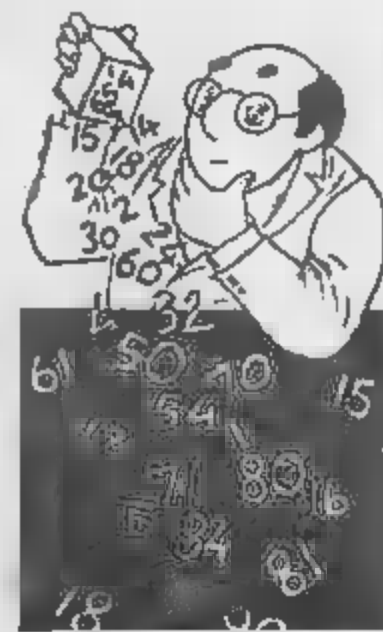
BARI	7	4	38	73	85	78	74	85	44
CAGLIARI	71	07	66	59	50	40	36	35	34
GENOVA	30	42	27	37	11	81	18	67	3
MILANO	97	07	06	63	63	53	50	48	42
ROMA	54	35	67	43	41	5	83	89	72
TORINO	86	63	51	60	84	40	40	38	38
VERCELLI	60	33	21	20	48	82	3	88	80
VERCELLI	105	65	81	69	50	55	49	44	40
MILANO	29	69	7	17	40	24	48	15	88
MILANO	104	81	68	58	57	53	50	50	47
MILANO	80	81	10	88	74	14	1	30	33
MILANO	123	80	58	65	48	48	47	43	41
PALESTRA	77	71	14	35	16	95	7	48	80
PALESTRA	77	62	58	47	45	41	40		
ROMA	88				27	74	23	4	25
ROMA	75	73	65	80			40		37
TORINO		68	42			32	75	34	96
TORINO	107	89	69	66	63	66	55	45	45
TORINO	33	71	13				80	41	
TORINO	70		51		45	45	40	38	35

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

Ritardi nel dare l'ambo per le varie combinazioni

	FI	GE	MI	PA	RM	TO	VE
VERTIBILI	33	15	22	10	13	1	2
VERTIBILI	1	12	3	13	17	20	13
CADENZE	6	7	4	2	7	4	8
CADENZE	36	59	38	39	43	32	19
FIGURE	4	1	2	9	2	2	3
FIGURE	16	27	18	16		55	25
FIGURE	0	2	3	6	6		3
FIGURE	18	34	18	50	29	27	19

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane di assenza



ENALOTTO

Concorso n. 32

BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	x
GENOVA	x	2
MILANO	x	1
NAPOLI	2	x
PALESTRA	1	x
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	1	x
ROMA 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

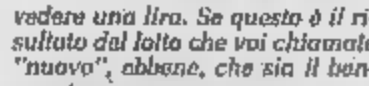
di Renzo Rossotti

Carlo Ottaviano è un lettore entusiasta delle banche e del loro attuale rapporto con il lotto. Lo diciamo perché la pancia che ha saputo, anche e soprattutto per rispondere a critiche note qua e là a proposito del pagamento-lampo delle vincite al gioco.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Coniglio alla ligure



Un coniglio uostrano, salvia, rosmarino, alloro, maggiorana, timo, 1 cipollo, 1 spicchio di aglio, olio di oliva, 1 bicchiere di vino Rosso, sale e pepe, manciante, dare Li-guria.

di olive la cipolla tritata fino con lo spicchio d'aglio, adagiare i pezzi di coniglio, rosolarli qualche minuto, aggiustare di sale e pepe, aggiungere nella padella il trito dall'arbo profumato e lasciar cuocere tutto insieme per una decina di minuti.

Bagnare poi con il bicchiere di vino Rosso, o, in mancanza di vino bianco secco, unire la manciante di olive e portare a cottura coprendo per circa un'ora.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marengo 32 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate su Stampasera.



MALIC

Gianduja era un cammelliere? Cavour di origine berbera? Mazzini deriva da muezzin?

Si chiama Joseph Opkins, è scozzese, ma potrebbe chiamarsi, almeno ad honorem, Pinin. Abita a una tiro di schioppo dal Loch Ness; il lago del mostro, presso Inverness, in Scozia.

Pinin della Cornamusa è buon ricercatore, è stato molto in Italia, ha perquisito in Piemonte, su tutto su David Rizzio (secondo alcuni Riccio) che, amante di Maria Stuarda, venne pugnato nel Castello di Holyrood.

Rizzio era nativo di Pancalieri; buon musicista al seguito del Signore di Sardegna, lo accompagnò nelle isole britanniche a trovarla brutta fino a Edimburgo. Tutto per

amore di Maria Stuarda.

David Rizzio, musicista, cantava a Porta Palazzo motivi suoi. A due passi dalla Torre Palatina, ne inventava di molto romantici. Una divanna calabrese, dalla Scozia, ritornò poi a noi, molti anni dopo. Gli diammo il titolo di Val de Candela. Si canta a fine anno a braccia intrecciate, tutti insieme, in coro.

Ma non è tutto. Pinin della Cornamusa ha fatto uno studio su certi vocaboli anglo-scozzesi per dimostrare che sono entrati in uso in Piemonte, come cartofio, che a Inverness si pronuncia *artichio*, e «careca», che là si dice *cliro*. Insomma,

ma, ciò che di buono c'è al mondo, per Pinin viene da Torino e dal Piemonte.

Bontà sua. Ci ripaga generosamente della causataci da un burbanzoso Callisto della Sirta per il quale il nostro Gianduja era un cammelliere. Cavour era di origine berbera, Mazzini nient'altro che derivazione storpiata di un muezzin che si parava Genova durante una «crociata alla rovescia», come, del resto, anche Dante era arabo; si chiamava infatti Ali Ghyer e si firmava Dante soltanto quando, sbronzo, andava vaticinando lungo l'Arno.

F. ROSS.

NUovi UTILI

EMERGENZE	
Polizia	112
Carabinieri	115
Vigili del fuoco	5447
Guardia medica	26001
Vigili urbani	541833
Polizia stradale	82224
Questi gas	Helgas
Questi luce	Aam
Questi acqua	Enel
Soccorso stradale	2054322
Telefono amico	118
5812121	

Ambulanza	
Soccorso urgente	5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	549000

Ospedali	
Amedeo di Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 154	752021
CTO, v. Zuretti	
Dermatologico S. Lazzaro, v. 6057141	

Al. Margherita, infanti, p. Polonia 94	
Mohammed, c. Bramante 58/60	5506
M. Adelfio, c. Dora Franza 87	
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tolino 71	703333
Maurizio, Lgo Tormi	
San Giovanni Bosco, p. Donatori Sangue 2	

Officina, v. Juviana 19	512155
Sacra Arcidiaconi, c. Bramante 58/60	5506
Centro Antivento, c. Polona 14	537537

Farmacie ore 19,30/22,30	
V. XX Settembre 5	543287
V. Monginevro 29	372115
C. Sidonia 42	749804
V. S. Rame 37	390270
V. Sampiero 112	205235
C. Francia 10	543115

Medicina ore 19,30-8	
C. Vill. Emanuele 68	chiusa per ferie
P. Massima 1	753308
V. Nizza 25	669259

Interni a domicilio	
Aldo, v. Gioberti 40	540469
Alida, v. Sazuli	502236
Alv. v. Salsapar 35	220422
Alv. v. Cuminella 55	331301
Alv. v. Cuminella 55	610120

Associazioni assistenziali	
Modelli anonimi	325.890
Amnesty International, via Valigie 10	7412702
Gruppo Abete, v. Gioberti 21	
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia	05122255
Ado, v. P. Tommaso 38	658095
Previdenza, c. d'Alba 13 alla 17	lat. 1676 - 61081
Informagay	516396

Associazioni assistenziali	
Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

Abete, v. 372.228; Abete, 701.124; Abete, 380.630; Abete, 707.236; Agostino, 707.241; Albano, 707.246; Azim, 707.270; Alma, 335.804; Asa, Idreulic, 837.920; Barbara, 837.920; Bova, 335.830; Dora, 335.829; Greco, 337.801; Loma, 731.067; Marinelli, 271.242; Rotta, 377.857.	
---	--

ANIMALI	
Enpa, v. S. F. da Paolo 30	487051
Lipu, v. Bari 21	487051
Waf, v. Livorno 18/a	486434

Fronte soccorso	
notturno o festivo:	
Dr. Bocchi, v. Varotengo 174	733842
Dr. Benetti, c. Agnelli 101	385388
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c	338128
Centro Europa, v. Cimabue 6/a	3057509
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b	6503030

Dr. Fina, 588241 cod. 1418	
Dr. Ghione, 588241 cod. 1250	
Dr. Gariglio - Panichi, v. Gioberti 57	555373

Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103	2052734
Dr. Geronzi, v. S. Giulia 21	378518
Dr. Lasso, v. Boucheron 15/b	548100
Centro veterinario: lungo Dora Coletta 147, tel. 85.82.87	

Dove richiederli	
V. Comolotto 23	505643
V. Dogo 6	352723
C. Sebastopol 262	352723
V. G. Rini 86/7	3081444
V. Moravia 56/b	705856
V. Monte Orsola 98	481172
V. Saccarello	726033
V. Carrera 81	735643
Via Mugello 10	2166482
V. Canavesio 12	2167642
V. C. Massella 27	734233
V. Valdelletto 111/c	
V. Falchiera 7	224444
V. S. Bonifacio	2741441
C. Verucchi 15	699620
C. Moncalieri 18	6182045
C. Unione Sovietica 383	6967068
V. Nizza 188	
V. Nogarville 6/2	

PER VIAGGIARE	
Autosoccorso	
Numero Verde - ufficio autorizzat. Fiat	
Lancia aperta ad agosto in tutta Italia tel. 01678 - 26054	
Autonoleggi	
Avia	501107; Europcar
Hertz	6508844; Maggiore
Taxi urgente	
Radio taxi	5748; Cento
Radio taxi	5737; Radio taxi
Viabilità autostrade	
Torino - Alessandria - Piacenza	0141/846235
Torino - Ivrea - Aosta	0125/73858
Torino - Milano	8010788
Torino - Savona	9713182
Autostrade	3520262

Torino - Aeroporto Casale, c. Inghilterra 5 ang. c. V. Emanuele	301619
5,45; 6,15; 6,45; 6,15; 7,45; 8,15; 9,45; 10,30; 11,15; 12,15; 13,30; 14,15; 15,45; 16,30; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15; 22,30; 23,30. Arrivo a Casale aeroporto dopo 35 minuti circa.	
Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Torino - Milano, c. Inghilterra, a. p. Casale	
Part: 6 solo laiale; 7; 8; 9,30; 10,30; 11,15; 14,30; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,30; 20,30; 21,15 solo fest. a.	

Stasera l'atteso Gran Premio delle «casce di sapone» poi feste fino a domenica

Prosegue a Viù il ricco programma di manifestazioni d'agosto. La cura dell'Associazione Pro Loco del Comune. Dopo la sfilata in costume per le strade del paese di lunedì scorso, il ballo campestre alla frazione Palpessa o l'inaugurazione del tradizionale torneo di pallavolo, c'è stato il torneo di tavolo dagli Amici del Torneo, il trofeo di bocce intitolato a «Piero Badellino», e la curiosa gara di premiazione del concorso «Viu' d'Oro 1988» al Salone dell'Esposizione del Palazzo della Scuola.

Stasera invece è in calendario la trentunesima edizione del «Gran Premio Newton Bob-Karte», corsa annuale di bob senza motore (lo fa-

Tra cascine e colline un Ferragosto tutto di bocce con 256 coppie in gara

Un agosto tutto di bocce a Ferrero d'Asti, piccolo comune a pochi chilometri da Villafraanca. A partire da sabato 12 agosto inizia il tradizionale tritico di gare bocciistiche organizzato ormai da parecchi anni, dal Bar Cino. La prima gara inizierà sabato 12 alle ore 15 quando scenderanno in campo 256 coppie di sola categoria C o D, in quella che è ormai considerata la gara più della manifestazione. Basta pensare che il montepremi prevede per i vincitori due madgalie d'oro del diametro di 120 mm e un «Trofeo Officina Fiat Carlo Demaria». Le partite verranno disputate nei quarti di finale e ripre-

Curarsi con le erbe in tutte le stagioni ma soprattutto quando fa caldo Anche i giovani scoprono la medicina naturale

Trappo spesso lo invase ci dimentichiamo della nostra salute, presi dal lavoro, dagli affari. Poi con la bella stagione, le vacanze, il caldo ci mettiamo vestiti più succinti e leggeri mentre la spiaggia impone il costume. Allora, improvvisamente, ci ricordiamo di avere un corpo e di averlo trascurato tutto l'anno. Guardarsi allo specchio diventa una specie di dramma: ogni volta si scoprono nuovi difetti. Il chilo di troppo, la cellulite, i brufoli, le rughe. E si tenta di correre ai ripari affidandosi ai rimedi più disperati: diete, sport, medicine, massaggi.

Una delle soluzioni più salutari agli inestetismi fisici è comunemente il prodotto d'erboristeria. Di questo sembrano essersi resi conto soprattutto i giovani che, in estate, diventano i clienti più assidui dei negozi di erbe. Secondo i proprietari del Centro Natura di via Cristoforo Colombo 52/A, i prodotti più richiesti in questo periodo sono quelli provenienti dal mare quindi alghe, corallo marina e sali del Mar Morto, tutte sostanze utili a risolvere i problemi di cellulite e di grasso.

Oltre a sfidare la maggiore attenzione per il nostro aspetto, il caldo estivo può provocare alcuni disturbi gravi ma certamente

fastidiosi. La circolazione e la digestione, ad esempio, possono essere influenzate dal caldo. Ma la natura offre vari rimedi: esistono infatti erbe quali le barbe di maiale e la genziana con proprietà diuretiche e digestive efficacissime. Un altro prodotto che l'erboristeria ci suggerisce è lo zenzero in questo periodo è l'olio per capelli. Ci sono oli per deturgere il capello che possono sembrare un paradosso, essere usati come shampoo. Altri sono invece decoloranti anti o vengono spalmati sui capelli per proteggerli dal sole e dall'acqua salata.

Claudia Carucci

STAMPASERA

Giovedì 10 Agosto 1989

viu' TORINO

Avenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

MUSEI

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; domenica e giovedì 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CARA (SAVOIA): Orario: 10-12.30; 15-17; venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 5): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-14; mercoledì e venerdì: 14.30-18.30; lunedì: chiusura per riposo biennale.

MOLE ANTONELLIANA: Orario 9-19 telati: 10-19; 14-19 festivi; lunedì chiuso.

MUSEO CIVICO DI MUSEOLOGIA: (via Broletto 10): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: 10-18.30; lunedì chiuso; venerdì: 14.30-18.30; domenica: 10-18.30; lunedì chiuso; venerdì: 14.30-18.30.

MUSEO DELLA AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): Orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-17.30 e 15-18. Sala Mostra Temporanea: Storia dell'automobile nelle immagini del fotografo Maggi. Due mondi a confronto in quasi due secoli di storia attraverso più di cento stampe da originali d'epoca di uno degli artisti più importanti d'Europa.

PALAZZO REALE (Piazza Castello): Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13, 15-18.

MUSEO D'ARTE E D'ARRETRAMENTO (Piazzina Superga): 10-12.30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.



Cerimonia d'inaugurazione del Museo Pietro Micca, il 13 maggio del 1961

MUSEO NAZIONALE DELL'INDUSTRIA (corso Galileo Galilei 39): Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì e venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DI SALaparuta» (via G. Garibaldi 26 - Capotondo): Orario: 9-12.30 e 14.45-16.15; da martedì a venerdì 9.30-16.15. Durante i mesi estivi (giugno, luglio, agosto) il museo resterà aperto al pubblico.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTE ITALIANA (Piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato 9-18 (continuo); domenica ore 9-12 lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MAFIACONTE (via S. Teresa 5, tel. 530.235): Orario: da martedì a sabato 9-13; 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thoma 37): Tutti le domeniche ore 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Sala dedicata da giovedì 10 luglio a agosto.

MUSEO DI STORIA DELL'INDUSTRIA «POSSANO DI CHIESA» (via di Torino 18): Orario: da martedì a giovedì 9-12 e 14-17.30.

MUSEO MICCA (via Galilei 37): Orario: ore 9-12; 13.30-18. Pausa: 9-14. Lunedì chiuso.

CHALET DEL VALENTINO (via Virgilio 29 tel. 850.6798): ore 16.30 a presso di ditta, ore 21 Magneto Drive.

CLUB 84 - GIARDINO COBERTO: ore 15.30. Danze e film per tutti con Edo Puma. Ore 21 con Tommy Lasio Doc Lupo Lupo, solo Italia. Lunedì 14 ore 21 Vigilia di Ferragosto.

DU PAIR - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuova Meloria.

EDEN ESTIVO: (v. Remondino 10, tel. 508.0301) ore 21 Oni Stop (Se piove sala coperta).

LE ROSE QUATTRO: ore 21 Dal Muretto.

LA GROTTA - Ristorante pizzeria (via Lombarda 144/To. Tel. 731.853): aperto tutto agosto dalle ore 18 alle 2. Specialità alla brace: pesce, carni, pizza, formaggio e legumi.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Candore (tel. 954.3434): ore 22.

PATIO DISCOTECA (via di Torino 18): tutte le sere dalle 22 - 4.30.

YOLUSA: (via di Torino 18) colosso Delfino Tridelfino (solo per tel. 514.498 - 588.1466).

TEATRI E CONCERTI

REGIO (piazza Castello 215, tel. 881.2242): chiuso.

AQUA 400 (c. G. Cesare 57, tel. 27.7871): chiuso.

ALFIERI (p. Sallustiana 4, tel. 80.54.50): chiuso.

AMBERA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 28.71.97): vedere cinema.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): Teatro dell'Angelo, Riposa.

CARIGNANO (p. Carignano 8, tel. 83.79.95): chiuso.

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 88.60.34): chiuso.

CHIERI: chiuso.

NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 85.55.57): D Festival Music in Sosta ad Inve. Piazza Cattedrale, domani e sabato ore 21.30. L'Inve e Trascorso di Giovanni Battista Pergolesi. Interpreti: Giancarlo Tosi e Silvia Paoletti. Direttore: Antonio Pignatelli. Regia: Stephen Wolmann. Scene e costumi: Eleonora Rio. Int. Tel. 0125.46.741 Int. 21: 011.88.90.995.

MASSIMA (v. C. Montanari 104, tel. 29.04.50): chiuso.

TEATRO DI TORINO (piazza Massimo 9, tel. 78.58.03): Dances all'Avana del Borgo. Finale Ligu- no 17-31 agosto.

PICCOLO REGIO (p. Castello 215, tel. 881.2242): chiuso.

ALBERTO RUSSO - TEATRO REGIO (piazza Rossini 18/19): chiuso.

QUARTALDI (p. Garibaldi 4 Sallustiana, tel. 801.17.49): chiuso.

JUVARRA (v. Juvarrà 15, tel. 51.57.03): Riposa.

LE PAGELLE DI

(un voto all'idea) a cura di Noemi Romeo

Alza la gonna a Bardonecchia O guarda Torino dall'alto



Steve Roger Band

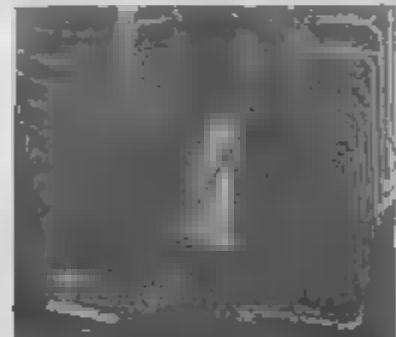
+7

Quelli della «combriccola del Blasco» non li avremmo certo dimenticati. Fino all'anno scorso erano i musicisti selvaggi di Vasco Rossi. Poi, hanno deciso di mettersi in proprio e tentare la fortuna su altri palcoscenici. Uno di questi stasera è a Bardonecchia, dove alle 19.15 la Steve Roger Band, rockettari simili a casarecci, daranno vita a uno spettacolo all'insegna della trasgressione. Chi non ha sentito almeno una volta per radio il ritornello della canzone: «Alzati la gonna fammi vedere...». Il concerto è organizzato da due discoteche, Pogy e Mandia, e si svolge nel campo sportivo, in viale della Vittoria. I biglietti per assistere allo spettacolo costano 10 mila lire.

Concerto all'Imbarco

+8

Musica e Torino. E che musica. Nei locali ristorante-birreria Imbarco Portofino, in viale Virgilio 53, è possibile ascoltare due buoni trii jazz. Questa sera alle 21.30 quindi è possibile ascoltare due buoni trii jazz. Questa sera alle 21.30 quindi è possibile ascoltare due buoni trii jazz. Questa sera alle 21.30 quindi è possibile ascoltare due buoni trii jazz.



Torino dall'alto

!!

La maggior parte di Torinesi, è assurdo ma vero, non è mai salita sulla Antonelliana. Vive questa città da anni, magari da generazioni, però non mai avuta il piacere di godersi dall'alto di 360 metri il panorama della «bela Turin»: le montagne ricoperte di neve, il Po e le grandi strade, via i corsi che tanto città italiana, tra cui Genova, invidiano. In occasione del periodo estivo (il tempo è bello, anzi fa fin troppo caldo) se siete rimasti potete cominciare proprio dalla Mole Antonelliana a scoprire i segreti di questa città. Tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 18 alle 19, c'è un ascensore che vi porta fin sopra alla Mole. Il biglietto costa 10 mila lire.

Tuffi in piscina

+7

Basta tuffo in piscina per patire meno il caldo afoso di questo giornata. Una cuffia per i capelli (è obbligatoria in tutti gli impianti della città), un paio di occhiali da sub (talente particolare, s'intende). Tanto per vederci sott'acqua e un accappatoio sono più che sufficienti per trascorrere un pomeriggio «a mollo». Tra i tanti impianti comunali, per oggi si segnala la Piscina Stadio Civico, in corso G. Ferraris 295. È aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 12 alle 19. Il biglietto a 5 mila lire nei giorni feriali e 7 mila durante i festivi. Inoltre è possibile sottoscrivere un abbonamento a 10 ingressi prezzo 40 mila lire.



Musica in chiesa

+8

Un appuntamento che molti non si fermano a scappare. Questa sera nella suggestiva cornice della Cattedrale di Aosta (che è veramente bella) alle 21.30 circa è previsto il concerto per organo eseguito da Luciano Antonini e organizzato dalle Regione Autonoma Valle d'Aosta e dall'Assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali. Luciano Antonini, professore d'organo al Conservatorio Nazionale di Avignone, ultimamente definito dai critici come uno tra i migliori creativi musicali oggi esistenti, presenta brani tratti da opere di autorevoli compositori francesi, cui Camille Saint-Saëns, César Franck, E. e cora Louis Vierne, Maurice Dupré e Olivier Messiaen.

BALLANDO

Tutti da Barri e Livio in collina al Café ci sono i jazzmen in Terrazza invece si mangia

CAFE CHANTANT «Jazz Vocalist» è il titolo della serata al Café Chantant, la copia del celebre locale francese collocata nella suggestiva cornice di piazza Sallustiana. Di scena sono due grandi jazzman: Marco Testa, voce e Aldo Rindone, al piano. Per i pochi che non sanno chi sono, si può dire che Marco Testa ha lavorato a lungo alla discoteca The Big Club, in corso Brescia 28, con la Big Band, tuttora attiva. Mentre Aldo Rindone, quasi del tutto inutile spiegarlo, è una vecchia conoscenza per tutti gli appassionati torinesi di jazz. L'appuntamento con la musica è una vasta gamma di bibite e alle 21. L'ingresso costa 2 mila lire.

TERRAZZA SUL PO Continues con successo l'iniziativa ideata dalla Futura Sistemi Pubblicitari, «Terrazza sul Po. Come

tutti i giorni, anche questa sera nell'ormai grande spazio messo a disposizione dalla Circoscrizione 8, in corso Montebello 18, ci sarà musica e la possibilità di cenare mentre artisti torinesi o piemontesi offrono alla gentile clientela il meglio del loro repertorio.

Un pasto normale 25 mila lire (prezzo fisso). L'artista-ospite di stasera è una giovane promessa della canzone italiana. Si chiama Nicola Vascetti Longo e canta accompagnato da un gruppo di giovani musicisti, «Griglia Fumo». Nicola Vascetti Longo stasera presenterà brani e canzoni melodiche, ideali per trascorrere una serata in tranquillità.

GETAWAY «House Music All Night Long» è il titolo della festa nel locale sul colle della Maddalena. Alla consolle Massimo Barri e Livio. Alle 22.

Attrazione fatale all'ex ospedale psichiatrico. Bacenco nel cortile del Rettore Il monte Sinio fa festa, con le bocce, il calcio e il pallone elastico alla pantalera Caccia al tesoro al Breuil. Oppure il golf, fuochi nel Paradiso, Daniela al circolo

COLLEGIO CINEMA Per la rassegna «Notte al Parco», questa sera alle 22, nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno, proiezione del film diretto da Adrian Lyne «Attrazione fatale».

ARENA METROPOLIS Quattro risate stasera al Valentini. Alle 21.45 viene proiettato il film «Benigni e il Piccolo Divo» e interpretato da Roberto Benigni, il Piccolo Divo, e Walter Matthau, Stefania Sandrelli, Nicoletta Braschi e John Laurie. Alla seguita una replica. Seimila lire sono il costo d'ingresso.

RETTORATO CINEMA Per la rassegna «La politica degli autori», nel cortile del Rettorato in via Po 17 alle 22 «Pistoletti di Hector Bacenco. Ingresso lire 5 mila.

PELLERINA CINEMA «Caro Apple Claudio alle circa proiezione di «New York Sto-

ries» di Martin Scorsese, Francis Ford Coppola e Woody Allen. Il biglietto costa lire 5 mila.

IVREA CINEMA Alle 21.30, nel cortile del Museo Civico di piazza Ottometti, proiezione di «Ladri di saponette» di e con Maurizio Nichetti. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini, Lello Costa e Heidi Komarek. Ingresso 5 mila lire, 3 mila ridotto. Il film ha avuto scarso successo in Italia e ha trionfato all'estero (soprattutto Russia). Il regista e interprete Nichetti è stato letteralmente coperto di premi e riconoscimenti. Si tratta di un'accurata e comica rivista cinematografica contro la pubblicità televisiva.

ZETA D'ESSAI Continua fino al 15 agosto la programmazione del film «Sotto Pellerina» diretto da Jonathan Kaplan e interpretato da Jodie Foster

e Kelly McGills, al cinema via Colonnese 12. Spettacoli alle 20.30 e alle 22.30.

MUSICA PER TROMBA Presso la chiesa parrocchiale di Scoppe, in Val d'Aosta, questa sera alle 21 concerto eseguito da Diego Gal, tromba, e Roberto Cecchi, organo.

TENNIS Prosegue fino al 13 agosto il torneo di tennis presso la località turistica di Cerreto Reale nel Canavese. Per qualsiasi informazione telefonare al (125) 424.005.

FESTA D'SIN-I S'inaugura oggi e finisce il 20 agosto la tradizionale festa popolare D'Sin-I che ogni anno viene organizzata ai piedi del Monte Sinio (Langhe). Anche per questa edizione sono previsti giochi d'intrattenimento (bocce, pallone elastico alla pantalera, calcio) e alcune manifestazioni teatrali e musicali aperte a tutti. L'appuntamento è previsto per il terzo pomeriggio di oggi.

PALLONE ELASTICO È in pieno svolgimento la seconda edizione del torneo di pallone elastico alla pantalera stappassano a Roccaverano. Il torneo amatoriale è riservato esclusivamente ai giocatori residenti nei Comuni della Comunità Montana «Langa Astigiana-Val Bormida». Per ulteriori informazioni telefonare al seguente numero: (0144) 93.068.

CACCIA AL TESORO Gran divertimento per tutti i bimbi. Oggi nel primo pomeriggio fino alle 18 si gioca una divertente caccia al tesoro a Breuil-Cervin. Mentre per gli adulti si svolge un torneo di golf, valevole per la Coppa The Chinnara.

GRAN PARADISO Tre appuntamenti per i turisti

che si trovano a Pila, in Val d'Aosta. Per oggi è stata organizzata una gita turistica al Parco Nazionale del Gran Paradiso, intanto continua la festa patronale di San Lazzaro e la sera è prevista una grigliata in paese, con fuochi d'artificio e canti della corale di Gressan.

VIDEO E GITA A Torgnon (Aosta) oggi pomeriggio ci sarà una gita guidata a Chianell (Valtournenche). E questa sera alle 21 proiezione di diapositive sempre a Torgnon. Per informazioni rivolgetevi presso gli uffici della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

AZIMUT Daniela Boni è la simpatica intrattenitrice del circolo di via Madonna 55/A. Questa sera alle 21.30 presenta (nati voci) successi di scapricci.

A TORRE PELLICE

nuova sede in via Beckwith per questa tangibile testimonianza della storia valdese, non soltanto come fatto religioso, ma anche storico e etnografico

Il MUSEO STORICO VALDESE di Torre Pellice sarà ospitato (dal 15 agosto) nell'ex Convento di via Beckwith, di fronte al Tempio. La sezione etnografica per ora rimarrà però nella sede attuale, in via Arnaud. Orario di visita: giovedì, sabato e domenica dalle 16 alle 18. Domenica anche dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Informazioni e prenotazioni per camminate al numero 011/932.179 presso la Biblioteca di studi valdesi di cui è presidente il pastore Giorgio Tourn e segretaria Ada Peyrot.

Il catalogo, edito dalla Provincia di Torino, è in distribuzione gratuita sino a esaurimento. E' invece in vendita (L. 18.000) il bel volume «I valdesi, la singolare vicenda di un popolo chiesa» di Giorgio Tourn (in cinque lingue).

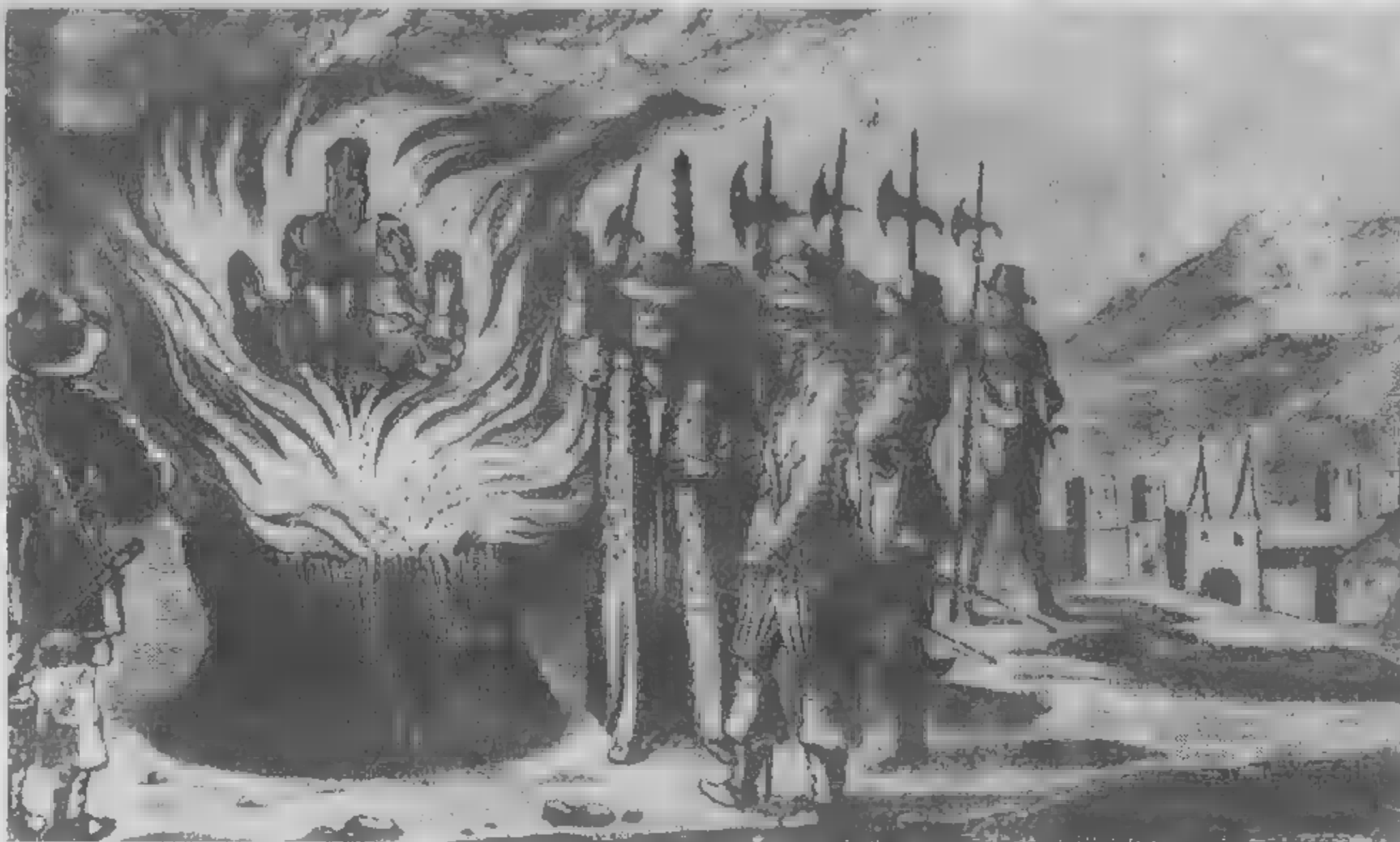
La visita al museo di Torre Pellice può essere completata dalla visita agli altri musei delle valli valdesi.

MUSEO DELLA BALZIGLIA (Massello). In una vecchia scuola della borgata si svolge la cruenta battaglia nel 1600 (chiavi al bar Ghinivert).

DI PRALI VAL GERMANASCA (1985) a Ghigo di Prali, nel tempio valdese del XVI secolo, storia della vita sociale e agricola della vallata.

MUSEO DI RORA (1850) nell'ex Hotel Chamois — testimonianza sulla lavorazione della pietra di Luserna e sull'estrazione della calce.

MUSEO DI RODORRETO: oggetti di vita familiare.



Il museo storico dei «barbet» celebra il glorioso rimpatrio

E' ormai quasi un impegno: ogni volta che si festeggia la *Gloriosa rentrée* — il glorioso rimpatrio — il Museo storico valdese di Torre Pellice, che nel suo registro elenca firme di visitatori da ogni parte del mondo (in questi giorni Belgio, Olanda, Svizzera, Uruguay) si arricchisce e trasloca. L'inaugurazione avvenne nel settembre del 1889. Nell'autunno dell'anno precedente il settimanale della Chiesa valdese aveva pubblicato un invito a tutte le famiglie valdesi «in Russia, è Genova, in Rosaria ou en Colaba, peu importe, perché donassero e prestassero qualche oggetto di valore storico: il museo che sarebbe stato aperto a Torre Pellice (l'Antica Torre di Luserna) dove sorgeva il castello fortificato dei Luserna, fondatori del Savoia, per l'anniversario del ritorno nelle loro valli dei valdesi del Piemonte».

Un invito di cultura storica — privo però di — certo qual sapore di rinuncia. Ormai integrati nella comunità cattolica, i «barbet» alla terra dei padri, i barbet (da *barbanus*, lo zio materno nei dialetti dell'Italia settentrionale, persona anziana e degna di rispetto, un maestro di vita divenuto poi alla fine del '500 simbolo di ribellione) cercavano documenti per rileggere o riproporre una storia insanguinata di persecuzioni, esilio, segregazione.

Duecent'anni prima una specie di piccola *Legione straniera* — protestanti (i *Povvri di Lione*, come si chiamavano nel Modugno) i seguaci di Valdès, nel 1532 avevano aderito alla Riforma luterana) al seguito del pastore Henry Arnaud, dalla Svizzera, attraversato il lago Lemano, a marce forzate per colline e per

monti disseminando il cammino di morti e feriti, erano riusciti a «littorare» la val Germanasca u. complice una fitta nebbia, sfuggendo all'assedio dei quattrocento dragoni di Francia dal maresciallo Du Fouquier sulle alture attorno al villaggio di Balziglia, «tornare a casa», nella valli piemontesi dove sin dal 1555 avevano predicato e predicato il loro culto.

Partiti in mille, arrivarono in trecento, ma il voltafaccia di Vittorio Amedeo II che rompe l'alleanza con la Francia cattolica — si schierò con l'Inghilterra protestante — con l'Austria da avvio anche a un nuovo clima di tolleranza (editto del 1694).

Al Mosè valdese che ricondusse gli esuli alla terra promessa e in seguito (1898) quando tutti i sudditi francesi furono espulsi dal territorio sabauda, riorganizzò e tenne unito il piccolo popolo di profughi nella collina e negli acquedotti del Wurtemberg. Torre Pellice negli anni Venti ha dedicato un monumento in bronzo in un giardino al termine della via che gli è intitolata. Autori Davide Calandra, la scultura a cui Torino deve il più bel monumento alla casata dei Savoia, al Valentin, ed Emilio Musso.

Quel primo museo di rimembranza — 149 pezzi in catalogo — fu ordinato in apposito baehche al secondo piano della Casa valdese costruita per l'occasione, che ospitava anche una biblioteca di più di 55 mila volumi (tra cui la Bibbia di Olivetano (1535) cioè la Bibbia tradotta in francese e stampata, a Neuchâtel, da Pietro Roberti detto Olivetano parente di Calvino).

Quarant'anni dopo, come si può vedere dal *Catalogue du Musée Vaudois* del 1927, gli oggetti inventariati — diventati 271,

con l'aggiunta di quadri, fotografie, monete.

Nel 1939 per il 250° anniversario, nuovo trasferimento della collezione nella sede attuale, al piano rialzato, in quattro sale ognuna con una sua caratterizzazione — un suo contenuto, con materiale di vario tipo mescolato.

Agli inizi l'ingresso si affacciava su via D'Azeglio 2, di fronte al monumento dell'Arnaud. Nell'atrio erano presentate le valli valdesi nella loro natura fisica ed etnica e l'interno di una chiesa ricostruita con materiale proveniente dall'antica chiesa di Villasecca in val Germanasca. Villasecca, con Angrogna, Coppieri della Torre, Roccaplatte e Prali erano stati i primi centri che avevano favorito l'edificazione di templi dai tetti di paglia poggiati su pilastri (i *ciabas* come i — definiti per disprezzo dagli avversari) per i missionari venuti da Ginevra a predicare e a celebrare la «Sante cena valdese» al di qua delle Alpi.

La chiesa è oggi contenuta, con il suo pulpito e i suoi banchi, in una piccola locale, a piano terreno. Da notare sul tavolo il piatto per il pane e il bicchiere di staggia per il vino della comunione.

Nel 1972, spostato l'ingresso in via Arnaud, si procedette infatti a una nuova sistemazione per separare il materiale storico da quello etnografico.

Nelle sale del piano rialzato il visitatore può seguire a passo a passo la storia del popolo valdese, dalle origini quando, nel XII secolo, attorno a un ricco mercante lione che ha rinunciato ai suoi beni e si dedica a leggere pubblicamente il vangelo vivente di elemosina, si raccoglie la piccola comunità di «poveri di spirito» via via più numerosi,

che intendono trasformare il modo di vivere della loro città, Lione, dove si è appena iniziata la costruzione della cattedrale di San Giovanni, sino ai tempi nostri, quando i valdesi (25 mila adulti), vivendo in rapporti ecumenici — la comunità cristiana, si adoperano a favorire il rinnovamento religioso o morale della società, a stimolare l'interesse per la cultura e a portare avanti l'eredità del genere inglese Beckwith, il grande benefattore, idealista di una profonda opera di rinnovamento scolastico delle popolazioni valdesi e fondatore del «Pensionnat» (l'attuale Società di studi valdesi).

Al Beckwith, a cui va il merito di aver eliminato l'analfabetismo nell'area valdese, è dedicato anche il Museo scuola degli Odin-Bertol (Angrogna).

I rarissimi documenti sul fondatore, una serie di pannelli che illustrano la diffusione del movimento in Europa e i contatti con movimenti analoghi (Usiti e Luterani); scritti, stampe e ritratti dei protagonisti dei due secoli di guerre di religione, di massacri, di esili, di sventure — crociata del 1545 che annienta i valdesi di Provenza e quella di Calabria; dall'epidemia di peste del 1630 alle «Pasque piemontesi» in cui morirono migliaia di valdesi capeggiati da un contadino di Rora, Giosué Giavanollo; dagli itinerari del rimpatrio agli scritti che documentano le vessazioni del periodo del «ghetto alpino» nel XVIII secolo — è una lunga, drammatica avventura di popoli assenti — libertà — cui, nella vetrina, calici, Bibbia, raccolta di salmi, sermoni di predicatori, monete, sigilli, medaglie, archibugi e «beidane», la roncola adattata ad arma, danno voce e significato concreto.

Il materiale etnografico è stato invece riunito nel sommitario dove, sotto le armoniose volte di rossi mattoni, ambienti ricostruiti di vita e di lavoro introducono il visitatore nella realtà quotidiana. Ecco una cucina valdese completa di arredi e vasellame in legno e talco (sestrato in val Germanasca); la sobria camera da letto e la stanza — il telaio casalingo; una serie di attrezzi agricoli; la stalla; l'impianto per la vinificazione; un carro snodato per essere usato — impervie strade di montagna; aratri; vomeri; magli; seghe; etedure; correggiati per la battitura dei coralli e l'«emina», l'unità di misura; pressa per ricavare il sidro dalle mele e una per le noci; un rastrello a rebbi mobili; basti per il mulino; alveari in legno a paglia.

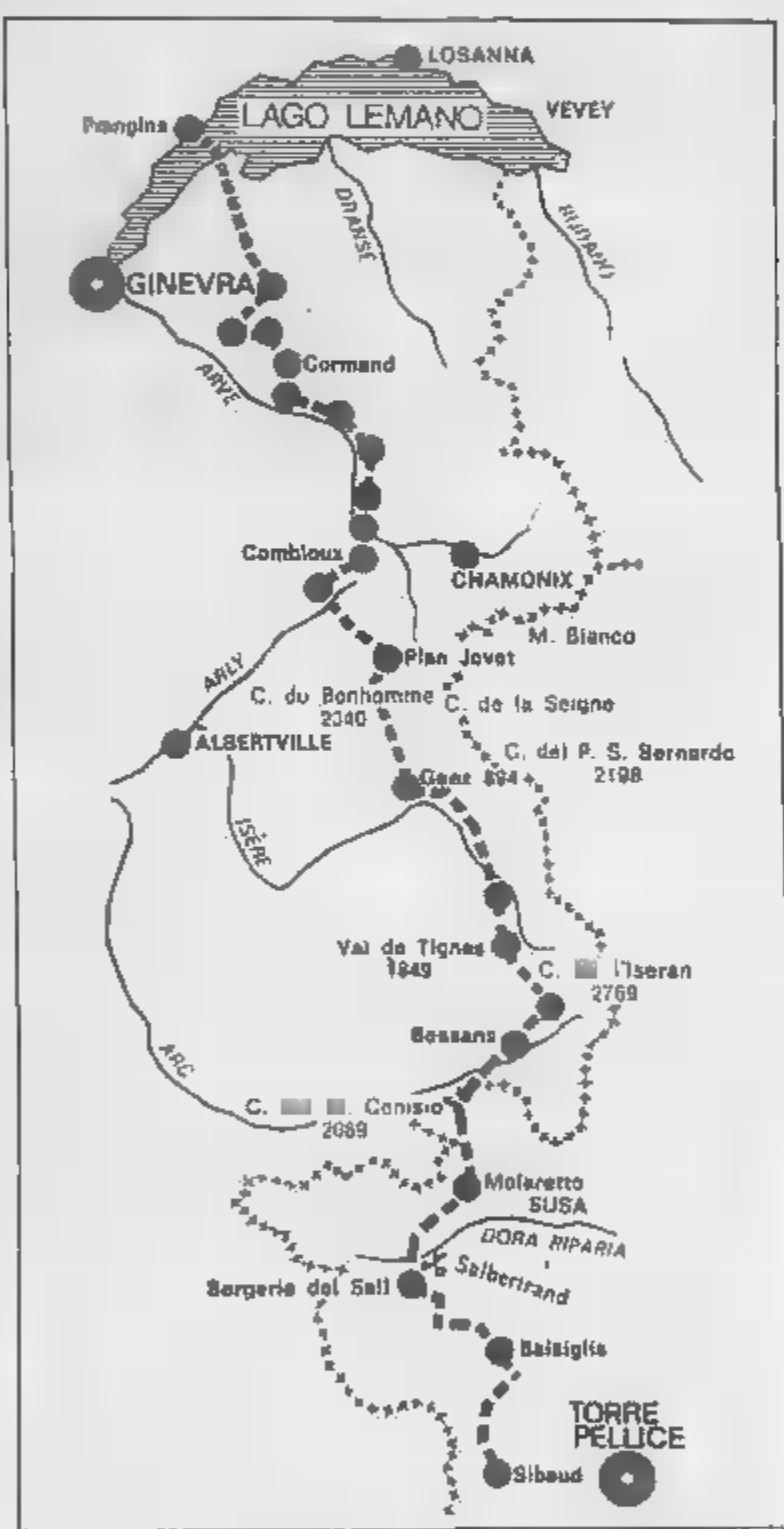
Questa parte del museo sarà per ora spostata. La documentazione storica invece in questi giorni sta «emigrando» verso una più razionale e moderna sistemazione nel Centro studi ambrosiano (su progetto regionale) nel Convento di fronte al tempio in via Beckwith.

L'edificio, costruito nel '22 in memoria dei caduti, rimase in attività sino al '75 ospitando anche l'Erbario Rostan, una interessante raccolta della flora delle valli pineroles.

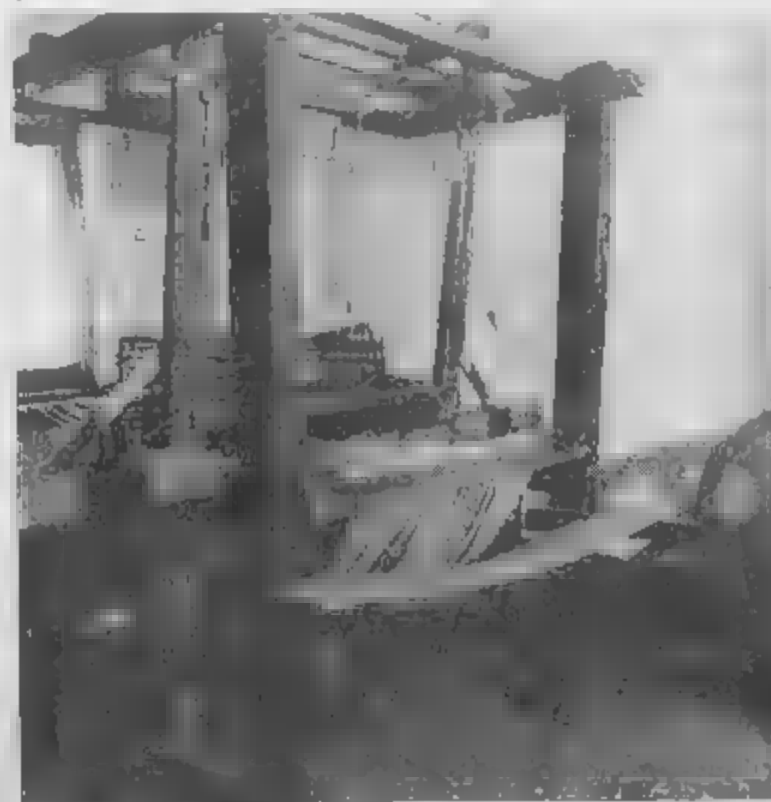
Con il museo vi troveranno due biblioteche (della Casa valdese e della Società di studi) e gli archivi della chiesa.

L'inaugurazione avverrà il 25 agosto alle ore 17 e il 3 settembre sarà visitato dal presidente della Repubblica Cossiga presente a Torre Pellice per il Convegno storico sul glorioso rimpatrio che si aprirà alla ore 16.30 nel tempio.

Vittoria Sincero



Questo itinerario compiuto dai Valdesi durante il «Glorioso rimpatrio», dal Lago Lemano fino alle Valli Valdesi, nel 1689. In alto, sopra il titolo, raffigurazione popolare del rogo avvenuto a San Giovanni durante quelle che vennero poi definite le «Pasque Piemontesi».



A sinistra, una originale «ricostruzione» che consente di vedere com'era l'antica miniera di talco presso Ghigo di Prali.

In centro, un telaio per la tessitura casalinga in una abitazione di Rora o di Torre Pellice. Questi telai costituivano una buona risorsa.

Qui a fianco, la ricostruzione di un ambiente domestico, con le suppellettili. L'habitat valdese trova nel museo ottima documentazione.

SCUOLA & DOPO

L'alunno annota sul quaderno sensazioni, riflessioni sulla vita, anche epigrammi: ecco un modo per riflettere, per fermare qualche cosa sulla carta, in piena libertà

Una frase al giorno Così nasce il diario

Da tre anni sto conducendo con gli alunni della classe nelle quali insegno lettere un esperimento didattico sul quale credo opportuno svolgere una riflessione non effimera: quotidianamente ogni alunno annota sul proprio quaderno eventi, sensazioni, pensieri, epigrammi.

Costituiscono a tutt'oggi, questi scritti, pomposamente chiamati «diari», un fondo archiviato o documentario di indubbio interesse. Procediamo però con ordine.

All'origine la motivazione che conduce al diario è direttiva e impositiva: la scrittura, malgrado la molta retorica sulla cultura dell'immagine, rimane un veicolo importante di trasmissione culturale.

Scrivere o leggere contribuiscono, in modo proprio e diffuso, a strutturare comprensione, spiegazione, rielaborazione concettuale. La scrittura è anche esercizio tecnico, abitudine all'uso, attività manipolatoria.

VI è qualcosa di sadico e di illudatorio, di arrogante e di irrazionale, nella pratica del «diario» come esercizio di apprendimento della scrittura: poiché impone riflessioni eteronome, logoriche, sensazionalistiche e decontestualizzate.

A scrivere pensieri si giunge per gradi, per strutturazioni progressive del testo, per errori o scoporie, e anche per pratica assidua, per abitudine quotidiana.

Molto spesso gli esiti negativi degli elaborati narrativi o linguistici o argomentativi degli alunni dipendono più da una imprevidente consegna o da un mancato adeguamento ai valori degli insegnanti o da una incapacità di scrittura dei giovani.

I giovani in genere scrivono molto: lettere personali, per nulla esultanti del telefono; relazioni scolastiche; appunti e note di studio. Molissimi giovani, tra i 14 e i 18 anni, «tengono» un diario personale: uno strumento



quasi di ricerca di una identità, un punto di riferimento «segreto» giornaliero, una sorta di zibaldone delle cose ovvie, delle canzoni di moda, dei ritagli di riviste, delle foto di starsystem giovanili.

Questa cultura a margine dell'universo giovanile la scuola l'ha sempre snobbata come non cultura. Eppure costituisce il substrato «naturale» e irrinunciabile per «pensiero di fondo» livello: una epistemologia primaria del soggetto — scelta che può condizionare, facilitare o distorcere la ricezione di qualsiasi messaggio nuovo.

Chiedendo agli alunni di trasformare il loro diario in qualcosa di funzionale all'apprendimento scolastico, ho in qualche modo «istituzionalizzato» una pratica frequente, consapevole di tutti i rischi e i vantaggi conseguenti.

Ad ogni modo il percorso deve essere guidato con cautela. Il salto dalla scrittura d'occasione, descrittiva o a fini personali alla scrittura analitica, d'introspezione, comunicativa, è perciò pubblica, è automatico e lineare né facile.

È appunto un salto, una acquisizione sofferta e individuale. Va

considerato alla stessa stregua di «rito di passaggio» e in gran parte nel percorso di autonomia — lo è. Per questo il «diario» così importante la «partecipazione» dell'insegnante: la lettura del diario deve essere periodica, ma discreta, non implicare «correzioni» o giudizi, al più suggerimenti, confronti critici, rilievi tecnici.

Il pare decisivo a questo stadio il rispetto della costruzione lessicale scorretta, dialettale, stilizzata. Il diario deve comunque riprodurre le modalità del «flusso discorsivo» spontaneo, dialogico, comunicativo per sensi multipli.

Ciò che conta è che l'insegnante si ponga come interlocutore autorevole e sicuro, critico e «oggettivo», ma sempre rispettoso del punto di vista altrui, anche quando il rifiuto alla comunicazione è travestito da cronaca calcistica o da scheda di lettura cinematografica.

L'insegnante è troppo abituato a parlare e ben poco ad ascoltare: questa è la distorsione professionale che accentua il didatticismo e il pedagogismo riproduce asimmetrie e distanziamenti.

Ascoltare gli alunni assomiglia a volte a quella attività di percezione del «grido d'angoscia» che Droysen consigliava allo storico autentico.

Questa forma di osservazione partecipante, che certo richiede uno sforzo indifferente all'insegnante, sta in termini psicologici sia in termini di tempo, conduce ad esiti straordinari di «colloquio» dialettico, che compensano i rischi dell'assenza di una presunta «spontaneità» del diario personale, spontaneità



FLASH

IL GRANCHIO

IN BORSETTA

● ULTIMO GRIDO DALLA GERMANIA: I «BORSETTI» DI PLASTICA ORNATI DA UN GRANCHIO. ALLE RAGAZZE È SUBITO PIACIUTO QUESTO INSOLITO MODO DI PRENDERE UN GRANCHIO. (PUBUFOTO)

che è solo spesso procchinamento di luoghi comuni, di ridondanze sentimentali, di psicologismo adolescenziale.

Gli alunni imparano che la scrittura è arte e tecnica, costru-

zione e sensibilità, i cui canoni mutano col mutare dell'oggetto di scrittura, dell'interlocutore, delle contestualità, delle procedure comunicative.

Soprattutto però dal punto di vista dell'insegnante questi scritti possono assumere il valore di un documento di enorme interesse: sociologicamente offrono lo spaccato di una quotidianità che si dipana tra scuola, famiglia, giardino, incontri-scontri-conflitti intergenerazionali e

intergenerazionali; psicologicamente disegnano la continuità e le culture, la ricerca non lineare di una identità, il compiacimento e la sofferenza del narcisismo. Un «universo» dunque da sondare e da svelare che per molti potrebbe costituire, se condotto con quella partecipazione non emotiva, ma razionale di cui dicevo, autentica e «conviviale» storia.

Adriano Ballone

LETTERE al direttore

TESTA

L'ATM ignora
i lombardi

Puntano a...

Egregio Direttore, siamo alle solite con il disservizio estivo dell'ATM a non «sentire» davvero di definire diversamente.

L'azienda Tramviaria può rispondere ciò che vuole ma, è assodato, in agosto la città non si svuota più come una volta, ossia quasi completamente, per cui l'ingustificata riduzione del servizio che ne compromette del tutto l'efficienza. Cioè si verifica ormai da almeno cinque anni.

Intendo parlare del tratto metrò 1, che direi quasi del tutto «paralizzato», o parlare dell'autobus della linea 60 per il quale, fra le 7,30 e le 8,00, si verificano anche venti minuti di attesa.

La constatazione che i torinesi ci siano, numerosi, e che vadano a lavorare, è ampiamente dimostrata dal fatto che, nel periodo suddetto, le vetture sono colme di passeggeri. Questo l'ATM dovrebbe pur capirlo, se vuole capirlo... All'ATM non importa evidentemente nulla del torinese rimasto in città, quasi tutti al lavoro? L'ATM si cede soltanto agli orari della Fiat?

Se è così, se ritiene ridurre drasticamente il servizio (dove il finitè il pullman della linea 34?) perché non riduca anche i costi e proponga un servizio estivo (rabbattito alla meglio), a metà prezzo? Non è una proposta provocatoria, è un pagare il servizio attivo per quello che vale, vedendo che cosa l'azienda è in grado di offrire.

Mi pare che sia giusto: non siamo tutti d'accordo? L'ATM ha dimezzato lo e raddoppiato i controllori. Questo al che è un servizio pubblico.

Aldo Mossotti - Torino

«CULTA»

De Amici libertino? Ma che figura!

Egregio Direttore, ho letto stupore e curiosità su Stampasera di giovedì 8 agosto, del libro con cui «Cultura», la moglie di Edmondo De Amici, «demolisce» letteralmente il marito. E devo dire che ho provato una certa soddisfazione.

Dunque lo adulterato autore del libro «Cuore» non era quel che si dice «santarellino», anzi «sentire la moglie era un irri-

ducibile libertino, propenso alle fughe amorose, poco dedito alla famiglia e al tutto senza neppure troppi sensi di colpa.

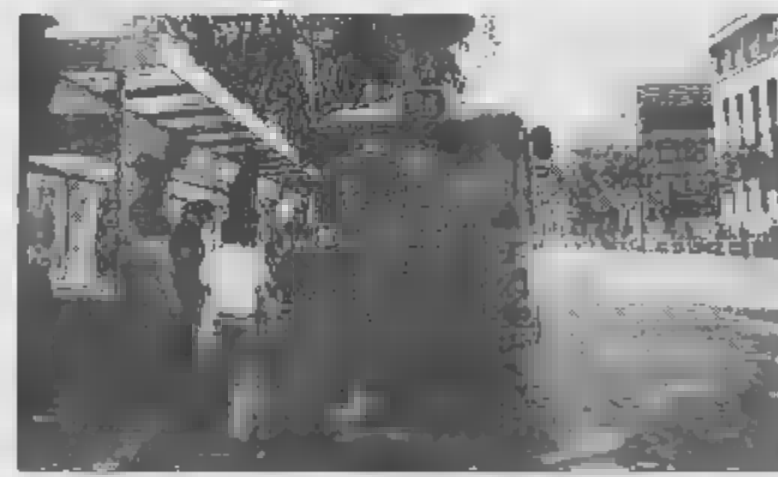
Così un altro mito si infrange ed è divertente pensare che bersaglio questa volta è proprio quel cantore di buoni sentimenti che ha esaltato generazioni di bambini con i suoi racconti strappa lacrime e moraleggianti.

Finché a fare la specie di una tardiva biografia sono allora e altre rivelazioni da accennare: i nemici che glielo sono nel nostro i fatti meno virili di certi «quelli poco materici» di altre in fondo tutto va bene, gli allora si sa sono solo finzione, ma quando ad essere toccato nella sua integrità morale è niente meno che De Amici c'è davvero da ridere.

E la vicenda, è di là del caso letterario, è interessante perché mostra ancora una volta come sia facile sbagliare nei giudizi, come sia facile farsi affascinare dall'immagine pubblica e come questa sia il più delle volte totalmente diversa quella privata.

Mi viene così, un po' malignamente, da pensare cosa potrebbe succedere se per caso tutto lo compagno (o più raramente i compagni) di personaggi noti si mettesse a scrivere quello che veramente pensano del partner, senza falsi pudori e senza false nostalgia, lo penso che si farebbero delle scoperte veramente interessanti. Quanti geni ne uscirebbero con la ossa rotte!

Giovanna Gallo



La città è praticamente deserta, ma c'è chi comunque aspetta il pullman

ASSESS

Al cimitero crescono le erbacce

Egregio Direttore, non mi ma intenzionalmente contestare l'assessore Lodi impegnato nella sua campagna pro cremazione. È un problema di scelta e l'importante è che ci sia libertà nella scelta. Non vorrei però, la mia non è malignità ma constatazione, che il pensare alla cremazione, da parte del Comune, significasse disimpegno. I Cimiteri e la loro manutenzione. Sottolineo il problema per quanto riguarda in particolare il Cimitero di Mirafiori Sud, che, è noto, è stato progettato

non come «parco», ornamentale ma come «parco», ornamentale e «giardino».

La manutenzione delle tombe — collocazione di piccole piante ornamentali, ecc. — è abbastanza onerosa, ma una paga e lo fa per i propri defunti, perché sia tutto decoroso.

Vorrei che l'assessore Lodi mi desse atto che i pur bravi giardinieri di Mirafiori Sud non tolgono le erbacce, che crescano abbondantemente. Inoltre la ghiaia bianca nella «vaschetta» presso ciascun tumulo, non viene quasi mai cambiata. Perché questa trascuratezza, visto che l'abbonamento per la manutenzione si paga? E forse questo un «spruzzo invito» a farsi cremare? Gradirei che il compito assessore Lodi mi fornisse gentilmente risposta. Il merito, possibilmente non dicendomi che tale manutenzione non è di sua competenza... (lettera firmata)

Lettere sono pubblicate ogni giovedì. Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.

E io grido: «Evviva le minigonne»

Gentile Direttore, l'iniziativa del CITD, Centro Italiano Tutela Immagine Donna, contro la minigonna, è la cosa più insensata di cui io sia venuto a conoscenza. Non esiste nessun legame dimostrato fra la minigonna e la violenza sessuale; per contro, la ragazza in minigonna sono «immagini belle» che contribuiscono a vivificare la nostra giornata e la nostra città. Sarebbe terribile dover sopportare, oltre al gas di scarico, oltre alla colata di cemento, oltre agli autobus che non arrivano mai, anche la vestizione monacale delle ragazze! Viva la minigonna, dunque, e abbasso questo fantomatico CITD (ma da dove sono saliti fuori)? Lo dice un trentaseienne sposato (non moglie sposo in «minigonna») e padre di una figlia che, quando sarà ragazzina (ora è la prima elementare), vestirà gonna tanto corta quanto vorrà. Mi auguro che questo abbozzo di crociata anticorsa rimanga solo quello che sembra essere: uno scherzo di Ferragosto.

Con i più cordiali saluti

Carlo Molinaro

IN PIEMONTESE

Canì e gattì oggi parliamo di animali

È stato ormai assai discusso quest'anno le ferie hanno cominciato non pochi cani e gatti abbandonati da inesperti vacanzieri che trattano gli animali domestici come pupazzi passatempo! Solo il celebre Burdopo — filosofo del XIV secolo — pensava che l'asino, collocato ad uguale distanza da due balle di fieno, sarebbe morto di fame per incapacità di decidere quale delle due scegliere. Un concetto che non concede agli asini neppure la ricchezza dell'istinto di conservazione.

«Le bestie a von tratà da bestie!» (Gli animali van trattati da animali) ammonisce il proverbio, precisando che «Tratà la bestia come f'amo o f'amo come la bestia o son doe bestialità» (Trattare gli animali come gli uomini o gli uomini come gli animali sono due bestialità).

L'armonia della natura rispetta ed esalta una gerarchia di valori, tra le creature, che esige rispetto: quello imposto dal Creatore! Il proverbio, infatti, conferma — con poetica intelligenza — che: «Nosgnor a l'ha vorrà: la pera fèrme, la tura dirà, la pianta viva, la bestia utile e l'omo rispettos» (Dio ha voluto: le pere ferme, la terra fertile, la pianta viva, gli animali utili e gli uomini rispettosi). Il rispetto per la grande armonia della natura comporta la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

È poetica enciclopedia, quella «anima» di proverbi popolari, che testimonia l'amore dei nostri vecchi per gli animali: un amore che nasce dalla pacifica convivenza e dalla conoscenza di pregi e difetti.

Poi, peraltro, interessante rievocare considerazioni, consigli e massime sugli animali, ricavati dall'esperienza secolare. E si può cominciare dal «Gatto» (quello che in piemontese può graziosamente denominarsi: mignin, ciot o ciotin, gat o gatin, ecc.) lo cui prima qualità deve essere, indiscutibilmente, la «golosità».

Infatti: «Gat nen galup a ciapa gnun rat» (Gatto non galoppa non acciappa i topi). Deve, pertanto, ritenersi un buon consiglio quello che raccomanda: «Se lo gat o l'è n lader, scass-lo nen da cat» (Se il tuo gatto è un ladro, non cacciarlo di casa). Anche se, poi, l'ironia popolare punzecchia dicendo: «Chi n l'ha nen il gat n monten ij rat, e chi ch'è l'ha a-j monten doi» (Chi non ha il gatto mantiene i topi, e chi lo ha mantiene tutti e due).

Il cane, invece, si sa, non si presta a speculazioni. «El can as sent padron ant la cort e panderon ant ecò» (Il cane si sente padrone nel cortile o pelandrone in casa).

Nessuno, comunque, in dubbio la sua cieca fedeltà. Se è vero, infatti, che: «El can as sent padron ant la cort e panderon ant ecò» (Il cane si sente padrone nel cortile o pelandrone in casa).

Nessuno, comunque, in dubbio la sua cieca fedeltà. Se è vero, infatti, che: «El can as sent padron ant la cort e panderon ant ecò» (Il cane si sente padrone nel cortile o pelandrone in casa).

Oggi, poi, che il cavallo sta riacquistando il prestigio d'un tempo (non tra i campi, quanto nei recinti dei «maneggi» e degli ippodromi) è bene rispolverare, all'uopo, adeguati antichi massime... equine! Io non conosco le nuove teorie né le diete che la nuova scienza veterinaria applica nell'allevamento del cavallo.

Certo si è che il proverbio sosteneva, un tempo, che: «La equità e la ben-a qualità del caval a stan ant el soch ed la biava» (La salute e la buona qualità del cavallo dipendono dal sacco della biada); ed insisteva affermando, addirittura, che: «La cavalla a la ordia e la biava a la tess» (La cavalla lo ordisce e la biada lo tesse).

Sbalorditivo! tenendo presente che: «L'è che as risparmi an biava, o va pui ant di foeli» (Quel che si risparmia in biada lo si spende poi nella frusta).

Camillo Brero



A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONTA

raggiungibile facilmente da diverse importanti
località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova,
Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare
alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei
mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo,
la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con
neviccate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e
campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO
IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA



MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano
per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con
frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

- L. 19.000.000 entro 60 giorni
- L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
- L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000
- L. 51.000.000

MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO

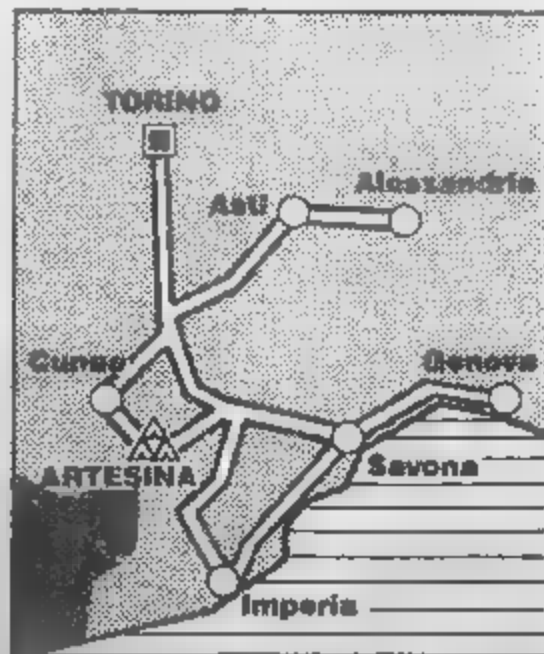
- sogg./pranzo, vano cottura
attrezzato con frigo, pensili, serv.
c/doccia, balcone panoramico
- L. 18.000.000 entro 60 giorni
- L. 20.000.000 mutuo 10 anni
semestr. L. 1.840.000
- L. 7.000.000 in 24 rate mensili
da L. 292.000

L. 45.000.000

BILOCALE 2 p.l. arredato - ingresso,
sogg./pranzo con vano cottura
attrezzato con frigo, forno, pensili,
camera matrimoniale, serv.c/doccia,
balcone panoramico

- L. 25.000.000 entro 60 giorni
- L. 22.000.000 mutuo 10 anni
semestr. L. 2.950.000
- L. 10.000.000 in 24 rate mensili
da L. 417.000

L. 67.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento con contanti o cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).



INFORMAZIONI: Sede EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni 2
Tel. 019/801805-805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106



Barros e Casiraghi, due juventini da gol

Gansler, allenatore della nazionale ■ strisce dichiara con spavalderia: «Abbiamo sconfitto anche il Benfica e possiamo superare i bianconeri». In caso di parità, calci di rigore al 90°

IL NOSTRO SERVIZIO
LOS ANGELES ● Questa notte (ore 19 locali, corrispondenti alle 4 di domani mattina in Italia) la Juve farà il suo esordio nella «Marlboro Cup», un torneo di crescente prestigio, vinto due anni fa dalla Dinamo Kiev trascinato da Zavarov, dal quale, qui a Los Angeles, qualcuno ricorda ancora le splendide esibizioni. Per l'esordio, alla Juve è stata assegnata la Nazionale Usa, che ha fatto soffrire la Sampdoria e più umiliato la Roma di Radice. Un avversario difficile, che preoccupa Zoff: «Rappresentano il calcio in ascesa e sono in corsa per la qualificazione ai Mondiali. Avremo grossi problemi, perché questo è una squadra molto potente atleticamente, ed ha nelle gambe un ritmo notevole». Zoff, in particolare, teme che

tutti i suoi giocatori si siano adeguati al fuso orario: «Abbiamo da difendere anche in appuntamenti come questo. Bisogna vincere o far bella figura, è sempre così, quando c'è di mezzo la Juve. Che cosa mi aspetto? Soprattutto indicazioni imparziali, ma anche i risultati non andranno trascurati. Sono però abbastanza soddisfatto: il centrocampo, che sarà più rinnovato con l'innesto di Aleinikov, è già affidabile, in attacco non abbiamo un grande peso ma possiamo affidarci alla rapidità e esecuzione di Barros e Schillaci, ho anche qualche alternativa interessante. C'è poi la difesa che sarà sottoposta sicuramente ad un "test" molto severo». In questa ora di vigilia, per non annoiarsi troppo, la squadra si è dedicata alla scoperta di Los

ESORDIO

Questa sera (ore 4 italiane) la Juventus affronta la rinnovata nazionale Usa a Los Angeles. Zoff teme i «sorprendenti americani», che la settimana scorsa a St-Vincent hanno battuto la Roma



Du Agostini

Vecchia signora per nuovi yankee

Angeles. Ha conosciuto il «California», dove giocherà questa notte, poi è stata ospite degli organizzatori al banchetto di presentazione della manifestazione, a Beverly Hills, la parte più chic della metropoli.

Anche gli Usa tengono moltissimo alla sfida con i bianconeri. L'allenatore Gansler è sembrato spavaldo: «Tutti continuano a meravigliarsi del nostro successo

speso della Roma. Vorrei ricordare che abbiamo battuto anche un'altra grande squadra come il Benfica. E prepariamo una brutta sorpresa anche alla Juve. Siamo in splendida forma, abbiamo dimostrato di essere competitivi con le migliori squadre del calcio italiano. Contro la Roma, è vero, abbiamo segnato 4 gol, abbiamo giocato molto bene anche contro la Samp, che pure è riuscita a batterci. Non ci sono segreti nel nostro calcio: vogliamo immergerci nel gioco, dall'inizio alla fine, così, diamo spettacolo e spesso vinciamo».

C'è un giocatore che ha particolari ragioni per brillare contro la Juve: si tratta dell'attaccante Bruce Murray, che ha provato a Torino, su segnalazione di Morini che lo aveva visto qualche anno fa, ma senza grande successo.

Murray ha segnato uno splendido gol su punizione sabato scorso. Ma l'uomo più pericoloso degli Usa è sicuramente Ugo Perez, originario del Salvador, un regista-tifinitore dotato di piedi buonissimi. Ha impressionato anche Zoff: «Se far tutto, smarca i compagni con grande facilità, bisognerà tenerlo d'occhio», ha detto l'allenatore.

STATI UNITI: Vanele; Tritschum, Banila; Vindischmann, Harkos, Blais; Caligiuri, Perez, Stollmeyer, Murray, Gabarra. (12. Meola; 13. Doyle; 14. Eichmann; 15. Snow; 16. Banks).

JUVENTUS: Tacconi; Napoli, Agostini; Galla, Bonetti, Tricella; Marocchi, Barros, Zavarov, Fortunato, Schillaci. (12. Benalutti; 13. Brio; 14. Bruno; 15. Caverzan; 16. Siroli; 17. Alessio; 17. Casiraghi).

In caso di parità al 90°, calci di rigore. Solamente per la finalissima, in programma domenica alle 18 locali (le 3 del mattino successivo in Italia) — disputati in caso di parità due tempi supplementari di 15' ciascuno o poi eventualmente si procederà ai calci di rigore. Per ogni partita sono previste cinque sostituzioni comprese il portiere.

Mauro Foster

3 gol in 3 minuti Ecco Borgonovo il mitra milanista

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA ● Come a Padova, Stefano Borgonovo ha confermato anche ieri sera a Brescia, contro i turchi del Galatasaray semifinalisti nell'ultima Coppa dei Campioni e terzi nel loro torneo vinto dal Fenerbahce, le sue doti di grande «repintore» del gol alla Paolo Rossi. All'Appiani l'ex fiorentino — andato una sola volta a bersaglio, salvando il Milan — sconfitto, ieri è stato il mattatore del successo per 3-1, con una sensazionale tripletta in nove minuti. E sarebbe stato un poker se l'arbitro Magni non lo avesse pascato in fuorigioco deviare a rete il pallone lavorato da Simone, altra rivelazione della serata. Anzi, più che rivelazione, bisogna parlare di conferma, giacché «Fallo» Simone, nel Canino, aveva dimostrato il suo talento e il Milan, battendo la concorrenza di altre società, non se l'era lasciato scappare, sbarbando ben cinque miliardi.

Tutto è accaduto nel primo tempo dominato da un Milan privo delle stelle maggiori. Mancavano infatti al rososopri uomini del calibro di Gullit, Van Basten, Donadoni, Ancelotti e Eran. Assente anche il presidente Berlusconi, ancora indisposto.

Sua Emittenza ha però potuto ammirare le imprese di Borgonovo e del suo Milan attraverso la televisione: certo ne sarà rallegrato soprattutto perché la squadra, così come lui desidera, ha dato spettacolo divertendo il pubblico che va appunto allo stadio soprattutto per divertirsi, cosa che molti allenatori italiani hanno dimenticato e fingono di aver dimenticato.

Che farà Arrigo Sacchi? L'allenatore sa benissimo il valore di Borgonovo e Simone. Del primo dice che la grande qualità è «conoscere il gioco e gli sviluppi dell'azione come pochi altri». E aggiunge che ci sarà gloria anche per lui (come per Simone) in stagione densa di appuntamenti importanti: «Entrambi lo sanno che è meglio non titolari fissi in un Milan che avere il posto assicurato in una squadra senza grosse ambizioni. Il Milan, prendendoli, ha pensato al

futuro ma anche al presente. Saranno sicuramente utili».

Domenica prossima, a Livorno contro il Nacional di Montevideo, saranno ancora indisponibili Van Basten e Donadoni (oltre agli altri acciaccati) e per Borgonovo e Simone ci sarà un'altra grossa opportunità di mettersi in vetrina. «Il Milan ha un gioco che esalta la mia qualità di opportunista e io penso di dare il massimo ogni volta che scendo in campo», ha detto Borgonovo che si augura di giocare spesso anche per non perdere l'autobus azzurro in vista del mondiale di Roma '90. E a chi lo ha accostato a Paolo Rossi, ha ribattuto: «Il mio sono gol alla... Borgonovo». E Simone: «M'era illuso di segnare ma il mio tiro è stato deviato da Stefano in off side. Peccato. Sono contento lo stesso della mia prestazione e di quella di Borgonovo. Formiamo davvero una bella coppia».

Con lui e Simone la rosa del Milan ha compiuto un salto di qualità e Sacchi non ha paura a gestire la famosa panchina lunga. Intanto questi rincalzi di lusso gli consentono di valutare non solo le alternative ma anche di recuperare, senza fretta, i pezzi da novanta come Gullit e Van Basten o pedine importanti come Ancelotti e Donadoni.

«Sappiamo che i titolari sono un'altra cosa, ma sappiamo anche di avere ricambi all'altezza: l'anno scorso abbiamo pagato certe assenze e quest'anno intendiamo migliorare solo nella continuità dei risultati ma nella qualità dello spettacolo, che è sempre la nostra filosofia», puntualizza Sacchi. Sinceramente ammirato per la prodezza di Borgonovo anche Marco Van Basten, «è un avvoltoio dell'area di rigore», ha detto il bomber olandese.

Ieri sera i diecimila spettatori si sono divertiti per 45', spallandosi le mani. Sembrava il vero Milan. Gullit ha fatto lo spettatore e solo dopo 51' è stato impegnato dai turchi, compiendo «bella parata, e capitando su rigore di Celak, Scarpa d'oro '88 con 39 gol, che ieri, però, ha toccato il suo primo e unico pullone dal dischetto».

Bruno Bernardi

PERONI
ama la vita

Oggi scende in campo Muller il musone

Nel Toro che affronta l'Aosta (ore 17), debutto del brasiliano sempre più malato di nostalgia. Le promesse di Marchegiani, deciso a riscattare la stagione passata

DAL MOSTRO INVIATO

AOSTA ■ Serie B, riserva in A, titolare in A, ancora titolare ma di nuovo in B. Il tutto in nove mesi. Uno scorcio di carriera a dir poco travolgente, quest'ultimo Luca Marchegiani. Nel bene come nel male. «Se siamo riusciti a colpo è stato di tutti — sentenzia l'interessato —, lo personalmente, anche se forse non ho responsabilità specifiche, ho finito il campionato piuttosto male. E' giusto quindi che tutti ci diano da fare per riscattarci, per riportare al più presto il Torino a quei livelli che gli competono. Anche se non dobbiamo farci troppe illusioni: siamo ben oltre i nostri limiti, ma non sarà una passeggiata. La serie B è molto meno facile di quella che si crede».

E fedele all'impegno preso con se stesso, dunque, Marchegiani sogna come tutti gli altri agli ordini di Fascetti e Sassi (ieri però era presente solo quest'ultimo in quanto il primo è stato trattenuto a casa da un'indisposizione). Tanta generosità, ma anche tanto pallottole, fino ad accogliere a sera la fine della giornata lavorativa come una vera liberazione. Il tutto frammazzato da partite che sono amichevoli di nome e tutt'altro di fatto. Ca l'ha messa tutta per perdere il Borno, sottrarlo sotto dieci gol, così come Vigevano, ha addirittura vinto a Genova, c'è da aspettarsi vinta anche oggi contro l'Aosta nonostante i sentimenti di fratellanza ed amicizia professati ieri pomeriggio dall'assessore regionale allo Sport e dal presidente della società valigiana (usurirà anche Muller, il quale sembra malato di tanta nostalgia).

E ad ogni partita si moltiplicano gli occhi puntati sul Toro. Curiosità e spirito critico vanno a braccetto con l'amore, nei tifosi di fede granata. Anche nei confronti di quel portierino (si fa per

dire: Marchegiani) super abbandonato l'1,80 che sembrava un ragazzino qualsiasi e che ora si trova titolare. «Giocare in prima squadra, l'anno scorso, è stata una grossa soddisfazione — racconta Marchegiani —. Inizialmente, però la stagione non è nel mio carattere. Mi sono sempre impegnato al massimo anche in allenamento. Per poter giocare al meglio eventuali curve che mi fossero capitate, certo, ma anche per dimostrare quello che valevo».

La stagione Marchegiani è approdata in maglia granata solo dopo essere stato dato in prestito a Brescia. Il suo cartellino è stato acquistato dal Torino verso la fine del campionato: un successo, almeno in quel momento, ma ora, con la squadra in B? «Non cambia nulla — afferma categorico il giocatore —, il tipo: il Torino in serie B ce l'ha portato anche io, è dovere tirarlo fuori. A porto questo, qui, in un anno ho fatto in tempo a conoscere la città, i tifosi, l'ambiente, e anche come in tutti gli altri, almeno credo, c'è una gran voglia di riscatto. Oltretutto anche a livello professionale non — del biglietto da visita aver portato in B la prima squadra in cui si è giocato».

Un peso sulla coscienza che Marchegiani sembra non riuscire a togliersi. Forse, pur affermando il contrario, avverte che qualche colpa personale. Quell'uscita sbalata che è costata la sconfitta a Pisa, ad esempio. «Ci penso eccome, a quell'errore — ammette il portiere granata —. Anche se ho commesso altri più gravi, in quel disastroso finale di stagione. Il fatto è che quella partita era più importante di tante altre. Forse — un riuscisse a dimenticare certi episodi sbagliati da me, è arduo giocare quando la squadra



Marchegiani alla seconda stagione in maglia granata

ha l'acqua alla gola, con la consapevolezza che quel pallone uno decide la partita, il destino della squadra, gioia o dolore di 40 mila persone che fanno il tifo».

Le intenzioni sembrano comunque essere le migliori. In Marchegiani come in tanti suoi compagni, visto che di illusioni fuori luogo pare che nessuno se ne faccia, tutte le giuste premesse per l'avvio di un nuovo positivo — dovrebbero esserci. «Direi di sì — ammette Marchegiani —. E direi anche che ce n'era bisogno. Abbiamo un presidente eccezionale. Più di così non si potrebbe pretendere. Speriamo di riuscire a ripagarlo».

Giorgio Destefanis

Baggio contro Klinsmann calcio spettacolo nel torneo di Viareggio

Si inizia domani allo Stadio dei Pini la seconda edizione della Winner's Cup alla quale partecipano oltre ai nerazzurri e ai viola, il Porto, vincitore lo scorso anno, e il Göteborg

VIAREGGIO ■ Sta per cominciare la seconda edizione della Winner's Cup, organizzata dall'A.S. Viareggio Calcio. Dopo le presenze qualificate dell'anno scorso, Malines, Ajax, Celtic, Porto, che però non riscatterà grossi consensi da parte del pubblico, vedremo da domani sera a Viareggio il Porto, che ha vinto l'edizione passata, il Göteborg, che ha sostituito il River Plate, la Fiorentina ed i campioni d'Italia dell'Inter.

Sulla carta ci sono quindi tutte le premesse affinché gli spettatori che si daranno appuntamento sulle tribune dello Stadio dei Pini possano assistere ad alcune partite davvero interessanti.

In campo italiano c'è attesa per vedere all'opera, dopo la vittoria del Memorial Boretti di Saint-Vincent, Fiorentina che con il suo capitano Baggio pare — corto destinata a recitare un ruolo di comprimario in campionato come lo è accaduto nelle passate stagioni, ma potrebbe avere sicuramente un ruolo importante al pari dello stalle consacrate del torneo. Questo il

meno l'obiettivo perseguito dal viola. Inoltre, grande attesa anche per l'Inter, che dovrà difendere la scudetta cucita sulla maglia dopo la brillante cavalcata della passata stagione e che deve far vedere ai propri sostenitori e non soltanto a loro che aveva preferito il tedesco Klinsmann al centravanti dello scudetto Diaz è stata un'operazione azzardata. L'Inter non è apparsa travolgente in questo periodo di preparazione — non è detto che non debba ricominciare a sfoderare tutta la sua potenza proprio qui in Versilia.

In campo straniero il Göteborg giunga a Viareggio il — campionato già iniziato e quindi sicuramente più in forma rispetto alle dirette avversarie. Il Porto ha difeso il titolo conquistato con pieno merito nella prima edizione di questo torneo che sul piano tecnico fu davvero elevatissimo.

Il quadro è completo ed è stato approntato affinché Viareggio sportiva possa in queste serate, che vanno dall'11 per concludere domenica 13, godere di uno

spettacolo all'altezza del nome che lo illustra.

La società viareggina festeggia quest'anno anche i 100 anni della fondazione e — poteva esserci migliore occasione.

Si prevede per la manifestazione il pubblico record della grande occasione, il Viareggio allestito dalle tribune supplementari per poter garantire un posto sicuro a — mila persone giocate questo il numero di spettatori previsto, almeno per la finale, visto con quale sollecitudine — stati richiesti biglietti da ogni parte d'Italia.

In concomitanza a questo torneo è stato organizzato anche il 1° Torneo Città di Viareggio, che vede la partecipazione del Prato, del Livorno, della Carrarese e del Viareggio stesso. E' un'occasione in più per un coinvolgimento totale degli sportivi.

Per venerdì 11 alle ore 11 presso Villa Borbone è stata organizzata una conferenza-dibattito che sarà condotta da Giorgio Tasselli e che avrà — tema «Italia '90». Il dibattito vedrà la partecipazione dello più qualificato firm del giornalismo sportivo italiano.

Questo il programma del torneo internazionale: venerdì 11 ore 21,30 Porto-Inter; sabato 12 ore 21,30 Göteborg-Fiorentina; ore 19,30 finale primo o secondo posto Torneo Città di Viareggio; domenica 13 ore 20 finale terzo o quarto posto, ore 22 finale primo o secondo posto.

Roy Lepore

SPORT AND SODA

Per favore, come regalo non rifilateci Bulgaria-Zambia

E' ora di cominciare a chiedere quali squadre verranno assegnate al Torneo per il campionato mondiale di calcio. E' un giochetto, niente più, ma si vive anche di queste cose, in attesa di vivere le sensazioni che si offriranno le partite vero e proprie.

In linea di massima Torino, che la coppia con Genova, dove avere la Francia. Cioè i francesi. Migliaia di turisti in arrivo da Chamonix, Livorno, Grenoble, e anche da Marsiglia, da Tolone, da Nizza. La squadra di Platini tornato in quella che più di ogni altra, al fine della gloria calcistica, è stata la sua città. I torinesi coinvolti intorno a Michel, quelli juvenini per tifoso, quelli granata per gularlo (oppure Platini è stato sempre molto insultato, cioè molto stimato, dagli Ultras del Toro, e nelle sue memorie racconta dell'ultima scritta murale che ha visto, «Francesco bastardo», lasciando lo stadio comunale dopo l'ultima partita, — una sorta di ostaggio quarantenne).

I francesi o poi non importa chi. Ma i francesi non ce l'hanno fatto a qualificarsi, malgrado tante speranze Platini non ha mancato di sollecitare.

E allora chi? Sembra che ci siano ormai pronotazioni imprevedibili. Roma, che sta in gruppo con Firenze, ha l'Italia. Napoli, Bari, ha l'Argentina di Maradona, ci mancherebbe altro. Per il binomio Palermo-Cagliari l'inghilterra: più sono i chiamati che separano Albione dai posti italiani, meno italiani arrivano (e poi in mafia è in grado di garantire un efficientissimo servizio d'ordine).

Resta il gruppo di Milano e Bologna, sembra che siano già stati promossi al rinnovato teatrino di San Siro i brasiliani. Infine ci sono i tedeschi per il gruppo Udinese e Verona, posti di grandissimo turismo alemanno, da quello

dell'Adriatico, algha o non algha, a quello del Garda. Sempre presumendo che tutto questo squadrino si qualifichino, è chiaro.

Ciò detto, cosa rimane per Torino e Genova? Di grosso nome, soltanto Olanda, Unione Sovietica — si vuole Uruguay. E' un «soltanto» molto relativo, si tratta di squadre che possono vincere il titolo, finalista quelle europee dell'ultima campionato continentale, con titolo agli olandesi, quella sudamericana dell'ultima campionato subcontinentale, titolo al Brasile.

Però manca il richiamo che sicuramente la Francia avrebbe: sfilato in — maggiore: per farsi magari battere, proprio a Torino, proprio con Platini in panchina, dall'Olanda o dall'Urss o dall'Uruguay, ma questo è un altro discorso.

Pensiamo che senz'altro una di queste tre squadre finirà a Torino. E per il sì è portati a pensare all'Urss, lasciando magari l'Olanda per Palermo e Cagliari, anche in considerazione del turistico intenso «tullipani» da quelle parti. L'Urss, a questo punto perché non anche la Cina, se ce la farà a qualificarsi. In fondo la vocazione diciamo di sinistra della città varrebbe rispettata, valicata. Squadre in qualche modo comuniste, — almeno in qualche modo rossa.

Il sorteggio sarà ampiamente pilotato, e vorremmo che gli amministratori della città avessero ben chiaro il problema e le richieste da rivolgere. Sempre dando per scontato che questi amministratori esistano.

Ci sono considerazioni assottite da fare, alla luce anche di possibilità di sorpresa nelle qualificazioni, di accessibilità in auto e in treno più comoda parlando da — anziché da là. E dialogando con l'altro città del gruppo: c'è per esempio una Spagna che a

priori piace molto a Genova, un po' meno a Torino, città che non partecipa ad esempio a quello che ormai è un gemellaggio spirituale, ancorché ogni tanto teso, fra Barcellona e Genova, nel nome del mare, di Gianluca Vitali e di Cristoforo Colombo.

Nel 1980, quando Torino ospitò l'ultima grande complessa manifestazione calcistica, cioè un girone del campionato europeo, la città fu teatro di scontri abbastanza duri fra tifosi inglesi e tifosi belgi. Il sorteggio pilotato ormai dove — conto anche di queste cose.

Insomma, il problema è complesso, ed ha sfaccettature psicologiche ed economiche. Ma che tecniche, fra loro tuttora contrastanti. Un'assegnazione a Torino di Urss o Uruguay significherebbe trattare bene la città dal punto di vista della validità della partita, ma dal punto di vista turistico sarebbe una grossa penalizzazione, considerando quanto poco viaggiano, e comunque — quanti pochi soldi, i sovietici o gli uruguayani (questi ultimi, poi, sono pure pochi — entità numerica).

Le qualificazioni sono ancora in corso, ma molti giochi sono già stati fatti, e altri se ne stanno facendo in questi giorni. Bisognerebbe che Torino si muovesse, il GOL torinese non deve essere troppo essequiente — quello romano, al di là di quello centrale. La città ha paldo e patisce, per il — stadio, grossi sacrifici, altre che grossi equivoci e grosso brutto figura, pensare di dover poi ospitare Bulgaria-Zambia non — davvero — prospettiva molto eccitante.

Insomma, non vorremmo che finisse, dentro — un stadio vuoto e in una città senza turisti mandati, coltivazione del minor — per non avere costruito nuovi alberghi.

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE

LA VITA!

FINO AL 31 AGOSTO

LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A 2 MILIONI

SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

La vostra auto è sul viale del tramonto? Su con la vita!

Fino al 31 agosto il vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda. L'offerta passa a 2 milioni e mezzo per Uno, Duna o Tipo.

E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000!

Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

FIAT



Argentin programma la sua attività col computer, senza preoccuparsi delle critiche

Argentin deve vincere Gli altri big non ci sono

PERUGIA • Alla quinta «indicativa» promozionale, tre del quattro big, ossia Fondriest, Giupponi (e quelli garogiani in Belgio) e Bugno, che fa fruttare nelle scommesse la fatica del Tour. La sola delle «punte» azzurre in gara è dunque Moreno Argentin. Sarà lui fra qualche ora a tagliare vittorioso il traguardo del Giro dell'Umbria?

Argentin però non accetta, oppure accetta di malavoglia, il ruolo di numero uno che gli rende dura la vita essendo l'uomo da battere. Moreno è un corridore notoriamente allergico alle pressioni. Nessuno come lui programma l'attività col computer, preoccuparsi delle critiche che piovono sul suo capo quando delude. E accade spesso.

Argentin è solito teorizzare sul diverso ruolo del campione del ciclismo moderno, ormai troppo stressante. «Due o tre grossi appuntamenti in stagione e basta», dice. «I tempi sono cambiati, così come il sistema di corsa. I vincitori si alternano e sono sempre i più attenti ad affermarsi e perché lo squadra non risultano più bloccate come un tempo a tutti possono fare la

loro corsa». Il campione italiano ha comunque fallito quest'anno gli appuntamenti di primavera, non è riuscito a vincere nemmeno una tappa del Giro. E' stato così deludente il comportamento suo e della squadra nella corsa rosa a tappe, indurre il patron della «Bianchi» alla minaccia di mandare tutti a casa.

Argentin ha centrato per millimetri il traguardo tricolore di Pontedecimo, raddizzando appena la baracca: e ne ha subito approfittato per polemizzare, con dubbio gusto, con i suoi dirigenti.

Ma lui è così. Dotato di grande classe non sopportata da fisico adeguato, ipersensibile e reattivo, è «costretto» a pro-

grammare i propri sforzi. Perché salta diversi impegni. E in quelli che affronta controlla le energie se non sono molto importanti.

In effetti bisogna riconoscergli la capacità di presentarsi al via delle maggiori competizioni internazionali adagialmente preparato. Lo dimostrano il «trionfo» nella Liegi-Bastogne-Liegi e il successo (con diversi piazzamenti) nel Campionato del Mondo, ad eccezione di quello dello scorso anno cui è giunto, a causa di noie di salute, non al meglio della forma.

Ad Argentin interessa certo una vittoria nel Giro dell'Umbria, soprattutto in questo particolare momento in cui si parla addirittura di un abbandono del-

l'attività da parte della «Bianchi» se non riuscirà a rimpiazzarlo nel 1990 lo sponsor di quest'anno. Ma non farà pazienza per arrivare a questo scopo, dovendo seguire un programma.

Argentin ha un contratto biennale e si sente in una botte di ferro finanziariamente. Ma i più validi gregari come Casarini stanno abbandonandolo. Non è un momento felice, mentre lui avrebbe bisogno di tranquillità.

«Per ora penso unicamente al Campionato del Mondo», dice — o per lavorare più tranquillamente me ne andrò a cercare una casa open in Svizzera». Proprio questa sera, subito dopo l'arrivo del Giro dell'Umbria lui e la squadra raggiungeranno la Confederazione Elvetica per partecipare al Gran Premio Guglielmo Tell. Rientrerà in Italia solo il 21, dopo la prova di Coppa del Mondo di Zurigo, per disputare l'ultimo due tappe del tritico Sanson. Ma per lui, problemi azzurri non ne esistono. Come non ne esistono per Fondriest, Bugno e Giupponi: gli interrogativi riguardano i gregari.

Carlo Valeri

SESII

Tutto il meglio dell'atletica piemontese al posto dei «mostri» Johnson e Lewis

Controordine: il meeting atletico Sestriere si farà sulla pista e sulla pedana più alte d'Europa — ganizzeranno però — come avvenne nell'edizione inaugurale dell'anno — «stelle» quali Carl Lewis o Ben Johnson, bensì, molto più modestamente, alcuni fra i più quotati atleti piemontesi ed altri italiani attualmente presenti al centro tecnico del Colle per un periodo di allenamento in alta quota.

Definitivamente saltato l'appuntamento con il «Meeting delle stelle» a causa del mancato accordo economico fra gli organizzatori, gli sponsor e la Federazione, è stato il Comitato Regionale della Fidal a prendere l'iniziativa di sfruttare la data precedentemente fissata (12 agosto) per allestire comunque una riunione di buon livello.

«Cancellare del tutto la tappa del Sestriere dal calendario atletico ci è sembrato dellittoso», spiega Angelo Cremascoli, presidente del comitato regionale —, il campo inaugurato l'anno scorso ad oltre duemila metri d'altitudine è un impianto che tutto il mondo ci invidia e sarebbe stata una grave colpa non utilizzarlo per una verifica in chiave agonistica dei nostri migliori elementi che lassù trovano condizioni ideali per esprimersi ai massimi livelli».

Pur se sarà «chi s'uccanta» godes, sfidando dunque di dimostrarlo spettacolo offerto dodici mesi or sono dai favolosi atleti neri ed apprestandosi ad applaudire sabato i progressi e l'impegno dei protagonisti dell'atletica di casa nostra, proiettati verso un finale di stagione che non riserva più traguardi di grande prestigio.

Il programma del meeting di Sestriere (inizio gara ore 12) prevede unicamente prove di sprint puro e prolungato (100, 200 e 400 metri maschili e femminili; 100 hs femminili e 110 hs maschili) e salti (alto, lungo e triplo per entrambi i sessi) con la interessante novità dell'evento assoluto del triplo femminile, iniziativa che lavorerà a salire. Sestriere parecchio saltatrici italiane sfidano dalla possibilità di inaugurare l'alto d'oro di un record nazionale della specialità che però sarà ancora irlinese.

Roberto Condo



Johnson era stato il grande protagonista del meeting dell'anno scorso

Arriva primo e protesta Dice Casali, il vincitore: «Salite troppo dure»

BORGIO SAN DALMAZZO • L'emiliano Claudio Casali ha dato inizio ieri al «festival dei velocisti», torneo di consolazione per una categoria di atleti che non aveva ancora trovato la giornata giusta in questo 12° Giro delle Valli Cuneesi. Gli ultimi tre giorni del Giro sono tutti a disposizione degli sprinter, che si contendono ancora il speciale emblema del traguardo volante o i facili arrivi di tappa.

Ieri il traguardo volante se l'è aggiudicato l'abissandino Massimo Laguzzi. Ha roscchiato punti preziosi al capoclassifica Giampaolo Ciccollo raggiungendolo al vertice. Nell'altra traversata di Cuneo è invece stata la fuga di 11 corridori che è andata all'arrivo: mancavano Bonato e Favole, mentre — si è fatto sorprendere Pepino.

Ha vinto bene Casali davanti a Gualotto, Fusillo, Pepino e Andreotti. Il gruppo, giunto a 13", lo ha regolato Franco Rota, il più pronosticato in velocità.

Trentunenne, sposato, due figli, capofila presso una concessionaria Lancia di Forlì, Casa-

li è campione emiliano di categoria ed ha vinto recentemente il Giro della Liguria, per questo qualcuno lo voleva gran protagonista anche al Giro delle Valli.

«Non sono venuto per vincere», dice —, «Sono venuto per propormi alla Coppa del Mondo degli amatori che si svolge in Austria: laggiù andrò per vincere. Questo Giro non fa per me».

«Un «amatore» vero, che si allena la sera dopo il lavoro; per me andare in bicicletta vuol dire sport, salute e divertimento; una solita «quella» Crissolo fatta agonisticamente non è salata, perché il troppo duro a costringe a sforzi pericolosi; non è sport perché molti non sono andati su con le proprie forze, aiutati — che dall'assenza del controllo — perché non è divertimento, perché il Giro come questo si gioca tutto — una tappa o al massimo due».

Faccia, fisico e grinta da Saronni vecchia maniera, Casali è — pochi che non — arrivato al ciclismo dal dilettantismo: «Da giovane giocavo a calcio, ho militato in formazioni dilettanti-

stiche e mi parevano dei pazzi quelli che andavano a fare tutta quella fatica in bicicletta. Praticamente ho cominciato a pedalare dopo il militare, volevo perdere un po' di chili e fare movimento. Per due anni sono andato letteralmente a — da otto invece mi dedico alla corsa, ho collezionato con quella di ieri 101 vittorie».

Casali d'eccezione ieri al seguito del Giro dell'assessorato regionale allo Sport e al Turismo Franco Ripa: «Il Giro delle Valli è una realtà molto importante e collaudata nel panorama sportivo regionale. Un plauso agli organizzatori, che lo migliorano di anno in anno e lo rinnovano con grande spirito di sacrificio nello spettacolo e nell'aspetto promozionale e turistico delle vallate cuneesi. Il Piemonte ama il ciclismo e per questo siamo tra i promotori per il prossimo anno di un arrivo del Tour de France a Castellano, nel 30° anniversario della morte di Fausto Coppi, e di una tappa del Giro d'Italia in terra subalpina».

Davide

TRIS

PRIMA AZ. AUTOM. MOLINOTTO PELLEGRINO L. 22.000.000

N.	CAVALLO	QUIDATORE	METRI	PROMOSTICO
1	■	L. Florelli	2080	Non è in forma ■ ha poche speranze.
2	FIREGIS	A. Vecchiola	2080	Si piazza spesso ■ qui può farlo.
3	GIGI D'ASTI	A. D'Agostino	■	E' in regresso. Compito ■
4	BLU	G. Palomba	2080	I risultati dicono ■. Attenzione.
5	FOLK	A. ■	2080	Se arriva in fondo, può inserirsi.
6	DEBOS	■	2080	In serie positiva. Può piazzarsi.
7	DIECEU	F. Castaldo	2080	■ ripresa. E' un outsider.
8	GUN	D. Parenti	2080	Momento difficile. Compito arduo.
9	ECO DEL CIGNO	W. Marigliano	■	E' discontinuo. Sorpresa.
10	CARLOS	S. Mattia jr.	2080	Sa lottare in arrivo.
11	FALCON CREST	M. Buono	2080	■ presenta in progresso.
12	GARISH CR	G. Filoni	2080	Non al massimo, ma ha molti mezzi.
13	CHAMP FC	R. Cudini	2080	La distanza gli è congeniale.
14	ETTORE MAS	G. Giannellavigna	2080	Va forte ■ merita considerazione.
15	■	P. Guzzinati	2080	E' in un buon momento. Ci sta.
16	GUBBIA D'AUSA	■ F. ■	2080	Ha ottenuto buoni risultati.
17	FIDOR GT	U. Franciosi	2100	E' in ottima forma. Ruolo primario.
18	ERITO	G. F. Kernbaum	■	Risultati alterni. Sorpresa.
19	FLYSONG GAR	L. Guzzinati	2100	Ha vinto molto ed è atteso.
20	FLASH	V. Scatoloni	2100	Preferisce il miglio. Protagonista.
21	YANKEE CHAMPLAIN	■	2100	Grandi mezzi e merita ■
22	■	G. Rossi	2120	E' il cavallo da battere.

RAPPORTI DI SCUDERIA

BLU
Carlos d'Assis

IL PRONOSTICO

Eletis
Fidor gt
Yankee Champlain

LE SORPRESE

Eritto
Ettore Mas
Cosquino

3 CAVALLI L. 0.000 Eletis, Fidor gt, Flysong
5 CAVALLI L. 24.000 Eletis, Fidor gt, Yankee Champlain
5 CAVALLI L. 60.000 Eletis, Fidor gt, Yankee Champlain, Flysong
1 L. Eletis, Flysong, Fidor gt, Flysong, Flysong

zione delle scommesse avrà termine
ore 21,30 di venerdì.

OTTIMI RISULTATI IN SPAGNA DI DUE RAGAZZI DELLO SPORTING

Soresini ha vinto un circuito in cui ha ben figurato anche Moine

Da Torino verso il top del tennis

Brillante impresa in terra spagnola del ventunenne tennista piemontese Sebastiano Soresini, B1 classifica a tessarato per il Circolo dello stampo Sporting di Torino. Impegnato in disputa di un circuito satellite di quattro tornei con montepremi complessivo pari a 11 mila dollari, Soresini si è aggiudicato il Mastur finale comprendente i migliori 24 giocatori del circuito.

La sua eccellente prestazione gli ha permesso di guadagnare 25 punti nella classifica internazionale e di portarsi intorno alla posizione numero 400 della graduatoria mondiale, spicando un

balzo di oltre 100 posti. «Con i punti conquistati dovrei riuscire a passare in serie A — commenta giustamente soddisfatto — vale a dire ad entrare a far parte dei primi giocatori italiani. Si tratta del mio obiettivo di sempre e finalmente penso di essere riuscito a centrarlo».

Nel quattro tornei spagnoli, Soresini, oltre ad essersi aggiudicato la decisiva tappa conclusiva, ha raggiunto una finale, un quarto di finale e due sconfitte — volenti o nolenti — al primo turno. Ben sedici erano gli altri tennisti italiani presenti, il migliore dei quali è stato Silvio Moine, altra punta di diamante

dello Sporting di Torino che ha raccolto 3 punti del ranking internazionale, nel quale figura intanto al numero 500.

«Siamo molto orgogliosi delle prestazioni dei nostri due tennisti — afferma Carletto Sada, public relation dello Sporting ed ex giocatore di Coppa Davis — entrambi dotati di professionalità e tenacia. Non considero una sorpresa Soresini, il quale possiede un enorme talento naturale rimasto finora in parte inesplicito».

Dopo l'avventura spagnola, Soresini si concederà una decina di giorni di riposo, per poi prendere parte al torneo di San Mari-

no, dotato di 75 mila dollari di montepremi. Moine, invece, già partito alla volta dell'Austria, per la disputa di un circuito satellite di 40 mila dollari di montepremi.

«Il tennis odierno è durissimo — sottolinea ancora Sada — a per emergere è necessario girare il mondo alla ricerca di punti della classifica internazionale. Su Soresini e Moine, che considero i miei figli adottivi, sono però ottimista e credo che almeno uno dei due riuscirà un giorno ad entrare nell'olimpo dei primi 100 giocatori mondiali».

Federico Moine



“un problema” **L'ALCOOL**

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

STAMPASERA



penta gramma

presenta

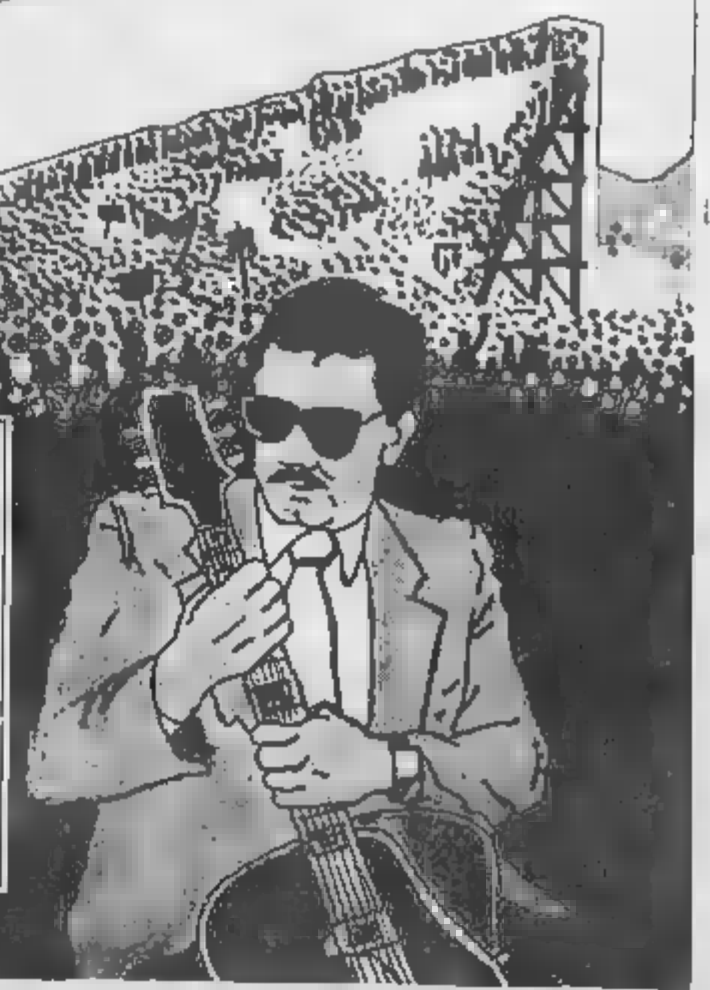
Piemonte in piazza

Calendario delle serate (ore 21)

- | | |
|--|------------------------------------|
| 15/7 COSTIGLIOLE SALUZZO
Cortile del Palazzo Comunale | 21/8 PECETTO
Piazza del Mercato |
| 22/7 CUMIANA
Campo sportivo | 26/8 SOMMARIVA
Centro Storico |
| 27/7 BRA
Giardino della Rocca | 2/9 CARAGLIO |
| 6/8 PONTECHIANALE
Piazza | 9/9 RACCONIGI
Castello |

VI DANNO APPUNTAMENTO SU:

- GRP: mercoledì ore 20,30 - domenica ore 13,30
- T.A.I.: mercoledì ore 20,30 - domenica ore 15,30
- RETE 7 PIEMONTE: domenica ore 20,30
- RETE CANAVESE: domenica ore 20,30
- TELE TRILL: martedì ore 20,30





Elisabetta Terabusi e Luigi Bonino in «Cheek to cheek»

ECCEZIONALE SPETTACOLO

Trenta primi ballerini italiani
membri di prestigiose
compagnie straniere dei
quattro angoli del mondo,
spinti dalla nostalgia, sono
rimpatriati per ritrovarsi
insieme in un *Galà di stelle*
nella splendida cornice del
Teatro romano di Fiesole.
La serata sarà trasmessa in tv



Carlotta Zamparo

Straordinari danzatori animano le magiche notti stellate di Fiesole

FIESOLE. Nell'assopita luce dell'estate fiesolana si sono l'altra sera animate le fresche immagini di un variegato atlante di geografia danzatrice.

Fermentando convulsi che la danza sia la sola arma contro la violenza ed il male, la più comunicativa delle arti che affratellano gli uomini, e che l'amore per la terra natale è una fiamma inestinguibile che sotto qualsiasi latitudine ciascuno reca nel cuore, trenta primi ballerini italiani membri di prestigiose compagnie straniere dei quattro angoli del mondo spinti dalla nostalgia sono rimpatriati per ritrovarsi insieme in un *Galà di stelle* nella splendida cornice del Teatro

di Fiesole. Mirabili protagonisti di una serata festosa nella quale hanno offerto il meglio, confermando come anche l'Italia sia uno scrigno inestimabile di talenti che l'istinto ci rapina per nostra colpevole insipienza. Mai come in questa occasione ci si è resi conto come il rigoroso lavoro quotidiano, di passione per la scena, abbia affinato i corpi e illuminato gli spiriti di tanti giovani, sino a renderli magici strumenti al servizio dell'espressione artistica, senza peraltro che i loro luccicanti virtuosismi accademici e le agguerrite acrobazie del tecnicismo moderno, mai scadesero a plateale esibizionismo. Uno straor-

dinario legame spirituale si è subito creato fra i danzatori ed il folto pubblico, in un crescendo emotivo esplosivo in un uragano di applausi.

Auspice la 42ª Estate Fiesolana, la storica serata è stata ripresa in esclusiva dalla Rai-Tv per uno speciale Mixer-danza coprodotta da Raddio e Candy, trasmissione che andrà in onda nel prossimo autunno a che prenderà, oltre alla proiezione dello spettacolo, la biografia minima delle nostre star emigrate. Stradine, giardini e monumenti fiesolani sono stati i pittoreschi sfondi alle confessioni degli artisti, che si sono «raccontati» dinanzi al telecamere sotto

la regia di Vittorio Nevano, cercando di spiegare i perché della loro «fuga» all'estero.

Progetto e coordinamento di questo galà sono stati porci di Paola Calvetti e Alberto Tesla cui va il merito di aver reso possibile l'avvenimento. La composizione del programma si è profusa di offrire brani che mettessero in luce la qualità interpretativa di ciascun partecipante, per gara non competitiva caratterizzata unicamente da una totalità di presenza. L'esiguità dello spazio ci induce a citare i nomi di tutti gli intervenuti ma non di riferire dettagliatamente sulle posizioni di pas de deux o assoli presentate.

Della selezione hanno fatto parte: Michele Abbondanza, Marcello Angelini, Maurizio Bellezza, Antonello Bartoni, Nicola Biasutti, Davide Bombana, Luigi Bonino, Daniela Buson, Renata Calderini, Toni Candeloro, Paola Cantalupo, Diego Civatti, Gabriella Cohen, Laura Contardi, Stefano Giannotti, Barbara Griggi, Giovanna Lorenzoni, Giorgio Mancini, Alessandra Molin, Marco Piarra, Michele Politi, Raffaello Renzi, Pompea Santoro, Luciana Savignano, Elisabetta Terabusi, Lucia Truglia e Carlotta Zamparo. Le coreografie, tutte scelte dai partecipanti, sono state di valore artistico disuguale: molte pregevoli ma talune

mediocri, poco alla quindi a mettere in luce le pur presenti qualità tecniche e interpretative di alcuni solisti. Squilibrio cui non hanno risentito le scelte operate dalle più celebri stelle affidatesi ai grandi classici o a Hébert. Basti citare le coppie Calderini-Bellezza, Savignano-Piarra, Terabusi-Bonino, Zamparo-Molin, osemphiri tanto nei passi accademici quanto nelle sequenze contemporanee. In questa rimpatriata i solisti di scuola torinese sono particolarmente distinti per numero e valore: Carlotta Zamparo, Lucia Truglia e Elisabetta Cohen nelle concatenazioni geniali e spezzate di *Sfida a Terabusi*; Pompea Santoro che della allentata *Giselle* di Mals

ha interpretato l'occidente violente in inconfondibili pulsioni amiche del suo dissociato pensiero. Uno stropitoso Barbara Griggi. La frenetico e travolgente dinamica della sua di Buch nella coreografia di Vasco Wallenkamp è stata un lupo al corpo trionfante, nel quale l'elaborata stilistica e la precisione tecnica sono rifuse superbe. L'atletico Luigi Bonino nella sua vanitosa tracotanza ha caricato di humor il *Cheek to cheek* con Elisabetta Terabusi. Il finale con tutti i solisti in scena a ricevere gli applausi ha poi parodiato l'esilarante sfilata di pagliette di Chorus Line.

Gianni Secondo

PREVISTO

Il popolare conduttore promette grandi sorprese Mino Damato sull'Arca

Non è vero che Mino Damato sia scorbutico, serio, che rifiuti i premi perché sono pericolosi e c'è il rischio di perdere il contatto con la realtà e di crederci qualcosa.

Con noi è gentilissimo. Lo incontriamo ad Abano Terme dove ha ricevuto il terzo premio per la sua trasmissione «Alta ricerca dell'Arca»: gli altri sono Togliatti, Naxos e questo datogli durante una festosa serata ripresa da Raddio che la manderà in onda il 20 agosto.

E' tanto civettuolo da chiedere la crevetta va bene.

Quando tornerà la sua «Arca»?

«Non speravo tanto. Tornaremo di sabato, sempre su Raddio, forse la seconda o la terza settimana di gennaio '90, sempre con la voglia di fare qualcosa di stimolante. Non per niente qui hanno premiato quale conduttore "particolare", fuori dai canoni tradizionali. Confesso che torno con piacere a questo programma che ci aiuta a mantenerci sempre più in contatto con la realtà».

Damato è strano napoletano di famiglia pugliese.

Questo cinquantenne asciutto ha più l'aria di uno del Nord. Infatti ha studiato a Trieste e lì deve essersi formato: rigoroso.

E' forse scomodo perché sa fare il suo mestiere semplicemente come andrebbe fatto: con professionalità e dignità e a questo il pubblico televisivo è poco abituato. Da noi la dritta si piange, si fanno miracoli, si annuncia la maternità.

Allora in vacanza?

«Affatto. Sto preparando per rinnovare l'Arca, qualche settimana televisiva che viene impegnata in diretta. Partirò presto per la Cina, l'Iran, la Patagonia, lo Zaire. Dieci giorni per ogni paese».

Che cosa farà? Girerà dei documentari? Per la televisione ne aveva realizzati tutta una serie.

«Per ora non posso dire molto. Comunque andrò a prendere contatti per poter far venire alla mia trasmissione i personaggi giusti di quei paesi. Il fine agosto andrò negli Stati Uniti. Invitato da Robert Redford, a un summit ecologico. E ne sono molto fiero».

Sempre solo, durante tutta la lunga estate?



Mino Damato

«No, io sono sposato da 30 anni ed ho due figli. La moglie che ha 29 anni è solo andata a fare un'ora di vacanza e io ho una casa. A turno figli e moglie mi accompagneranno. Poi in ottobre farò un salto a Londra per tenere di non soffocare più la vena ironica che io ho ma che per pudore nascondo».

Insomma, è tutto diverso da come la descrivono. Vedo che un po' di ironia ce l'ha.

«Il fatto è che non amo le etichette. Per esempio se ti proclamano il miglior giornalista dell'anno, c'è il rischio di essere nichilista».

«Insomma, è tutto diverso da come la descrivono. Vedo che un po' di ironia ce l'ha».

Lei ha un contratto con la Rai per tutte e tre le reti, perché la vediamo sempre su Raddio?

«Per riconoscenza, per gli sforzi che ho fatto per rinnovare, perché c'è meno burocrazia e io mi ci trovo bene e vedo abbastanza d'accordo con i superiori».

Ciò, si dice che ogni tanto lei litighi...

«E' capitato quando in un quotidiano romano, me di solito quando entro in collisione con qualcuno, poi questo qualcuno fa carriera».

A volte s'innamora d'un personaggio e dura l'intervista anche mezz'ora, ha una scaltrezza rigida?

«Se trovo un personaggio straordinario, e questo lo si avverte solo quando lo intervisti (il pubblico se ne accorge subito), me lo faccio scappare».

Se lei fosse un attore, chi vorrebbe compagno? Bergman, Woody Allen o un altro?

«Pensa Woody Allen, anche credo che nella vita normale sia piuttosto triste».

Adele Gallotti

IN UN'ORA

Dal kolossal di Attenborough a «New York Stories» a «Frantic» «Gandhi» e Parigi primattrice

TORINO. Grande confronto questa sera all'Arena Metropoli o il parco della Pollerina, con due film di sicuro richiamo.

Alla Pollerina «New York Stories», il tritico firmato Scorsese, Coppola e Allen, cercherà di consolidare il successo più annunciato che verificato, tre episodi, tra loro indipendenti, legati però dalla medesima città, quella New York che tanto ispirò ogni forma d'arte contemporanea.

Nel primo, di Martin Scorsese, assistiamo al travaglio artistico di un pittore alla moda (Nick Nolte), apparentemente innamoratissimo di Paulette (Rosanna Arquette), aspirante pittrice, in realtà soltanto bisognosa di avere una femmina in casa per poter creare. «Lezioni di vero», ossia, quanto è difficile vivere normalmente con un genio.

Il secondo episodio è quello che in genere è piaciuto di più, forse perché non capisce bene che significato abbia, forse perché proprio non ce l'ha: bambini ricchi e viziosi vivono senza genitori, impegnati in giro per il mondo nelle rispettive lucrose ed occasionali attività (musicisti, scienziati, ecc.).

«La vita senza Zoo», in cui tra l'altro recita Giancarlo Giannini, così tra una fotticella e l'altra fino al romantico happy end con la famiglia riunita davanti a Pantheon. Della serie chi può, può.

Terzo episodio di «con Woody Allen, il controverso regista che anche questa volta fa storcere il naso, non si sa fino a che punto intenzionalmente in «Edipo re» è un avvocato cinquantenne oppresso dalla madre che lo tratta un moccioso.

La possibilità che la terribile avventura come per magia è troppo bella per essere vera.

Dall'altra parte della città, al Valentini, «Il piccolo diavolo» di Roberto Benigni scorre beato del «vero» avuto, più quanto fosse stato annunciato.

L'umorista Maurizio (Walter Matthau) è alle prese con il caso più singolare di tutta la sua carriera: dal corpo di Giuda, è grassissima parve-



Kingsley in «Gandhi»

chiera invasata, fuorilegge, un piccolo diavolo che subito parte alla scoperta del mondo.

Per don Maurizio sarà ben dura tenergli dietro ma alla fine tutto tornerà a posto.

L'incontro di due diversi stili comici in questa terza aglia Bonigni folgorante: tra tutte la sequenza al ristorante merita di essere vista e rivista perché è semplicemente incredibile, tanto da ridere.

Al Cortile del Rottorato i programmatori hanno scavato nel passato del regista brasiliano di origine argentina Hector Babenco, giunto a top con «Il bacio della donna ragno» e «Ironweed».

Di lui sarà proiettato «Pixote», girato nel 1988, grazie al cui successo il nome di Babenco cominciò ad essere conosciuto al grande pubblico internazionale.

Domenica, venerdì: su questo stesso schermo ci sarà «Black

comedy» dell'armonia trapiantato in Canada Atom Egoyan.

Tema principale di questo film, che già tra l'altro era alla base del primo lungometraggio «Parenti prossimi», è la fuga da un determinato ambiente sociale chiuso ed alienato. In «Black comedy» il giovane Van vive con il padre e la matrigna; i due guardano la Tv oppure la video-registrazioni dei propri giochi erotici o Ven è stato: scappa la nonna Armon e si rifà una vita altrove.

Alla Pollerina sarà di scena il kolossal, «Gandhi» di Richard Attenborough, grandioso affresco del leader della rivolta violenta nell'India colonizzata dagli inglesi.

L'Arena Metropoli riserva per i cinefili una notte da non dimenticare: «Una notte a Parigi», quattro film ambientati nella capitale francese, tre commedie ed un thriller.

Si comincia col thriller,

«Frantic» di Roman Polanski, in cui un Harrison Ford medico salva la moglie rapita e perde la conturbante Emmanuelle Seigner.

Seguirà «Zozio nel metrò», 1980, di Louis Malle, storia di una ragazza di provincia a cui capitano di tutti i colori senza che si verifichi il suo unico desiderio: salire sul metrò.

«I favoriti della luna», con Otar Ioselliani, terza tappa, parla di ladri sponsorizzati e convinti che tutto scorre, anche gli avari (dalle tasche dei rapinati alle loro).

Chiude la lunga notte, verso le 5,15, «Una donna per tutti», di Paul Vecchiali, storia di una bolla prostituta che s'innamora e vuole lasciare il giro ma le dure leggi del mestiere glielo impediscono.

Parco del Valentini, Arena Metropoli, viale Bolognaro angolo corso Massimo d'Azeglio; ore 21,45 (6000 lire); secondo spettacolo 23,30 (4800 lire).

Parco della Pollerina, Appio Claudio; ore 21,45 (5000 lire).

Cortile del Rottorato dell'Università, via Po 17; ore 21,45 (5000 lire).

Raffaello Porro

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine
foto-video



RAIUNO

POMERIGGIO

- 13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...** attualità
14 — **Buona fortuna Estate**, con Flavia Fortunato
14,10 **FILM** *La giungla della Settima Strada*, di Vincent Sherman e Robert Aldrich, con Lee J. Cobb, Karwin Mathews, Gila Scallan. Usa drammatico 1957
15,35 **Viaggio in Italia**, documentari
16,25 **Favole europee**, cartoni animati
16,35 **Big Esente**, il pomeriggio per i ragazzi con giochi e canzoni. Un programma di Greta Lopane
17,36 **FILM** *La ricomincia*, di Mario Mattoli, con Alida Valli, Eduardo De Filippo, Fosco Giachetti. Italia drammatico 1945
19,10 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Maniaci del giorno dopo**, attualità
20 — **Telegiornale**

SERA

- 20,30 **FILM** *Un eroe in famiglia*, di Mel Damski, con Chris Collet, Cliff De Young, M. Emmet Walsh. Produzione Walt Disney. Prima visione. Usa avventuroso 1987 — Durante un volo spaziale accade che un astronauta ed una scimmia siano investiti da una pioggia di cristalli che provoca uno scambio di corvelli tra i due colleghi esploratori. Al ritorno alla base nessuno si accorge della cosa, tranne un ragazzo...
22 — **Tg1 Sera**
22,10 **Atletica leggera**: da Grosseto Meeting internazionale
23,30 **una sera a Napoli**. Canzoni di Napoli prima e dopo, programma musicale presentato da Eduardo Conte e Pino Morris. Prima trasmissione
0,20 **Tg1 notte**
0,30 **FILM** *Il tempo fa* — **Ligala**, di Roger Corman, con Vincent Price, Elizabeth Shepherd, John Westbrook. Usa horror 1965

DOMANI MATTINA

- 9 — **Apemala**, cartoni animati
9,25 **Giamondo**, documentari
10,15 **FILM** *Esterna*, di Carlo Lizzani, con Carla Gravina, Domenico Modugno. Italia drammatico 1959
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 -**
12,05 **Barbara**, telefilm
12,30 **Robin Hood**, telefilm

GRP

- 15 — **FILM** *Cucchiarella*
16,30 **FILM** *Flight truppen*, di Franz Marischka, con Fred Styller, Dora Doll. Germania comico 1974
19 — **Hexagonal**, attualità francesi
19,30 **La tribù** *corvi*, telefilm
20 — **Boxe**, dal Madison Square Garden
20,30 **La storia di Joseph Conrad**, telefilm
22 — **I di Francia**, telefilm
23 — **Il sorgo a Est**, telefilm
23,30 **Angoscia**, telefilm
24 — **Le grandi congiure**, telefilm
1,30 **Le brigate del tigre**, telefilm
2,30 **FILM** *Forces - Squadra giustizieri*, di Joe Tornatore, con Mike Cane, Richard Sattler. Usa poliziesco 1976 — Un gruppo di reduci del Vietnam fonda una gang di giustizieri per debellare la droga, la prostituzione e la delinquenza
4 — **FILM** *Came fresca per sette bastardi*, di Jerry Jameson, con Paul Carr, Jennifer Billingsley. Usa drammatico
— **Film no stop**

RAIUNO

- 14 — **Musica ieri e oggi**, con Vito Zizzo
15,03 **O.K. Marfanna**, liberato, egiziano, trattenuto duecento anni dopo. Uno Matti
18 — **Il pagliaccio-Estate** a cura di Giuseppe Non
17,30 **Radiojazz '89**, a cura di Adriano Mazzoni
19,08 **Musica '900**. Musiche di Ottavio Zilio
19,30 **Musica sera**. La bella verità. Spelina e sceneggiata da Bruno Cagli
19,55 **Ascolta**, si fa sera, rubrica religiosa
19,23 **Audiodisco**
20 — **Notizie sulla** di un uomo noto, di E. T. A. Hoffmann

RAIUNO

POMERIGGIO

- 13 — **Tg2 Ora tredici**
13,25 **Tg2 Trentatré**, giornale di medicina, a cura di Luciano Orider — **2**
13,45 **Capitol**, sceneggiato. 76ª
14,30 **D.O.C.**, musical. Luca Barba-rossa
14,45 **Tutti frutti per l'estate di**
15,25 **Leasie**, telefilm
15,50 **Il cucciolo**, cartoni
16,20 **FILM** *Carosello napoletano*, di Ettore Giannini, con Paolo Stoppa, Sophia Loren, Anna Maria Fiore, Giacomo Rondinella. Italia commedia musicale 1954
18,20 **Videocomic**
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, telefilm — Raymond Burr. Un libro da ottomila dollari
19,30 **Tg2 Oroscopo - Miteo 2**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 Lo Sport**

SERA

- 20,30 **Per della madre**, miniserie per l'estate di Michael Tuckner, con Stefania Powers, E. G. Marshall, Doug McKean, Frances Sternhagen, John Wood, Corey Parker. Prima visione. Usa Seconda parte
22,05 **Tg2 Stasera**
22 — **Improvvisando '89**, varietà presentata da Ramona dell'Abate con la partecipazione di Gianfranco Funari
22,55 **Street giorno e notte**, telefilm. Arriva la primavera
23,45 **Tg2 Notte - Miteo 2**
23,55 **FILM** *Hong Kong, un posto per*, James Fargo, con Chuck Norris, Louisa Weller, Michael Cagallough. Usa drammatico
1,55 **Sci. Coppa mondo**: Thredbo (Australia) Slalom gigante 1ª manche

DOMANI MATTINA

- 9 — **Leasie**, telefilm
9,30 **Computron**, telefilm
10 — **Monopoli**, sceneggiato
11 — **pianta**, documentario
11,30 **Sci. Coppa mondo**: da Thredbo (Australia) Slalom gigante maschile 2ª manche (cronaca registrata)
12,05 **Amore e ghiaccio**, telefilm

RAIUNO

POMERIGGIO

- 13,25 **Automobilismo: Rally di Argentina**, sintesi
14 — **Rai Regione**, tg regionali
14,10 **Videobox**, documentari
14,30 **Lo spettacolo in confidenza**. Stefania Sandrelli
15,10 **Ciclismo: Giro**
15,45 **Football americano**, sintesi di una partita
17,05 **FILM** *Piccoli attori*, con Judy Garland, Mickey Rooney. Usa musicale 1939 — Mickey e Patsy, due adolescenti entrambi figli di attori di vaudeville, genere in declino, decidono di mettere in piedi uno spettacolo per dimostrare la loro bravura. Con successo
18,45 **Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19 — **Tg3**
19,30 **Rai Regione**
19,45 **20 anni prima**, schegge
20 — **Geo estate**, documentari

SERA

- 20,30 **Enaida** (dal poema di Publio Virgilio Marone), sceneggiato di Franco Rossi, con Giulio Brogi, Olga Karlatos, Mariù Tolo, Maria Guernini, Arsen Costa. Quinto sesto episodio
22,05 **Schegge**
22,25 **Tg3**
22,30 **a tutto**, conduce Pinina Garavaglia. Qua
23,05 **TV d'autore**, a cura di Rosaria Bronzetti, Liliana Cavani: **Il Terzo** (1962). Quarta puntata
24 — **Tg3 notte**
0,15 **Musicanotte**. Johannes Brahms: Sonata in fa minore opera 120 numero 1 per viola e pianoforte. Pichas Zukermann viola; Mark Neikrug pianoforte

DOMANI MATTINA

- 9 — **Leasie**, telefilm
9,30 **Computron**, telefilm
10 — **Monopoli**, sceneggiato
11 — **pianta**, documentario
11,30 **Sci. Coppa mondo**: da Thredbo (Australia) Slalom gigante maschile 2ª manche (cronaca registrata)
12,05 **Amore e ghiaccio**, telefilm

RAIUNO

POMERIGGIO

- 13,45 **Sentieri**, telefilm
14,45 **la**, telefilm. Testimone favore
15,40 **Una vita a vivere**, telefilm
16,35 **di vita**, telefilm. Il prodigo
17 — **FILM** *Bambini in vendita*, con Burt Brinckerhoff, con Carter, Harold Gould. Film per la tv. Usa drammatico 1979
18,30 **Welby M. D.**, telefilm. Le che uccide
19,30 **Baratta**, telefilm. La donna nella bala

SERA

- 20,30 **FILM** *Le armi della vendetta*, Bernard Borda, con Isa Miranda, Valerio Lagrange, Philippe Lemaire. Francia avventuroso 1984 — Enrico III, di Francia, è assediato a Chartres dal ribelle duca Guise, pretendente al trono. Affida allora l'incarico di cavaliere di Pardailan di aiutarlo a tornare sul trono. Guise non testarda, Pardailan riesce nell'impresa facendosi aiutare dal duca di Navarra e soprattutto da nemica provvidenzialmente innamorata di lui
22,20 **FILM** *Honkytonk* — Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Kyle Eastwood. Usa drammatico 1983 — Durante il periodo della Grande Depressione, il difficile viaggio di un cantautore country verso Nashville per partecipare ad un festival musicale
0,35 **Agente speciale**, telefilm
1,15 **Ironsides**, telefilm

DOMANI MATTINA

- 8,20 **casa Lawrence**, telefilm con James Broderick
9,10 **FILM** *giallo*, di Geza von Radvanyi, con Maria Tanasaky, Fosco Giachetti. Drammatico 1942
10,45 **Bonanza**, telefilm con Lorne Greene. Chi ha ucciso Dang Preston
11,45 **Harry O**, telefilm. Gertrude
12,45 **Clea clea**, cartoni animati

RAIUNO

POMERIGGIO

- 14 — **Megashow**, con Francesco Salvi
14,15 **Deejay beach**, con Deejay's gang
15 — **Ralphapremaxione**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi — **Battiamo e cantiamo con Licia**, telefilm con Cristina D'Avena — **C'era una volta Polon**, cartoni animati
17 — **Il pianeta delle mille avventure**, cartoni animati
18 — **Tutti i campi con Lotti**, cartoni animati
19 — **conquista** West, sceneggiato
19 — **Ritide**, telefilm con Joe Penny
20 — **Eviva Palm Town**, cartoni animati

SERA

- 20,30 **FILM** *Avventurieri e confini* mondo, Brian G. Hutton, con Tom Selleck, Robert Morley, Bess Armstrong. Usa avventuroso 1982 — Per evitare di perdere l'enorme patrimonio di famiglia, una bellissima ereditiera deve rintracciare il padre, scomparso da anni chissà dove. Allo scopo assolda un ex dell'aviazione...
22,20 **Starky e Hutch**, telefilm con Paul Glaser. Delitto sull'isola di playboy
23,20 **Cinque anni** avventura, a cura della redazione di Jonathan Starman, telefilm. **falcone**
23,50 **Starman**, telefilm con Robert Walden — **Taxi**, telefilm
— **Giudice** notte, telefilm

DOMANI MATTINA

- 8,30 **Skippy**, telefilm con Ed Deveraux
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm — Andrew Sabiston
9,15 **La degli orsi**, telefilm con Jack Warden
9,45 **Superman**, telefilm con George Reeves
10,15 **La terra** giganti, telefilm con Gary Conway
11,10 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
12,25 **Strega per amore**, telefilm
13 — **Simon** **Simon**, telefilm

CANALE 5

POMERIGGIO

- 13,30 **Riviera di Estate** con Florela Pierobon
14,30 **Love boat**, telefilm
16,30 **FILM** *La valle della vendetta*, di Richard Thorpe, con Burt Lancaster, Sally Forrest, Robert Walker. Usa western 1951 — Leo, figlio di un ricco allevatore, è cresciuto assieme al fratello che ha sempre avuto cura di lui. Ma il giovane si comporta male e non ha voglia di lavorare. Lo matrona male quando vede incinta una ragazza...
16,45 **telefilm**
17,45 **dire si**, telefilm
18,45 **Top secret**, telefilm
19,45 **Carli gonfiori** — conduce Enrica Bonaccorti

SERA

- 20,30 **bagno**, spettacolo condotto da Milly Carlucci, con Carlo Piastrello, Enzo Braschi, Enrico Bruschi — **Soliti giochi** squadre (che chissà perché compiono solo d'estate, mentre sarebbe meglio lasciarli perdere definitivamente) in cui si fronteggiano in dieci puntate venti squadre, una per regione; le prime quattro accederanno alle semifinali. Questa sera si affrontano le due squadre di Sissano (Friuli) e di Roccella Jonica (Calabria). Ospiti musicali saranno Maria Bazer, Patty Pravo, Guadagnoli
22,30 **gioco** — **la**, presenta Reimondo Vianello
23,15 **Maurizio Costanzo** Estate
0,45 **FILM** *La bomba di Kansas City*, di Jerrold Freedman, con Raquel Welch, Kevin McKerty. Usa drammatico 1972

DOMANI MATTINA

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Payton Place**, telefilm
10,15 **Una famiglia americana**, telefilm con Ralph Waite
11,15 **Forum**, attualità con Rita Della Chiesa
12 — **Doppio abito**, gioco a quiz — Corrado Tedeschi
12,30 **O.K. il prezzo è giusto**. Con Iva Zanicchi

ITALIA 7 (Telecinema)

- 14 — **Executive Suite**, telefilm
15,30 **Hogan**, telefilm — M.A.S.H., telefilm
17,15 **I giorni** Bryan, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni animati no stop
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **FILM** *Gegè*, di Pasquale Festa Campanile, con Flavio Bucci, Lina Polito, Pino Caruso. Italia commedia — Padre di nove figli le inventa tutte per non lavorare, mentre sua moglie si ammazza di fatica dal mattino alla sera. La sola occupazione di lui consiste nell'andare a letto con tutte le donne del palazzo, oltre che con la moglie alla quale a suo modo vuole molto bene. In attesa del decimo figlio, moglie si accorge della situazione e finisce per organizzare a pagamento le prestazioni del marito. Lui scappa con un omosessuale, poi torna da lei
— **Il meglio di Colpo Grosso**
23,20 **Fish eye**, obiettivo pesca
23,50 **FILM** *Niente* — **Impossibile**, di Manet, con F. Blanchard, J. Houbé. Commedia
1,25 **M.A.S.H.**, telefilm — **I giorni di Bryan**, telefilm

RAIUNO

- 13 — **Good times**, telefilm
13,25 **Tg4 flash**, notiziario
14 — **Tg4**
14,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
17 — **Cartoni animati**
17,30 **La grotta di Alvaro**, telefilm
18,15 **Automarket tv**, programma promozionale
19 — **Tg4**, notiziario
19,30 **Viviana**, telenovela
20 — **Tenente O'Hara**, telefilm
21 — **della difesa**, telefilm
22,45 **La grotta di Alvaro**, telefilm
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,15 **Tg4**, notiziario
0,45 **Super sexy**, varietà
1 — **Doc Elliot**, telefilm
2 — **Il pericolo** **Il mio mestiere**

- 15 — **Studio 1**. Superhit
15 — **Musica Box** studio 1. La calda estate rock, con G. Riso, Roberta Paniconi
18 — **Pomeriggio con simpaglia**
18 — **X-Bomber**, cartoni animati
18,30 **rock**, la musica di facile ascolto presentata da Gianfranco
19,15 **Tg4 Telegiornale giovani Estate**
19,30 **Koselidon**, cartoni animati
20 — **Cinema**
20,30 **Non solo musica**. Tutto quanto la spettacolo: musica, cinema e curiosità sullo star-system. Un programma condotto da Alex Peroni e Fausto Terenzi
22 — **Hallo Larry**, telefilm
22,30 **Stephany**, telefilm
23 — **Catch the catch**, campionati femminili
24 —

RAIUNO

- 13 — **FILM** *Cresus*, di Jean Glono, con Fernandel, Marcello R. Relys. Francia comico 1980
15 — **Sanford and Son**, telefilm
15,30 **Detective**, telefilm
17 — **Lamé**, cartoni animati
17,30 **Gi e Joe**, cartoni animati
18 — **Milledee**, programma promozionale
18,30 **Balki e Larry**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Spectreman**, telefilm
20 — **Isabel de Paris**, cartoni animati
20,30 **FILM** *Stirpe*, di Alan Dwan, con Anne Bancroft, Scott Brady. Usa western 1957 — I banditi gli il padre, e lui giura di vendicarlo. Diventerà sceriffo, e ovviamente riuscirà alla fine a far piazza pulita di tutti i cattivi
22,30 **Miladese**, programma promozionale
23 — **Detective**, telefilm
24 — **FILM** **non stop**

RAIUNO

- 14 — **Pomeriggio musicale**: compact club dedicato a Bach
15,45 **Orfione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica. Conduttore A. Castellucci, R. Panaroso
17,30 **Ose Informagiovani**, settimanale orientamento su istruzione, formazione, lavoro
17,50 **Pomeriggio musicale**. Magia e Incanti. Selezione a cura di Andrea Vannucci
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale condotto da Flavia Pesseli
19,45 **Pomeriggio musicale**. Il pianoforte

RAIUNO

- 21 — **Teatro alla Scala di Milano**. Stagione Lirica 1988-89. Tosca, melodramma in tre atti. Lirica e Giuseppina Muscatelli, Giacomo Puccini, Direttore Tiziano Saverio. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
— **Blue note**, prosa di Andrea Zanchi
— **Musica e notizie per chi vive a lavoro di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**. Onda verdante

PEANUTS
© by Charles M. Schultz

BEH, DEVO ANDARE...

VADO A LEZIONE DI BALLO...

STAI FACENDO PASSI AVANTI?

NO, STO SEMPRE FERMO!

- 13 — Sugar estate, varietà per i ragazzi presentato da Casil, Paola, Christina;
— Fiebre ed eroi, cartoni animati;
— Kimba, cartoni animati;
— Dinosauri, cartoni animati;
— Trasformare, cartoni animati;
— Mask, cartoni animati;
15,30 Anche i ricchi piangono, telenovela, con Veronica Casti;
16,30 Colorina, telenovela con Lucia Mondor;
17,30 Rituali, sceneggiato;
18 — La mamma è sempre la mamma, telefilm con Lawrence, Ken Berry;
18,30 Il supermercato più pazzo mondo, telefilm;
19 — Wayne — Shuster, telefilm;
19,30 — animali

- 20,30 Telememo, varietà;
20,45 FILM • Il cigno degli artigiani di fuoco, di Alfred Vohrer, con Horst Tappert, Werner Peters, Hubert Sushka. Germania giallo 1972 — Un mendicante scopre in una discarica il cadavere di un travestito. La polizia ritiene che questi sia stato ucciso perché ricattava qualcuno. Ma chi? L'ispettore Perrak arriva a scoprire verità, che si rivela piuttosto triste e squallida;
22,45 Telememo, varietà;
23 — Italia, settimanale musicale italiana presentato da Gianni Berardinis;
24 — Insiders, telefilm con Nicholas Campbell, Stoney Jackson;
1 — Tony e il professore, telefilm;
— Film no stop

- 8 — Tony e il professore, telefilm;
9 — Mercia nuziale, telenovela;
10 — Signora e padrone, telenovela;
11,30 Wayne — Shuster, telefilm;
12 — Charlie, telefilm

- 13,30 Oggi, telegiornale;
14 — Sport News, telegiornale sportivo;
14,15 Boates, cartoni animati;
14,30 Natura amica, documentario. I profili della natura. La foca di San Lorenzo;
15 — I viaggiatori del tempo, telefilm. Teodoro Roosevelt;
16 — FILM • Dolci vizi al foro, di Richard Lester, con Zero Mostel, Buster Keaton, Jack Gifford, Gran Bretagna commedia 1966;
18 — Flamingo Road, telefilm. L'elezione;
19 — Operazione ladro, telefilm con Robert Wagner. La famiglia

- 20 — Tmc News;
20,30 Calcio: da Mosca — Stara mondiali, per il 60° anniversario di Lev Jacin;
22,25 Pianeta mare, settimanale di sport a cura di Lamberto Bortaro;
22,55 Stasera News;
23,10 Stasera Sport;
24 — FILM • Doctor Glas, di Mai Zetterling, con Per Oscarsson, Lone Hertz, Ulf Palme. Drammatico 1969

- 7,30 CBS Evening News, edizione originale. Via satellite, il principale tg della televisione americana;
11 — I confini dell'Arizona, telefilm;
12 — fra tutti, sceneggiato. Terza parte;
12,45 Specchio della vita, attualità con Castelnovo

SVIZZERA

- 18 — Tg Finah;
18,05 Per i ragazzi: Sitas, telefilm tratto dal romanzo di Cecil Bodker. Nona puntata. Tutto come prima;
18,30 C'era una volta lo spazio, telefilm;
19 — Disegni animati;
19,15 FILM • Locarno 42° Festival internazionale del film. Immagini interviste commenti;
19,30 — sera;
— In cronaca;
19,45 Telegiornale

- 20,20 FILM • ricordo, di Pierre Barouh, con Lea Massari, Michel Piccoli, Maurice Baquet, Evelyne Dress, François Dyrek. Francia drammatico 1978;
21,50 Tg sera;
22,05 Storia ticinese, ciclo di documentari storici della Tsi. L'emigrazione ticinese in California. Seconda parte

CAPODISTRIA

- 13,30 Telegiornale;
13,40 Campo base, programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar;
14,10 Calcio internazionale: replica di una partita;
16 — Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson: Rugby: Wellington-Queensland; Basket: Cba; Rockford-Tulsa;
18 — Juke box, la storia dello sport a richiesta;
19,30 Campo base, programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar

- 20 — Juke box, la storia dello sport a richiesta;
20,30 Evento;
22,15 Telegiornale;
22,25 Beach volley: torneo di Sant'Antonio;
23 — Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson: Sintesi

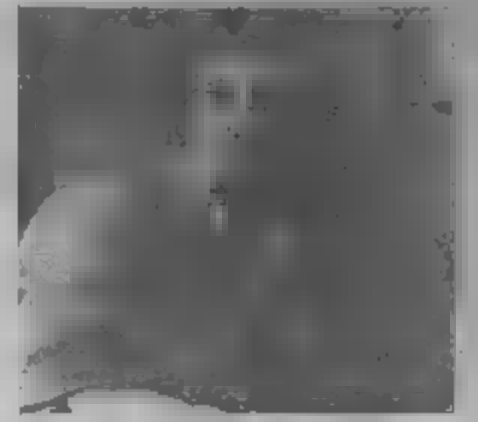
IN POLTRONA

Bellavista Di Gegè

ITALIA 20,30

Bella la vita senza lavorare. Ne sa qualcosa il protagonista di «Gegè Bellavista», commedia divertente diretta da Pasquale Festa Campanile nel 1979, e interpretata da Flavio Bucci e Lina Polito.

Gennaro Amato (Flavio Bucci) è uno scassafelice cronico, un nullafacente e nullatenente, e parte la moglie e nove figli. Come fa a mantenerli? Semplice, lui non lavora, fa il pensionato e la consorte, Agata (Lina Polito), una dolce ragazza che per amor suo si ammazza di fatica per sbarcare il lunario. Gennaro Amato fa finta di cercare di lavorare. In realtà trascorre le giornate a caccia di donne. Se da un parte non ha la forza di metterci a lavorare, dall'altra gli manca l'appetito sessuale che



Flavio Bucci

lo ha reso calibro in tutto il condominio per le prestazioni gratuite che elargisce a ogni signora in cerca d'affetto. Così, mentre la moglie non è in casa o i figli sono a scuola e all'asilo, Gennaro si dà alla pazza gioia con decine di fanciulle.

Napoli in Casa vostra

RAIUNO 21,30

Quattro serate in compagnia a Napoli. L'idea non è brutta. Anzi, può offrire ai telespettatori un'alternativa ai soliti sceneggiati e telefilm polizieschi, che da tempo invadono il piccolo schermo. Patrocinato dalla Regione Campania, «Molti una sera a Napoli» è un varietà divertente in quattro puntate, in onda ogni giovedì, quindi per tutto il mese d'agosto. Protagonista della trasmissione è la canzone partenopea e i suoi interpreti. Ci sono tutti, da Mario Merola e Bonagust, fino a Eppolito, Una carrellata di cantanti e artisti napoletani, quelli di un tempo, legali o no, la tradizione e altri più o meno, nel senso che sono attualmente i re incontrastati di discoteche e locali notturni con la loro musica moderna ma sempre



Mario Merola

ricca di ritmi e suoni tipici della città mediterranea. Il varietà è presentato da Maria Pin Parisi. Il sigillo è affidato a Gioliana e tra gli ospiti di stasera ci sono Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti, Mario Merola, Tony Esposito e Fred Bongusto.

Serata gialla con Price

RAIUNO 22,10

Ancora brividi gialli in questi giorni d'agosto. Il film dell'horror che va in onda stasera porta la firma di Roger Corman e l'interpretazione impeccabile di Vincent Price, un maestro del cinema dell'orrore.

«La tomba di Ligia» è la storia di un uomo che dopo la morte della moglie si ostina a conservare il corpo. Lo tiene in casa come fosse ancora viva. Anche perché Verden Fell (Vincent Price) è convinto che l'anima della sua adorata moglie stia ancora nel corpo del cadavere.

«... succede quando incontra una donna terribilmente somigliante alla consorte defunta? Verden se ne innamora perdutamente. Forse perché de di avere incontrato l'incarnazione



Vincent Price

della seconda nel corpo giovane e aiutante di un'altra persona. Non passa molto tempo che Verden la sposa e la porta a vivere con lui nella casa. Ma anche tra le mura domestiche continuerà a essere ossessionato dal ricordo della prima moglie.

confine c'è Tom Selleck

RAIUNO 20,30

Film avventuroso interpretato da uno degli attori più affascinanti del piccolo e grande schermo.

«Avventurieri ai confini del mondo», tratto nel 1982 da Brian Hutton (durata 1 h e 39'), è in onda su Italia 1 in prima serata, dopo il telegiornale.

Protagonista di un'avventura mozzafiato, dove la suspense regna fin dai primi fotogrammi, è Tom Selleck, personaggio televisivo molto conosciuto dai telespettatori italiani. Tom Selleck interpreta il ruolo di Pat O'Malley, un

soldato dell'aviazione che combatte durante la seconda guerra mondiale. A lui la bella e ricca ereditiera Eve Tozer (Bess Armstrong) dà l'incarico di facile di ritrovare il padre scomparso tre anni prima in circostanze misteriose.



Tom Selleck

Eve Tozer vuole ritrovare suo padre non perché spinto da amore paterno da un'insaziabile desiderio di ricchezza. Infatti ha ereditato l'ingente patrimonio di famiglia e per non perderlo deve assolutamente trovare il marito di sua madre.

Mio padre è una scimmia

RAIUNO 20,30

Vi immaginate su un giorno al posto di vostro padre trovate una scimmia? No, non nel letto invece lui c'è uno scimpanzé. Ma se l'uomo alto e biondo che conosceva si è trasformato in un quattro zampe tutto peloso, che fareste? E' una domanda da cento milioni, è vero. Eppure qualcuno una cosa del genere è accaduta. «Un eroe in famiglia», film avventuroso diretto da Mai Damski (durata 1 h e 27'), Diggar Reed (Cliff De Young), astronauta americano, al ritorno da un viaggio tra le stelle si comporta in modo e contraddittorio. Non sa parlare, chiede banana in continuazione. Insomma, sembra proprio che ragioni come una scimmia. Ma nessuno se ne accorge. Tranne il figlio, Benjamin si rende conto che durante il viaggio lo Shuttle, sul



La scimmia è quasi umana

quale viaggiavano suo padre e una scimmia, è stato colpito da una violenta pioggia di meteoriti che ha causato un tremendo disastro all'interno del due organismi: il cervello dell'uomo è finito nella testa della scimmia, o viceversa. Il solo che può aiutare lo sfortunato astronauta è il figlio.

TELE 7

- 14 — Avventure nello spazio, cartoni animati;
14,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati;
15 — Cyborg 009, cartoni animati;
15,30 Sempai, cartoni animati;
16 — La banda dei ranocchi, cartoni animati;
16,30 Giuseppina, cartoni animati;
17 — Truck driver, cartoni animati;
18,20 Programma per ragazzi;
18,30 Informa 7, notiziario;
19,30 God Mars, telefilm;
20,20 FILM • A suon di lupara, di Luigi Polini, con Lan Jeffries, Anna-Bella Incontrera, Femi Benussi, Gianni Ridolfi. Italia drammatico 1967 — Per domare un onesto procuratore siculo, un mafioso gli droga la moglie e gliela violenta;
22,30 FILM • Elementi del crimine, di L. Trier, con Michael Elphick, Ma Lai. Thriller;
0,15 — Girandola, di Mark Sandrich, con Fred Astaire, Ginger Rogers, Ralph Bellamy. Usa musicale 1938 — Uno psicanalista ha in cura la fidanzata di lui. Lui la ipnotizza convincendola a sposare l'amico. All'ultimo si accorge di amarla e la ipnotizza un'altra volta. E intanto canta e balla

TELESUB

- 16,30 FILM • Nick Carter, quel pazzo detective americano, con Michel Delamar. Commedia;
18,30 Il perduto amore, telefilm;
19 — Vita — Chiesa, rubrica a cura di Riccardo Maccioni;
19,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm;
20 — Panico, telefilm;
20,30 Dora, telefilm. 3ª parte;
21,30 Afrilino, telefilm;
22,30 FILM • Salvataggio — scogliera. Avventuroso

RETE MIA

- 14 — Attualità;
15 — Cartoni animati;
15,30 Canzoni per l'estate '89;
16,30 Only cartoons;
18,30 Zuc, gioco. Conduce Giancarlo Ratti;
20 — L'agente scolastico, cartoni animati;
20,30 Femminilità, rubrica con Giambattista Riva, Duccio Pizzocchi;
22 — Detective, telefilm;
22,30 — Policia and Company;
1 — Notturno per l'Italia

RETE 5

- 13,05 Pentagramma barocco;
14,25 Da qui all'eternità, telefilm;
15,35 Shopping tv;
16,30 Natura selvaggia, documentario;
17,05 Gabriel Show;
17,30 La auto della settimana, promozionale;
20,20 — insieme;
22,15 La auto della settimana, promozionale;
23,10 —;
0,10 La auto della settimana

TELETIME

- 17 — d'estate;
19 — in diretta;
20 — Dancin' days, telenovela;
20,30 FILM • Senza scampo;
21,30 Sotto il sole;
22 — Il meglio del Pello;
23 — Orizzonti sconosciuti;
23,30 Big Foot, telefilm;
24 — Oltre ogni limite, telefilm

ITALIA

- 15 — Venti ribelli, teleromanzo, con Sergio Jimenez;
16 — d'odio, teleromanzo;
17 — Rosa selvaggia, telenovela;
18,30 — per te, teleromanzo;
19,30 — ribelli, teleromanzo con Sergio Jimenez, Elena Royo;
20,25 Rosa selvaggia, telenovela con Veronica Castro;
21,15 Nozze d'odio, teleromanzo con Christian Bach;
22 — La mia vita per te, teleromanzo con Rogelio Guerra

TELE 10

- 14,30 Wayne and Shuster, telefilm;
15,30 Sanford and Son, telefilm;
16 — FILM • wilderness;
18 — Detective, telefilm;
19 — Jeanie dai lunghi capelli, cartoni animati;
19,30 Monty — telefilm;
20,30 — and Son, telefilm;
21 — Binky e Larry, telefilm;
21,30 Detective, telefilm;
22,30 Spectaman, telefilm;
23 — FILM • Il lungo giorno;
1 — Film no stop

TELECOM

- 12,40 Tg4 notiziario;
13 — Obiettivo turismo, rubrica;
13,30 — di —, sceneggiato con Laura Lattuada, Mario Cordova, Flavio Bucci;
— Ciranda — pedra, telenovela;
16 — Hanna — Barbara, cartoni;
17,30 L'arancia di prima, sceneggiato con Alida Valli, Corrado Guzzanti, Carlo Giuffrè, Nando Murolo;
18 — Sefiorita Andrea, telenovela;
19,30 Tg4 notiziario;
20 — Ciranda de pedra, telenovela;
20,30 Nostra madre, sceneggiato di Silverio Elasi, con Walter Ricalzardi;
21,50 Pan, documentario;
22,50 Tg4 notiziario;
23 — FILM • Perché uccidi ancora, di José Antonio De La Lerna, con Anthony Steffen, Evelyn Stewart, Hugo Blanco. Italia western 1967 — Altra storia di vendetta filippina, questa volta con i massicci carnei cattivi della situazione. E anche qui un uomo solo, assediato di giustizia, riuscirà non a contrastare e difficoltà a punire gli esseri

VIDEOLIBRO SIC

- 14 — gioco dell'estate;
14,15 On the —;
14,30 La grande festa dell'estate;
14,45 On the air Summer;
15 — I video del pomeriggio;
19,30 Vixen — Ronnie James — concerto;
21 — Little Steven special;
22,15 La grande dell'estate;
22,30 Azzurro Wave;
23 — Il meglio di — Night;
23,30 On the air Summer;
— I video della notte

TELESTAR

- 14,40 Squad, telefilm;
16,30 — animati;
17 — God Mars, telenovela;
17,45 Il mondo di Berta, telenovela;
18,50 Fiore selvaggia, telenovela;
19,30 Spy force, telefilm;
20,30 FILM • Titolo — comunicato dall'emittente;
22,30 Telefilm;
23,15 — proibito, varietà;
24 — The Flying Kiwi, telefilm;
0,30 Escoco matto, telefilm;
— Programmi no stop

TELECOM AVESE

- 17 — Telegiornale;
17,15 — auto — settimana, promozionale;
17,45 Ultraman, cartoni animati;
18,50 — — — — — picchio giallo, telefilm;
19,30 Telegiornale;
20,30 FILM • Organization;
22,30 Telegiornale;
22,45 — delle settimana, promozionale;
23,45 Redazione;
0,45 Avventure — alto mare, telefilm

VIDEOUNO

- 16,20 FILM • Titolo — comunicato dall'emittente;
17 — FILM • Titolo non comunicato;
19 — Speciale musica mediterranea;
20,20 Gli inafferrabili, telefilm;
20,30 Solisti in concerto, programma di — classica;
21,30 Giovedì musica, superclassifica show;
23,15 FILM • Titolo non comunicato dall'emittente

TELECOM

- 12,35 Mondo — animali, documentario;
14 — Le auto —;
15,35 — Yard, telefilm;
17 — Il mondo — — — — — documentario;
17,40 — — — — — promozionale;
20,35 Rivediamoli insieme, —;
22,15 — auto della —;
23,40 Charleston, telefilm;
0,25 — della settimana, programma promozionale

TELE VAL D'AOSTA

- 14 — Avventure nello spazio;
14,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati;
15 — Cyborg, cartoni;
15,30 Sempai, ragazzo pescatore;
16 — La banda dei ranocchi, cartoni;
17 — Dotakon, cartoni animati;
17,30 General Daimos, cartoni;
19 — Attualità cinematografiche;
19,10 TVA Magazine, notiziario;
20 — Vivere al cento per cento;
22 — TVA Magazine;
22,30 Spazio redazionale;
23 — Film no stop

Musica per l'estate demenza e nostalgia



Edoardo Vianello «Pinne, fucile ed occhiali»

Il juke-box è ormai sparito anche dalle spiagge con gli ombrelloni in fila: la musica s'ascolta individualmente, sparata negli auricolari con le cuffiette dei walkman, radice quadrata delle radiofonie a transistori simbolo degli Anni Sessanta. Ma comunque l'estate resta legata al mito della musica da consumare, sia

quella registrata (anche se i discografici denunciano paurosi cali in questi mesi) che quella viva, con i tanti concerti e serate che si tengono praticamente ovunque.

E allora ecco un consiglio per l'acquisto di due «compilations» discografiche, raccolte di vinili di canzoni da ascoltare tra alle-

grie o un velo (ironico, s'intende) di malinconia: la prima è «Fuori di testa» della Fonit Cetra, l'altra «Una rotonda sul mare», antologia dell'omonima e fortunata trasmissione in onda su «Canale 5», realizzata dalla Five Record.

«Fuori di testa» propone tredici brani comico-demenziali, sigle di programmi televisivi o altro con il recupero di vera «chicche» come il delirante/assillante «Jano del mero sciolto» di Roberto Benigni, ben difficile da ascoltare su altri prodotti in vinile. Il lato A dell'lp comprende «Per un bacio mi» che, cantata da Toot Thesle, che l'introduce con il richiamo all'Adelphi, denuncia tra i suoi autori R. Lauzi; si prosegue con la sigla del programma «Ritmo», cantata dalla redazione dell'omonima trasmissione e scritta da Zuzzuro e Gaspare con Minallano e Ameli. Quindi spazio ad Armando De Ranza (l'improbabile spagnolo di «Doc») con «Amalia De Lana», per proseguire con Giorgio Faletti e la sua signorina dalle «Fette» lampadine o arrivare, come connotato, all'«uso del corpo sciolto» che esprime tutta la «lo» esistenziale di Roberto Benigni, autore e interprete del brano. La prima facciata si conclude quindi con un'altra sigla «borborigna», il «Cà chi c'ha», scritta da Arbore e Mattone per Nino Frascica e il «Sen contenta» di Francesco Salvi.

Il quale Salvi apre il lato B dell'album «L'implorazione/ordine/tormentone» «Cà da spostare una macchina». I solisti che

quomo denunciano l'unico momento «di basso profilo» dell'lp, quello stupido (più che demenziale) «Faccia da pirata» di Charles. Quindi il simpatico trio dei «Los Marineros». «Ti devi decidere» per arrivare al marpionasco Gigi Sabani che presiede «El terzo Hombre». Infine la sigla di «Complimenti per la trasmissione» di Raito, che ha rivelato Piero Chiambretti, esoguita per l'appunto del «Chiambretti Quartet».

Quattordici le canzoni contenute nell'album «Una rotonda sul mare» prodotto da Alberto Radius i cui «Cantautori» hanno fatto da band per i vari interpreti, curando tutti gli arrangiamenti. Si inizia con la splendida «Se stasera sono qui» interpretata da Wilma Goich e scritta dall'indimenticabile Luigi Tenco. Il poliedrico Mogol che al tempo si firma ancora unagraficamente Rapetti.

Quindi Mal «Pensiero d'amore» (traduzione di Miglicci da Gibb) e l'inno estivo per definizione «Pinne, fucile ed occhiali» di Edoardo Vianello. Quarto capitolo con il torinese Dino che annuncia un prossimo lp dopo la nota disavventura che presenta «La» «gine», canzone delle innumerevoli versioni negli Anni Sessanta fra le quali quella di Mike Liddell e gli Atomix.

Una volta un po' patetica Mario Tessuto e la sua «Lisa dagli occhi blu» (scritta da Cavallari e Bigazzi) che ha già riflettuto in tutte le sale: l'ultima è la sorta di spagnolesco/disc in coppia con la moglie. Le sorti si rialzano con il



Di ritorno anche i Camaleonti

«Sapore di sale» di Gino Paoli per concludere con «Una rotonda sul mare» di Fred Bongusto: due classici consegnati alla memoria.

Secondo lato e subito s'inizia bene con Maurizio Vandoli che presenta «Io ho in mente te» per passare al Dik Dik con «Sognando la California» e la «Bandiera gialla» del Gianni Petrucci.

Quarto arriva Michele con «Se mi vuoi lasciare» che è tutto un sottile alla Praxley, in rivale di «Solo a Little Tony».

Ricky Gianco (che balla il suo duetto con Gino Paoli nell'ultimo album del cantautore genovese) ripropone la «Pugna chiusa» portata al successo dai «Ribelli», complesso di Adriano Celentano

formato da ottimi musicisti, primo fra tutti quel Demetrio Stratos dalla voce inconfondibile e purtroppo già scomparso. Quindi il torinese Maurizio (ex New Dada) «Cinque minuti e poi» cantata con la moglie Cristina. Si chiude con i Camaleonti e la loro «Applausi».

Alberto Gedda

CRITICA	PUBBLICO
★★★★	ECCEZIONALE
★★★★	SUCCESSO
★★★	CONSENSO
★★	DISCORDI
★	SCARSO

STASERA AL CINEMA

Lunedì 19
Da martedì a domenica 19
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici di cui Alesca ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200

Ciociolata bollente di Gino Foster, con Vanessa Redgrave, Jonathan Price. Colori. Non vietato. — Tutti i canalicoli in Inghilterra, sei i cioccolatini, inaspettati dalla caduta nell'impietosa di alcuni opuscoli, conquistano definitivamente il mercato.

Ora 18.50, 20.40, 22.30 (una condizione)

ADUA 400

Chiamami di notte, di Gabe Mitchell. Con Patricia Charbonneau, Steve McQueen, Viet. 18. — Sodato da un igneo mariano lefiteo, una giornalista neopittrice impie troppo in là il poco arduo finendo col diventare una pericolosa testimone di un omicidio.

Ora 18.50, 20.40, 22.30 (una condizione)

AMBROSIO

Chiuso per rinnovo locali

AMBROSIO PICCOLO

Supponibile, di Maurizio Micheli, con Maurizio Micheli, Caterina Sylos Labini, Heidi Komarek. — Un regista che gira un dramma in bianco e nero viene internamente coinvolto in una ruffante serie di spot che lo stupiscono.

Ora 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30. Avv. condizionata

ARLECCHINO

Chiuso per ferie

CAPITOL

L'arce di ghiaccio, di Nils Gaup, con Mikael Gaup, John Skjott Kristensen. Non vietato. — Un'incassata produzione norvegese che rivoca la ferocia delle tribù nordiche Scandnavia dell'Anno Mito signoreggiata da un giovane u l'arce.

Ora 15.40, 17.30, 19.05, 20.45, 22.30

CENTRALE

Mary per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido e i ragazzi del carcere Malaspina di Palermo. Non vietato. Colori. Dolby stereo. — Un'arrestata produzione norvegese che rivoca la ferocia delle tribù nordiche Scandnavia dell'Anno Mito signoreggiata da un giovane u l'arce.

Ora 18.30, 19.30, 20.30, 22.30

CHARLIE CHAPLIN 1

Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2

Chiuso per ferie

CRISTALLO

Chiuso per ferie

DORIA

Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE

Chiuso per ferie

ELISEO BLU

Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO

Chiuso per ferie

IDEAL

Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO

Una pellicola spuntata, di David Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. 18. — Il primo «King Kong» un'arrestata di polina americana diventa un'arrestata «regina di Inghilterra» travestimenti scemi alla Clouzot.

Ora 17.30, 19.10, 20.50, 22.30

KING KONG CASTELLO

Chiuso per ferie

LILLIPUT

Chiuso per ferie

LUX

La settima profeta, di Carl Schurz, con Denny Moore, Michael Biehn. Non vietato. — Una donna incinta cresciuta senza cultura religiosa si trova coinvolta nella profeta sulla fine del mondo e sul sacrificio dell'innocenza.

Ora 15.40, 17.30, 19.10, 20.40, 22.30

NAZIONALE 1

La scottatura, di Toni Verdaguer, con Laura Conti. Colori. Vietato. Oggi in prima

Ora 15, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30 (una cond.)

NAZIONALE 2

Spogliando Valeria, di Bruno Gaburro, con Dalia Di Lazzaro, Gérard Manzoni, Gino Cervi. Colori. Vietato 18. — Donna di classe sposata a un omosessuale che si trasforma con il figlio adottivo, il film è ottimamente realizzato un benario musicista che non subisce il fascino.

Ora 15.00, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 (una condizione)

OLIMPIA 1

Rain man, Uomo della pioggia, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. — Un'arrestata sconosciuta e handicappata apre nel cuore d'un giovane regista uno spregio di solidarietà.

Ora 15, 17.30, 20, 22.30

OLIMPIA 2

Un pesce di nome Wanda, di Charles Clifton, con John Cusack, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vietato. — Non è solo un pesce ma anche una bella donna, Wanda, è morda all'aria. — Un'arrestata del ledro americano sia l'impassibilità dell'arrestata inglese.

Ora 15, 16.10, 20.30, 22.30 (una cond.)

REPOSI

Chiuso per ferie

ROMANO

Chiuso per ferie

STUDIO RITZ

Chiuso per ferie

VITTORIA

Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI

Magica notte degli Oscar. Sotto acqua, di Jonathan Kaplan, con Kelly McGillis, Jodie Foster, Colori. Dolby stereo. 18. — Una donna di piccola virtù, stuprata nel tavolo d'un flipper da un'arrestata compagnia, comincia una magica e buffa fine in fondo per un'improvvisazione grave.

Ora 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI

ARLECHINO

Maniaci Express, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Cristina Marilich, Fabrizio Bentivoglio. Colori. Non vietato. — I vettori nati nel Nord si nascono con i loro complessi nel deserto a parlare di fortuna (e del campionato di calcio).

Ora 20.00, 22.30. Ingresso 3000

CINE TEATRO

Chiuso per ferie

FARO

Chiuso per ferie

FORTINO

Chiuso per ferie

NUOVO ODEON

Sera d'estate Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (France-Colori). — L'arrestata Betty Blue è lo scrittore Zang considerandolo un genio. La passione di lei per il cinema è in tutto. Vietato 18.

Ora 20, ultimo spettacolo 22.30

SELENE D'ESSAI

Da un'arrestata, di An. Jarmati, con Roberto Benigni, Tom Waits (Una-Colori). — Due solenni vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro a vivere e prendere la vita per il giusto verso. Non vietato.

Ora 20.15, 22.30

ALTRE VISIONI

AGNELLI

Oggi chiuso.

ARALDO

Oggi chiuso.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS

Oggi chiuso.

MASSIMO 1

Chiuso per ferie.

MASSIMO 2

Chiuso per ferie.

MASSIMO 3

Chiuso per ferie.

CUORE

Chiuso per ferie.

LANTERI

Oggi chiuso.

MASSALIA

Oggi chiuso.

VALDOCCO

Oggi chiuso.

Ora 20.30, 22.30

SERE D'ESTATE

CORTILE DEL RETTORATO

«La politica degli autori»

Ora 21.45: Piazze, di Hector Babenco

PELLERINA

Ora 21.45: New York Stories, di Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Woody Allen

VALENTINO

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

LANCI

Ora 24: replica

ALEXANDRA

«La casa del piacere»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

ARCO PUSSICAT

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

CINECLUB

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

HOLLYWOOD

«Arno Metropolis»

MAFFEI

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

MAJOR

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

MILANO SEX KING

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

PRINCIPE

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

RECINA

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

ROMA BLUE

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

SPEZIA

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

TORINO

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

VITTORIO VENETO

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

SAVERIO

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

LUTE

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

DON BOSCO

«Arno Metropolis»

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

Ora 21.45: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni

Questa sera una pioggia di stelle si disintegra a 60 km al secondo

Come ogni anno di battuto occhi rivolti al cielo a scrutare con attenzione il buio, desideri o speranza che dovranno trasformarsi in realtà, e soprattutto attesa. La «pioggia di stello» affascina sem-

contatto con l'atmosfera — viaggiano a 30-60 chilometri ■■ scendendo — lasciando dietro ■■ una scia luminosa hanno però spiegazioni molto tecniche e poco romantiche. Pascoli le chiamava le «lacrime di San Lorenzo» ma per alcuni astronomi derivano da comete disintegrate. Altri sostengono che sono quanto rimane di una nebulosa primitiva mentre l'ultima teoria, quella più moderna, le indica infine ■■ frammenti metallici o pietrosi dal tipo spesso inferiori al

gramma. Tutto questo, comunque, per chi per una notte vuole sognare, non è poi così importante. Per qualche ora meglio dimenticare la scienza dedicandosi esclusivamente a scrutare il cielo. E non è assolutamente necessario possedere potenti telescopi, basta guardare « avere un po' di pazienza. Poi c'è il desiderio che forse potrà essere soddisfatto, la filastroca imparata da bambino da ripetere al momento giusto — una tra le tante: «Stella bella, stella vera, la tua luce è per me».

sul serio, questo mio desiderio» —, la speranza che qualcosa finalmente cambiasse. E' magia faccente ma anche gioco, qualche pre-pazzata con il naso all'insù per uno spettacolo che non costa nulla e promette mille tentazioni. L'importante è avere però un elenco abbastanza lungo di sogni da realizzare: non si sa mai, la «caccia» può anche essere molto fortunata visto che con condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli è possibile vedere anche trecento all'ora.

ROMA ■ Il nuovo «baby-boom» sembra aver avuto vita breve: l'imponente doll del nascito registrato nel 1980, che aveva alimentato le ipotesi di una ripresa demografica, sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva negli ultimi mesi dello scorso anno. I dati relativi ai primi due mesi del 1989, diffusi dall'Istat, rivelano un brusco arresto della natalità (-7,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1988), i cui valori risultano addirittura inferiori a quelli del primo bimestre 1987.

A PAGINA 6

N. 211, GIOVEDÌ 10 AGOSTO 1989

L. 1000

TORINO

VERSO L'EUROPA

■ di calcolo regionale. Dalle parole ai fatti. Dove vivem i soldi? Qualche sondaggio e ■ risposta incoraggiante dell'Inflimento (il braccio finanziario-operativo della Regione): «Non solo si può, ma si deve fare. E' lo strada giusta per permettere a piccole e grandi aziende di fare ricerca a costi ridotti».

Ecco il «protocollo d'intesa» con nove firme: Regione, Comune, Provincia, Università, Politecnico, Car, Unione Industriale, Federpionline, Csi. Restano mille contrasti da superare. Qualche discussione e le prime scelte. ■ «cray», cioè la mente, insieme con la grande macchina per le elaborazioni parallele sarà sistemata nelle stanze del Csi, in corso Unione Sovietica. Ma ■ «grande fratello» potrà essere integrato dall'università, dal

Così da piccole a grandi fabbriche, da laboratori di ricerca protetti nel futuro a da intrepari arriveranno al Cray le domande più incredibili, specifiche, specialistiche, quelle che richiedono, appunto, migliaia, ■ volte milioni, di operazioni. Finora soltanto le grandi aziende che dispongono di mainframe computer possono permettersi di risolverle. Adesso anche l'immenso pianeta delle piccole e medie aziende lo potrà fare. Questo significa che qualsiasi impresa potrà farsi risolvere problemi di progettazione, di sviluppo, ■ programmazione dal «grande fratello» che sta per prendere casa sotto la Mole. Tutti avranno a disposizione questo «maestro di scienze» che naturalmente

Economica Europea.
Quando si troverà in difficoltà potrà chiedere consigli o aiuto ai «super» più potenti. Per realizzarlo il sogno bisognava superare, prima di tutto, un certo scetticismo o qualche sorriso. Poi si trattava di fissare le modalità di partecipazione degli enti delle associazioni interessate. Quindi scegliere la sede adatta per il «maxi», localizzare gli sportelli dai quali potranno essere formulate le domande o, infine, garantire la naturale riservatezza ed evitare intrusioni nei sistemi informativi delle varie aziende. Ora è tutto risolto o quasi.

Ma era necessario (anzi indispensabile) trovare i soldi. C'era Regione mette a disposizione tre miliardi. Altri tre arriveranno dal ministero per la ricerca scientifica. La somma normale sui proget-

L'idea non è di ieri. Girava da tempo negli uffici in Regione, Provincia, Comune, nel Rettorato di via Po, al Politecnico. Per trasformarla in un progetto sono stati necessari decine di incontri, centinaia di telefonate. Immediata la disponibilità di Unione industriale, l'Adspiemonte, Centro nazionale ricerche, Can-

toraggio dal universo, dal Car, dal Poli, da Villa Galimato e, forse, dal Lingotto. Gli ■ potrà chiedere di tutto: dalla elaborazione di calcoli molto complessi, alla verifica di progetti studiati solo sulla carta, dalla simulazione di situazioni particolari alle compatibilità economiche di certe idee o intuizioni. Potrà passare al setaccio brevetti e intuizioni

potrà «approfittare» delle grandi banche-dati europee e fornire, in pochi istanti, risposte precise, dettagliate, incontestabili e certamente molto più sicure di quelle che un qualsiasi computer può offrire. Il «cervellone» verrà ovviamente inserito nella rete dei «supercalcolatori», la Erconac, voluta dalla Comunità

La domanda poneva al progetto di decollare. Intanto altri enti e aziende stanno per aderire al «concorzio»: la Fiat auto e il Centro ricerche, la Sip, l'Aoritalia, l'Istituto Donegani ■ Novara, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, il Galileo Ferraris e l'immenso microcosmo di «techno-city».

Gian Mario Ricciardi

Gian Mario Ricciardi



TORINO. L'IPPOCASTANO IMPACCHETTATO ALL'OSPEDALE MARIA VITTORIA NON È DELLO SCULTORE CHRISTO. LA RETE VIETA L'ACCESSO AGLI UCCELLI CHE CINGHIETTANDO TI PRANO IL SONNO AI MALATI

GIOVANI E VENTURA IN FRANCHIA

che hanno dormito in città lo hanno ■■■■ alla stazione.

«È vero che eravate nudi?» Il linguaggio giudiziario ■■■■ dagli appesantimenti della burocrazia che sembrava allontanarsi dalla vita quotidiana: «Inte ad atti sessuali». Sì, certo, vorremmo ■■■■ con la testa, si gesticolando con la ■■■■ e in ■■■■ di idee.

La Polizia li arrestò fra le 17 e le 20. Ancora troppa luce per passare loro sgarbi. Li hanno tenuti una notte in Quattara poi il Pretore Marika Pannello ha rimandati a casa. Risponderanno di atti osceni in luogo pubblico ma si piglia libertà.

Ci vogliono ■■■ interpreti — francesi, inglesi e arabo — per curare qualche briciola di storia personale. Nome? Osahua: O-sa-so-a-u. No, no! C'è un'acca di mezzo; o-ssa-o-acc e u! Le altre tre sono: Ollofyer, Amadeus Okpofo, Mlidenx, Amadeus Dicono di avere un impiego in Africa: operaie in febbria ■■ prattutto. Ma una dichiara di essere ■■■ infermiera o un'altra baby sitter. S'è Torino che non hanno ■■■ casa né lavoro. Sono appena arrivati: il giorno prima o quello stesso giorno dell'arresto. Quelle

che hanno dormito in città lo hanno ■■■■ alla stazione.

«È vero che eravate nudi?» Il linguaggio giudiziario ■■■■ dagli appesantimenti della burocrazia che sembrava allontanarsi dalla vita quotidiana: «Inte ad atti sessuali». Sì, certo, vorremmo ■■■■ con la testa, si gesticolando con la ■■■■ e in ■■■■ di idee.

to con le si in i rimbetti
ti africani che conoscono. Sol-
tanto una dice di essersi sciacca-
ta la gonna per p..... il cancell-
lere o verbale: «ho seguito
quell'uomo perché tenevo, in
so contrario, essere picchiata».
Quanto agli uomini la barba di
una notte passata dietro le sbarre
è lunga e le vergogna tanta.

Il più sincero è il ragazzino.
«È stato il sogno della mia vita.
Peccato essere stato interrotto sul
più bello! Ero uscito con gli amici
per andare in un cinema a luci
rosse. Un purrassi Ma al
mento di pagare ti biglietti ho
pensato che, insomma, fra il dire
e il fare...»

Il padre fra il pubblico li incarta-
to se arrabbiarsi, preoccuparsi o
incorgolarsi. Bisogna pagare l'ev-
vengo a rischio di apparirsi la
fedina penale. Ci tutto quel-
le moltiplica. Però, alla fine, con

tauti che vanno a imbottirsi di
grovina o a combinare disastri per
Torino, lui, suo figlio, cercava
— come dire? — « normale ».
Da maschio.

Il più imbarazzato è quel si-
gnore di mezza ■■■ con i capelli
già radi ■■ quei pochi già bianchi.
Stava facendo l'amore? « Stava-
mo "arrendo" cominciando. » Era

Il primo: «Adesso spiegate che in Italia, in realtà, si può. Ma non in pubblico». Per avere l'eco di voci che si mescolano: l'interprete arabo in arabo, quello francese in francese e l'inglese in inglese: «Si può ■■■ di nascosto».

TORINO • Procedono spedientemente e nel rispetto dei tempi previsti, i lavori di ristrutturazione dell'impianto di ventilazione interno del Regio. Entro il marzo del '90 i cantieri dovranno essere smantellati e il teatro restituito alla città. Per quanto riguarda invece il "Paladregio", la ristrutturazione che dovrà assie-

te sostituito che dovrà ospitare il più spettacolare della prossima stagione lirica torinese in attesa che il Regio sia pronto, i lavori inizieranno subito dopo Ferragosto.

■ Gli operai di Dvior Tognoli scelto fra i numerosi concorrenti che si erano offerti, livelleranno il terreno e toglieranno l'erba per preparare la base del Paladino che entro la fine di settembre dovrà essere consegnato, mentre il 14 novembre dovrà ospitare «Il Rigoletto», la prima opera della prossima stagione.

■ La decisione della Giunta presa due settimane or sono di «statu sofferire», o ■ chiarire l'assessore alla Polizia Urbana Agostino Risaliti, che per l'impoverimento del Comune, il sindaco sostituisce il sindaco per le incombenze di ordinaria amministrazione.

Ma se il «tendone musicale» viene in Piazza d'Armi ecco affacciarsi



L'Assessore Agostino Risaliti

Tutto sistemato? Neanche per sogno. Successivamente alla riunione di Giunta c'è stato il incontro con il rappresentante sindacale dei giostrai (presenti solo gli assessori Risullini e Matteolini) ed è venuta la richiesta di tornare in piazza Vittorio. I motivi: 1° l'assessore Donadini due anni prima ci aveva fatto sfoggiare con la 100 di riqualificare la piazza perché aveva in mente grandi progetti, di cui però, come tutti possono verificare, non c'è stato alcun riscontro. Allora, visto che piazza Vittorio, sostanzialmente è solo il "regno delle macchine" per tutto l'anno, perché in via provvisoria e solo per il 1990, non possiamo tornare all'antica sede? La proposta dei giostrai è stata riportata puntualmente ai due assessori, ma è caduta subito nel vuoto.

Non è tutto: se la tensostruttura viene sistemata in piazza d'Armi e se, com'è probabile, verranno fatti spettacoli domenicali, come è possibile conciliare i cittadini musicali con gli incontri del calcio (leggi: pullman che arrivano fin dal primo mattino, auto, inevitabili problemi di spazio e ordine pubblici)? Nessuno fun-

ra ha preso in esame l'aventura-
lità, visto che in un ufficio com-
petente c'è stata persino un'usua-
la candida: «Parcheggeranno
nello via vicino!»

«È certo — ribatdisce Rissotto — che questo è un problema di
tutti. Per tutti intendo ■■■ am-
ministratori. Occorre che ci ren-
da conto che non si tratta di
questioni da scaricare fin su un
sessoro dell'altro. È a questo punto
lo parto il classico sifuro: «Il vero
problema sommai è che non si
ancora veramente capito quando
si ■■■ verificato il momento della
necessità ■■■ una struttura di que-
sto tipo per realizzare il periodo
di transizione del Regno in modo
adeguato.

Sfrondandolo del «politiche-
se» significa?

«La vera soluzione era quella
di elastamare la stagione provvi-
soria 1968-69 presso il Teatro
Nuovo. Anche se fossero andati
incontro a inviti di riammissione
non anche per quel teatro, di sicuro
la città avrebbe affittato una
spesa minore e ■■■ sarebbe ritro-
vato ■■■ teatro in più. Del re-
sto negli Anni 60 il Nuovo aveva
ospitato la lirica.

Ivano Barberis

Messico. Le piogge torrenziali hanno fatto crollare un ponte

Un treno nel fiume: cento morti

Il maltempo sta ostacolando i soccorsi
Molti passeggeri sono morti annegati
chiusi in trappola fra i rottami
I feriti finora sono un centinaio
almeno venti in condizioni critiche

LOS MOCHIS (Messico) ● Sta assumendo cifre spaventose il bilancio della sciagura ferroviaria verificatasi nel Messico di Nord-Ovest ieri pomeriggio. Il numero delle vittime accertate è già superiore a cento, ma l'agenzia di stampa governativa «Notimex» riferisce che «il bilancio dei morti potrebbe essere ancora più terribile».

Un alto funzionario governativo ha detto che i feriti ricoverati in ospedale sono fino a questo momento 107, dei quali almeno 20 versano in condizioni critiche. I responsabili delle ferrovie non hanno ancora informato su quanti passeggeri viaggiavano sul treno.

Moraz Moreno, direttore del reparto comunicazioni dell'ufficio per la difesa civile dello Stato messicano di Sinaloa, ha detto che il lavoro delle squadre di soccorso si svolge in maniera frenetica per cercare di salvare il numero più alto di persone.

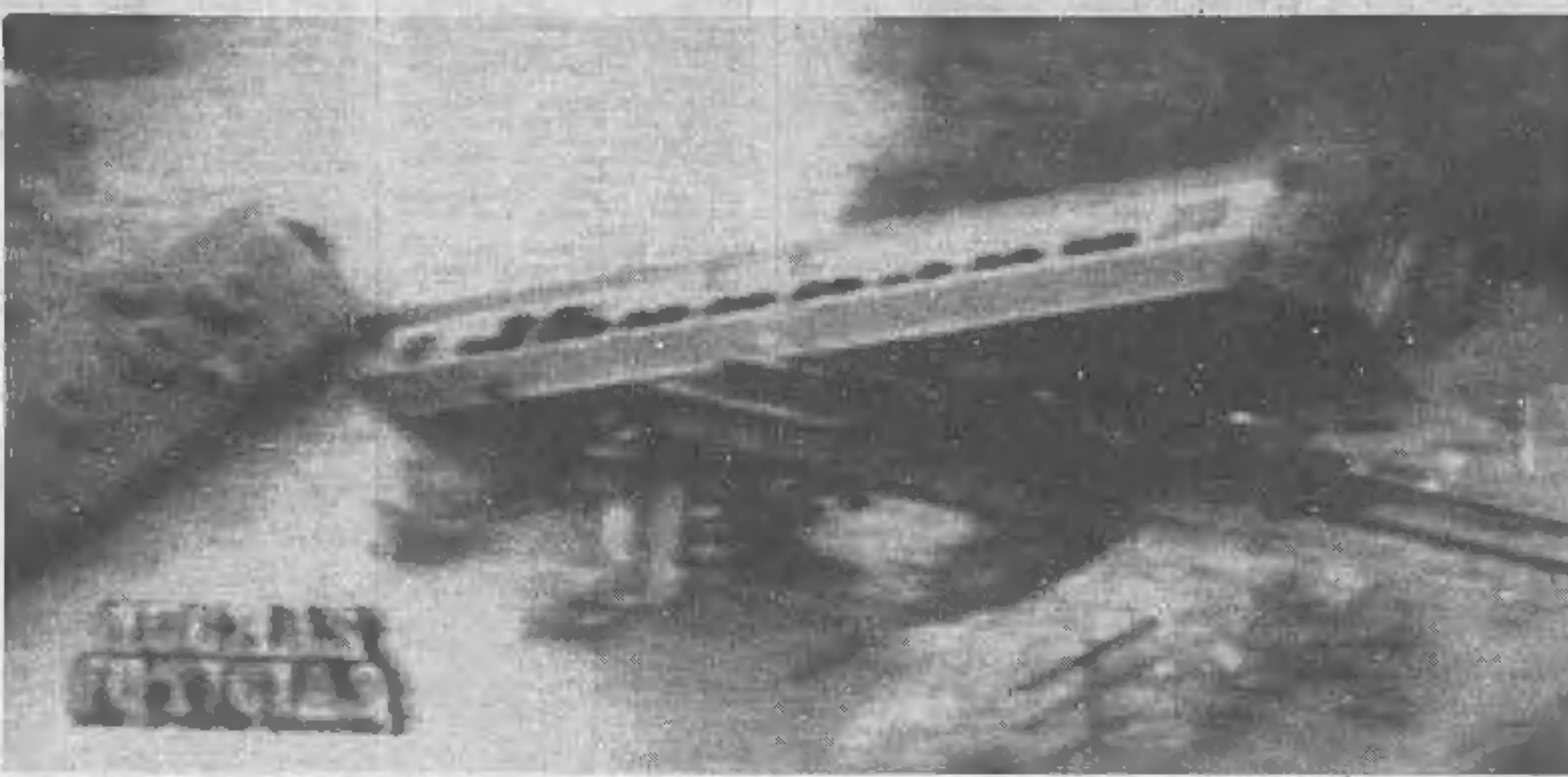
«Ci sono ancora tra i rottami, le lenzuola contorte. Può darsi che ci siano ancora dei corpi lì in mezzo», ha detto.

La dinamica del disastro è agghiacciante. Il convoglio ferroviario, composto di una motrice, quattro vetture viaggiatori, un carro postale e un carro merci, è deragliato sulla linea costiera e la motrice e le prime due vetture viaggiatori sono precipitate da un ponte nel sottostante fiume che era stato ingrossato dalle piogge torrenziali che in questi ultimi giorni hanno rovesciato decine di centimetri di pioggia nella regione.

Gli altri due vagoni passeggeri, il carro postale ed il carro merci sono deragliati, e si sono rovesciati sulla scarpata incastrando gli uni negli altri.

L'acqua piovana ha danneggiato seriamente lunghi tratti della massicciata ferroviaria ed ha inondato strade e autostrade.

L'incidente, provocato dalle pessime condizioni della linea ferrata reso ancor più rischioso dalle precipitazioni di questi giorni, è avvenuto nella località Puente del Rio Bamoa, 80 km a Sud-Est di Los Mochis, situata a 1250 km a Nord-Ovest di Città del Messico.



Le prime immagini del disastro ferroviario trasmesse dalla televisione messicana

Il treno, partito dal centro balneare di Mazatlan, era diretto a Mexicali, città al confine con la California americana.

Javier Lopez, direttore dei servizi della Croce Rossa a Los Mochis, ha detto che il ponte è andato distrutto completamente ed il servizio ferroviario sulla linea è stato sospeso a tempo indeterminato.

Le operazioni di soccorso sono state ostacolate da una furiosa tempesta di pioggia e vento. L'acqua piovana ha danneggiato seriamente lunghi tratti della massicciata ferroviaria ed ha inondato strade e autostrade.

Fotoreporter che hanno sorvolato la zona della sciagura a bordo di elicotteri militari hanno detto di avere visto la motrice e le due vetture precipitate dal ponte rovesciate e sommerse dall'acqua del fiume Bamoa in piena, sul fondo di un profondo burrone.

Nessuno è stato in grado di dire se il ponte sia crollato prima del sopraggiungere del treno, oppure se sia stato distrutto dall'impatto del convoglio uscito dai binari.

«La maggior parte delle vittime è morta per annegamento», ha detto Lopez.

Maria Eugenia Batista, infermiera della Croce Rossa a Guanajuato, dove sono stati trasportati alcuni feriti, ha precisato che

molti passeggeri hanno riportato ferite e lesioni non gravi.

I feriti sono stati evacuati, pochi alla volta, a bordo di carrelli ferroviari che hanno percorso i binari con molta cautela, a bassissima velocità.

Si tratta senza dubbio del più grave incidente ferroviario in Messico quest'anno. Il 4 maggio scorso, un convoglio ferroviario deragliò 143 km a Nord-Ovest della capitale federale, provocando la morte di otto persone ed il ferimento di altre 50.

Due giorni prima, venti persone erano rimaste ferite quando il treno sul quale viaggiavano urlò violentemente contro una motrice parcheggiata nella stazione di Mexicali.

Il 25 febbraio, nella collisione tra un treno ed un autobus ad un passaggio a livello, vicino a Saltillo, morirono 22 persone, mentre ci furono altri 31 morti il 31 gennaio in uno scontro avvenuto tra un autobus e un treno a Ciudad Sahagun.

Tra le vittime finora accertate dell'incidente di ieri figurano anche i macchinisti del treno, Emilio Gonzalez e Jeronimo Cardona. Il governatore dello stato di Sinaloa, Francisco Labastida Ochoa, ed il direttore nazionale delle ferrovie, Carlos Orozco Soza, si sono immediatamente recati sul luogo del disastro per coordinare i soccorsi.

Alle operazioni di salvataggio partecipano anche diversi reparti dell'esercito e della polizia messicana.

MAXI CONVEGNO A COLONIA

Internazionale della balbuzie

Duecento terapie per guarire

BONN ■ Marilyn Monroe lo faceva. Winston Churchill (ma solo da giovane) e anche Charles Darwin. Sono solo alcuni dei personaggi famosi che erano afflitti da balbuzie, difetto che riguarda attualmente circa quaranta milioni di persone in tutto il mondo (delle quali circa cinquemila soltanto in Germania Federale).

Sulle possibili terapie di questo disturbo si svolgerà tra pochi giorni a Colonia (in Germania Federale, appunto) la seconda conferenza internazionale dei gruppi di auto-aiuto per balbuzienti, con la partecipazione di rappresentanti provenienti da venti Paesi.

Scopo dichiarato della conferenza è quello di presentare la terapia preferita, spesso basata su esperienze dirette delle persone afflitte da questo disturbo, con la speranza che una maggiore comunicazione a livello internazionale possa portare a dei risultati migliori.

«Davanti al balbettare non posso reagire», ha detto Erhard Hennrich, della direzione della Federazione nazionale dei centri di auto-aiuto per balbuzienti, con sede a Solingen (Nord Reno-Vestfalia), descrivendo le sensazioni che provava da bambino quando non riusciva a pronun-

ciare una sola frase senza tartagliare. «Mentre parlavo i miei denti sbattevano gli uni contro gli altri, oppure li digrignavo. I muscoli dell'addome e il diaframma erano presi dai crampi, talvolta spalancavo la bocca senza riuscire a emettere un suono».

La balbuzie era accompagnata da paura e sensazioni di impotenza, vergogna e senso di pena. Avevo l'impressione come di sollevare pesi incredibili per ogni parola che cercavo di pronunciare. Parlare era diventato per me un lavoro muscolare molto, molto faticoso.

Attualmente si conoscono almeno 200 terapie, e tutte rivendicano la massima efficacia contro questo misterioso disturbo alla scorrevolezza del parlare, che per molti insorge solo alla presenza di altre persone, mentre non compare quando sono soli o davanti a uno specchio, oppure cantano o parlano in coro con altri.

Già nell'antica Grecia il filosofo Aristotele e l'oratore Democrito erano afflitti da balbuzie. Aristotele la riteneva semplicemente un disturbo nella funzione della lingua.

Questa credenza è arrivata fino al 1841 quando — sull'onda della passione dell'epoca per gli interventi chirurgici — ad alcuni

centinaia di persone furono tagliate le radici della lingua, oppure vennero asportati brandelli di ossa a forma di cuneo.

L'euforia sui successi di questi interventi chirurgici durò solo alcuni mesi, poi la notizia che il difetto era tornato quasi a tutti fece dimenticare un metodo che aveva provocato anche alcune morti come conseguenza delle operazioni.

Sempre a quell'anno, secondo quanto riferisce la rivista inglese di medicina «Lancet» del maggio 1841, risale la prima adozione dell'elettroshock per curare la balbuzie.

La ricerca contemporanea attribuisce a influenze multicausali la ragione del balbettare, che nei bambini può essere «innata» con buone speranze di successo, mentre dalla pubertà in poi è più resistente.

Oggi, accanto ai metodi classici della tecnica oratoria, o delle terapie comportamentali e colloquiali, per alleviare il difetto si ricorre sempre più spesso alla bioenergetica, al training autogeno, all'agopuntura e alla meditazione.

Finora però non si conosce nessun metodo miracoloso. La balbuzie può sparire per anni o anni, ma spesso, purtroppo, poi ricompare.



FLASH

IL PARTO A RISCHIO

LA ROMENA CAMELIA POPESCU INCINTA DI 9 MESI, È FUGGITA A NUOTO E POI HA PARTORITO

DENUNCIA IN URSS

In tremila vivono ancora nella zona contaminata dal disastro di Cernobil

MOSCA ● Da oltre tre anni i mila abitanti della regione di Bryansk (Russia occidentale) vivono in zone contaminate dalla esplosione del reattore nucleare di Cernobil ad aspettare di essere evacuati, mentre le autorità locali continuano a minimizzare la situazione ed a predire la fiducia nelle misure di decontaminazione che si sono dimostrate inefficaci. Lo scrive il quotidiano «Sovetskaya Rossiya» che pubblica un reportage dal villaggio di Zaboz, uno dei tanti della regione di Bryansk, al confine della Bielorussia e nella vicinanza di Cernobil dove il 26 aprile del 1986 avvenne il grave incidente ad uno dei reattori della centrale nucleare.

«A causa dell'alto livello di contaminazione radioattiva — scrive il giornale —, a Zaboz

una parte dei campi agricoli è stata messa fuori uso, ma anche quei campi che continuano ad essere coltivati danno segni di radioattività» (oltre 200 curie per chilometro quadrato, contro una norma di 80 curie) e gli agricoltori continuano a raccogliere i cereali, dei quali poi non si sa cosa fare. Il giornale critica aspramente le autorità locali per non avere ancora preso la decisione di fare evacuare quei villaggi contaminati, dato che le misure di decontaminazione sono finora risultate poco efficaci. «Non c'è da sorprendersi — scrive il quotidiano — se negli ultimi tre anni è raddoppiato il numero di casi di disturbi alla tiroide ed al sistema cardiovascolare, mentre tra gli animali domestici è stato registrato un drastico aumento dei casi di leucemia».

SCIENZA

Vita più lunga dormendo al fresco?

WASHINGTON ● Dormire al fresco allunga la vita? Potrebbe essere una delle conseguenze delle ricerche che uno scienziato dell'Arkansas, Angelo Turturro, sta facendo al Centro nazionale di tossicologia. In un articolo pubblicato sulla rivista «Longevity», Turturro parte dalla considerazione che le restrizioni caloriche sono l'unico metodo provato per allungare la vita negli animali a sangue caldo. La sua esperienza sui topi da laboratorio hanno indicato che una dieta a basso contenuto di calorie prolunga la durata della vita fino al 100 per cento. Di qui il tentativo di verificare se un abbassamento della temperatura corporea porti ai analoghi risultati. Lo scienziato spera di arrivare a definire un farmaco che consenta di applicare la sua teoria all'uomo.

LONDRA

Attentato in Gran Bretagna

Gas per protestare contro il tunnel della Manica

LONDRA ■ La guerra tra partigiani e nemici del tunnel sotto la Manica in Inghilterra sta ormai toccando livelli preoccupanti.

La polizia britannica sospetta che un'organizzazione contraria alla costruzione del tunnel sia responsabile di un attacco con gas velenosi sferrato ieri sera nella stazione di Waterloo a Londra. Circa una sessantina di persone sono state colpite da disturbi agli occhi e alla gola, e quattro sono state ricoverate nell'ospedale di St. Thomas. Nessuna di loro si trova comunque in condizioni preoccupanti.

Quella di Waterloo sarà la prima tra le stazioni di Londra ad essere interamente ricostruita per accogliere i nuovi supertreni che passeranno sotto la Manica. «Recentemente sono arrivate pa-

recchie lettere anonime di minaccia contro il personale che lavora alla realizzazione del tunnel e delle infrastrutture di appoggio» ha dichiarato l'ispettore Russel Barryman, della polizia ferroviaria.

Gli inquirenti di Londra non escludono che si possa trattare di «indimidazioni» di un eventuale racket.

Secondo l'ispettore il gas si è sprigionato da un composto chimico liquido, sparso dagli attentatori tra l'ufficio degli oggetti smarriti e le cabine telefoniche della stazione.

Essa l'ora si punta a decine di persone tra la folla si sono sentite male.

Fino a questo momento nessuna organizzazione si è assunta la responsabilità dell'attentato con il gas.

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO

CAFE CHANTANT

bellissimi spettacoli, favolosi cocktail, per passare delle stupende serate in allegria.

PIAZZA SOLFERINO TORINO
dal 7 al 30 agosto

ASSessore AL COMMERCIO
CARLA SPAGNUOLO

IL PRESIDENTE DELL'ENP
MARIO ECCOGNA

TORO

PARRUCCHIERI
e stilisti

ANNUNISA & IACUCCI

Piazza Belfiore 11 - TORINO
tel. 011/24.92.97

APERTO

Salone
LA STAMPA

Torino
Via Roma 80

RISTORANTE

New
caval d'brons

APERTI AGENTI
Atta commercializzata

TORINO
Piazza S. Carlo 157
tel. 011/54.36.10
55.34.91

Associazione Italiana
per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Vallée d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.

O fra tre, cinque, dieci anni.

Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Adesso alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Vallée d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Una spiaggia, cento liti è polemica sul Tigullio

GENOVA ■ «Ci rubano la spiaggia». Il grido di dolore viene da San Michele di Pagana, un tempo borgo di pescatori, ora uno dei centri balneari più suggestivi del Golfo Tigullio, un'insediatura ben protetta, un'arredo urbano senza stravaganze. E' accaduto che Comune e Demanio marittimo hanno deciso di spostare un pontone di attracco delle barche dalla spiaggetta di Trelo, dov'è la villa del superdetective privato Tom Ponzi, fin sotto la chiesa di San Michele. Col risultato che qui i bagnanti si sentono defraudati: il pontone riduce gli spazi per la balneazione. Ma c'è chi protesta per opposti motivi: i commercianti hanno deciso una serrata contro lo spostamento della struttura. Motivo evidente: con le barche, si trasferiscono i clienti migliori. Terra di falce, la Liguria non si smentisce mai. La vicenda del pontone è naturalmente approdata al Comune di Rapallo, dal quale San Michele di Pagana amministrativamente dipende, creando subito due schieramenti: i favorevoli al pontone così dov'è i contrari. Insomma, sul terreno pratico, bagnanti contro commercianti.

San Michele di Pagana, a metà della litoranea fra Santa Margherita Ligure e Rapallo, ha altri problemi. Il primo è una villa che si protende fino alla strada, creando un «gomito» che obbliga le auto a procedere a passo d'uomo e a mettere in pericolo i parafanghi. Poco più avanti, all'uscita del borgo, lavori in corso impongono un senso unico, una ul-

A S. Michele di Pagana la costruzione di un pontone mette in pericolo la «vita» dell'arenile. Protestano commercianti e turisti. Il precedente della spiaggetta rubata a Deiva Marina

teriori rallentamenti. E ci si chiede ancora perché certe modifiche stradali vengano compiute nel pieno della stagione. Le spiagge sono la risorsa più economica del Golfo Tigullio, forse la sola, ma attorno ad esse infuriano le polemiche. Che riguardano anche altre località. Qualche anno fa, a Deiva Marina, verso la Cinquetera, una spiaggetta fu davvero «rubata»: speculatori edilizi vi gettarono massi costruendo una base per camper e roulotte, assai più redditizia delle cabine; un milione al mese per la sola sosta.

Paraggi, luogo di vacanza per vip, una bella meraviglia dove amava tuffarsi Greta Garbo. Cinque stabilimenti curatissimi, ma in mezzo una striscia larga otto metri e profonda dalle ultime cabine al bagnasciuga, riservata a tutti. Spiaggia libera, insomma. Lo decise anni fa un comandante del porto ligo ai regolamenti secondo i quali fra gli stabilimenti balneari a pagamento deve essere riservato uno spazio gratuito. Provvedimento giusto: una delle lamenti dei turisti, specialmente degli stranieri, si rivolge al «mare ingabbiato», cioè dato

in concessione a gestori che fanno pagare a volte, per un mese di cabina, una cifra non inferiore a quella di un appartamento medio in città. Sennonché le spiagge libere (e segnalamente quella di Paraggi) sono prive di qualsiasi servizio, vi si ammassano rifiuti, offrono non di rado spettacoli indecenti, la sera diventano poi un ritrovo per drogati.

Dicono i paraggi: «Voci clienti hanno cambiato spiaggia, stanchi di assistere a spettacoli indecorosi». La spiaggia libera è pulita settimanalmente dai gestori degli stabilimenti e da personale dell'hotel Paraggi. Ma è un lavoro che ormai i bagnanti rifiutano. Uno di essi, l'altra sera, è stato punto ad un piede da una delle tante siringhe che vengono abbandonate e si infilano nella sabbia. I «brutti, sporchi e cattivi» della spiaggia libera di Paraggi reagiscono. Dice una specie di loro leader, un artigiano di Santa Margherita: «Il mare è di tutti, non può essere regalato a gestori che fanno pagare prezzi altissimi. Noi abbiamo il mare gratis, ma siamo ghettizzati. C'è un apartheid anche al mare. Stanno facendo il possibile per mandarci

ci via, e pare che a fine stagione ci riusciranno. Certo, in quel tratto non ci sono servizi. Ma non dovrebbe essere il Comune a pensarci?».

Fortunatamente le polemiche sono limitate al Golfo Tigullio vero e proprio. Sestri Levante offre ampi arenili anche a chi non intende pagare, qualche difficoltà a Chiavari perché è stato vietato alla balneazione il tratto di mare prospiciente la foce del fiume Entella. Un'offesa al «paradiso» delle Cinquetera, il divieto di bagnarsi a Vernazza: divieto solo provvisorio, per la rottura di una tubatura del sistema fognario. Tutto abbastanza tranquillo a Ponente, dove la «regina» delle spiagge rimane quella di Alassio, una distesa sabbiosa di oltre quattro chilometri, fino a Laigueglia.

Per il resto, l'estate di sempre, con qualche conflitto in più rappresentato dall'aumentato numero dei vu' cumprà che girano le Riviere e, a sera, affollano i treni che li riportano a Genova. Già guardati con sospetto, ma la gente tende ad evitarli: la scoperta di tre casi di lebbra fra nordafricani ha aumentato la tensione. Siamo vicini alla crociata contro i venditori più o meno abusivi di colore. Una crociata che investe ancora una volta, e con punte più aspre, i saccopellisti scacciati dalla fra Finala Ligure a Alassio e, soprattutto, da quella che gli abitanti delle Cinquetera chiamano ormai la «spiaggia maledetta». Che è quella di Genua, fra Vernazza e Corniglia, nel cuore delle Cinquetera. Qui si



Sono in pericolo molte spiagge della Liguria e questa potrebbe diventare un'immagine d'altri tempi

avute in passato risse furibonde, perfino uno «sbarco» di locali infuriati, che hanno cacciato saccopellisti (e nudisti) impugnando i remi dei loro battelli. Un centinaio di «abusivi del mare» sono stati rispediti ai loro paesi nei giorni scorsi, un foglio di via.

Conflitti di ogni anno, però inaspriti. Che non turbano tuttavia la vacanza al mare di circa quattrocentomila ospiti dell'agosto ligure. In complesso, l'estate

è serena, anche aiutata dal tempo. Scarse le trasgressioni (come il topless), un ritorno ai ritmi vacanzieri di tanti anni fa (si moltiplicano le cacce al tesoro); gli editori affermano che al mare c'è una riscoperta delle buone letture. Niente di paragonabile al fragore dei divertimenti dell'Adriatico del quale si agguano, certo pronti ad approfittarne, i disastri ecologici. «Se non ci aiuta lo Stato, speriamo nella mucillagine di Rimini e di Riccione», è la rea-

zione «senza scrupoli di un albergatore. Le poche briciole di fantasia della Liguria tradizionalista si scorgono nei costumi da bagno delle signore: slip a coda di rondine, sempre più piccoli, fermati in vita da una grande fascia colorata. Vanno molto anche i body, possibilmente neri. Ma qual, in quelle microscopiche «mise», traversare la strada: i vigili — attenti tutori della morale estiva — hanno la multa molto facile.

Guido Coppini

A VINADIO UNA MOSTRA SULLE FORTEZZE

Quando dai monti arrivano i nemici e le Alpi erano una grande fortezza

VINADIO ■ Le Alpi sono sempre state una barriera quasi inviolabile per chi voleva invadere noi secoli passati il Piemonte e l'Italia. Ma chi governava allora non si accontentava dello sbarramento naturale e preferiva affrontare il nemico con le fortificazioni scavate nella roccia, collocate nei punti strategici, praticamente imprendibili. La storia racconta che le prime costruzioni alpine risalgono al 1590, e che si continuò a costruire nuove fortezze fino all'ultimo conflitto mondiale, quello che insanguinò la catena alpina per poche settimane nel giugno del 1940 durante la guerra con la Francia.

La Valle Stura è stata in passato una via di transito per gli eserciti che da oltre frontiera invadevano il Piemonte, assediavano Cuneo e poi dilagavano nella pianura padana, riuscendo nell'operazione militare benché a proteggere il territorio ci fossero robuste fortezze costruite con enorme dispendio di denaro. Soldi spesi, perché raramente

gli invasori si trovarono la strada sbarrata. Anche il fascismo fece costruire decine di fortini ai confini con la Francia in previsione del conflitto, ma furono utilizzati per pochi giorni, e ora rimangono a testimonianza della stupidità del regime.

A Vinadio è stata allestita una mostra documentaria con l'esposizione di 125 documenti inediti su fortezze e opere difensive che rimarrà aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 31 ottobre dal titolo «Fortezze sulle Alpi: difesa del Savoia nella valle Stura di Demonte». La rassegna, curata da Micaela Davico Vigliani, del Politecnico di Torino, è promossa dal Centro di documentazione della vallata con il patrocinio della Provincia, è stata allestita nella suggestiva cornice del vecchio forte di Vinadio.

Spiegano gli organizzatori: «La storia delle fortezze del Piemonte medioevale è ancora tutta da scrivere. Il ducato di Savoia doveva fronteggiare le strategie difensive con la realtà delle Alpi

che consentivano il valico solo in alcuni punti. Per questo gli ingegneri militari del tempo realizzarono per le zone montane speciali strutture fortificate. La valle Stura costituiva un campione di strategia militare significativo in quanto, per secoli, è stata un corridoio di transito da e per la Francia».

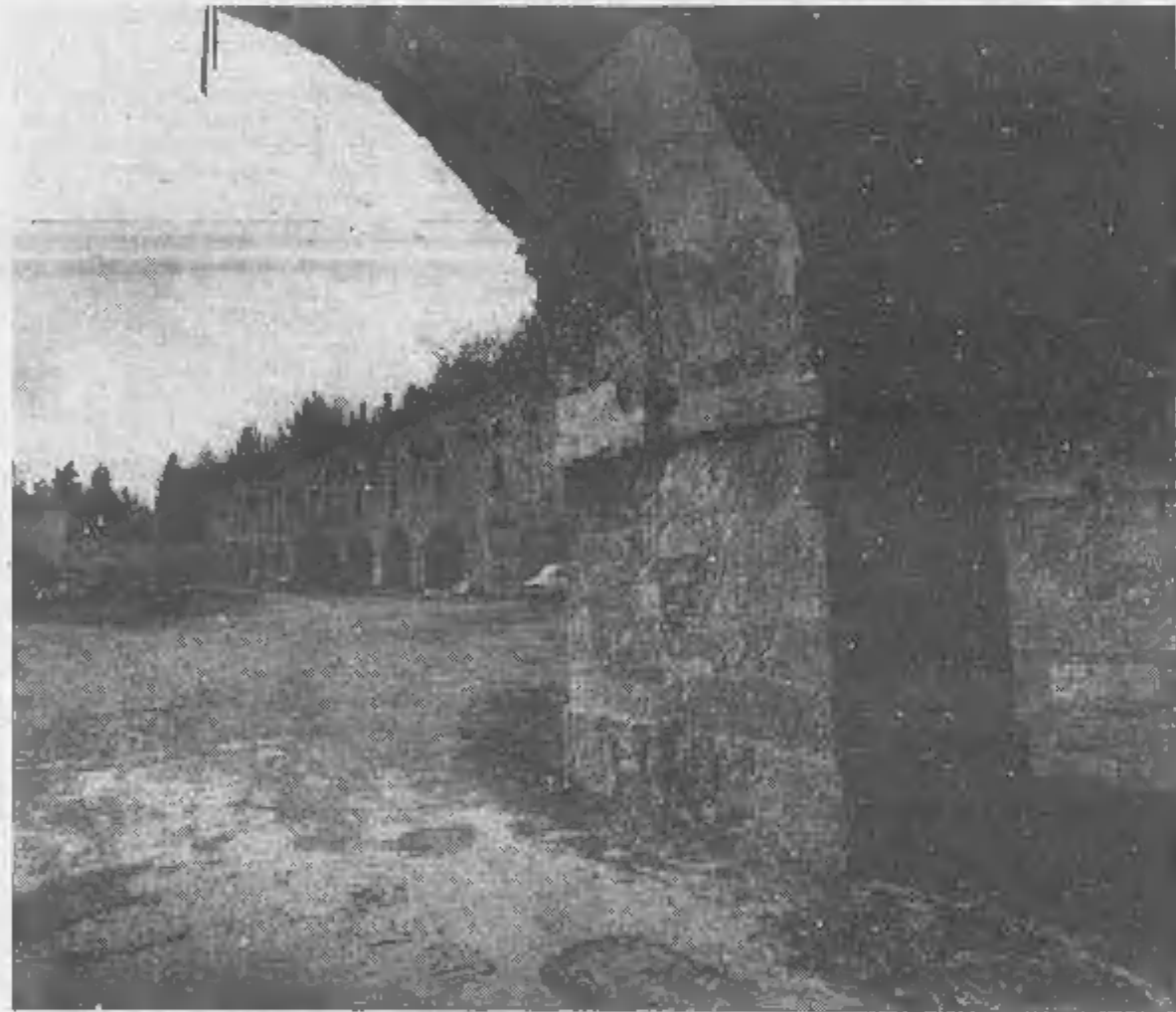
I fulcri della difesa della Valle Stura, e quindi del vecchio Piemonte, sono stati Demonte e Vinadio. Della fortezza più antica, quella di Demonte, si sono potute ricostruire le vicende dal 1590 alla definitiva demolizione, per decisione francese, nel 1796. Dopo la Restaurazione, baluardo dello sbarramento difensivo della Valle Stura divenne Vinadio, e il suo forte giunto in buono stato fino ai giorni nostri e ora al centro di ipotesi di restauro.

Una visita alla mostra di Vinadio offre anche l'occasione di una puntata più a monte, a Sambuco, dove nel Centro locale di documentazione sono esposti per tutta l'estate 154 ex voto, i

quadretti in stile naïf che raccontano vicende straordinarie e personali, attribuibili all'intervento «miracoloso» di un santo della zona.

Gli ex voto sono raccolti dalla Comunità montana Valle Stura in una ventina di chiese e cappelle della vallata, sicuramente salvati dalle razze indreche, e sono la singolare testimonianza di un passato lontano in cui la guarigione da una malattia, una disgrazia evitata all'ultimo momento, un animale di casa strappato alla morte erano motivo di sincera riconoscenza per un intervento soprannaturale e che si affidava ad una piccola tela e ai pennelli di un pittore paesano, non importava se sprovvisto, pur che riferisse fedelmente lo scenario della «grazia ricevuta». Gli ex voto esposti a Sambuco sono in maggioranza di origine antica, e per questo costituiscono la testimonianza irripetibile di una religiosità bonaria e di vicende storiche secolari.

Gianni De Matteis



I bastioni del castello di Vinadio, in alta Valle Stura, nel Cuneese, fatto costruire dal Savoia

HA UN MESE, STA BENE

Neonata abbandonata in un borsone a Napoli. Si cerca la madre

NAPOLI ■ Una bimba che ha presumibilmente circa un mese di vita ieri sera è stata trovata abbandonata, avvolta in un telo, in un borsone di tipo sportivo, nell'androne di un palazzo di via Vittorini, a Napoli. La piccola — che pesa tre chilogrammi e mezzo — è in buone condizioni. E' stata notata da alcuni abitanti del palazzo. Il borsone era aperto, appoggiato accanto al muro, in una zona buia.

La piccola è stata soccorrenza e portata all'ospedale «Santobono» dove ha ricevuto le prime cure. Attualmente è ricoverata nel reparto di patologia neonatale. I sanitari hanno proseguito per tutta la notte gli esami per accertare le condizioni della bimba, definite «non gravi».

Intanto stamattina la squadra mobile della questura di Napoli ha avviato le indagini per scoprire i genitori della neonata. Ad accorgersi del pianto disperato di un neonato che proveniva da un borsone, è stata Anna Rucchi, che ha inviato il figlio Luigi a controllare. Il giovane, insieme a un altro ragazzo di passaggio, Pa-

squale Varriale, ha poi avvertito il «112» ed ha accompagnato la bambina al Santobono con un'autoambulanza.

Gli agenti della squadra mobile hanno effettuato accertamenti nei palazzi di via Vittorini; nella strada nessuno ha notato l'arrivo di un'autoambulanza e, per questo, si ritiene che la bambina sia stata abbandonata da una persona che si è giunta sul posto a piedi e che, forse, abita nelle vicinanze. Gli accertamenti, però, non hanno avuto esito positivo. La squadra mobile sta ora effettuando accertamenti sulla provenienza del borsone nel quale è stata trovata la bimba: è una borsa sportiva di plastica di colore blu con sopra una scritta: «Leopard-club Parla-Dackar».

Contemporaneamente si stanno effettuando alcuni controlli negli ospedali per aver l'elenco dei bambini nati circa un mese fa. Ma nonostante i controlli, fino ad adesso, gli investigatori non sono riusciti a concludere positivamente le loro indagini e a scoprire la madre e il padre della neonata abbandonata.

APPELLI SENZA RISPOSTA

Svizzera, vita notturna in crisi è fallito il reclutamento di spogliarelliste «nostrane»

COMO ■ La vita notturna in Svizzera continuerà ad essere un encefalogramma piatto. Donne elvetiche di «gigli costumi» disposte a sollevare la sorte dei locali del nude non ce ne sono. E' infatti miseramente fallito il tentativo che alcuni proprietari di night club di rilanciare l'attività dei loro locali affidandosi a «cassalinghe» studentesche disposte ad esibirsi in spettacoli di spogliarello dietro grossi compensi. L'annuncio apparso nei mesi scorsi su alcuni giornali svizzeri è caduto nel vuoto. Nessuna studentessa si è fatta avanti, men che meno hanno risposto casalinghe.

A determinare la singolare «aricerca di personale» essenzialmente due fattori: la barriera all'immigrazione e la saturazione vista dal nude da spettacolo svolto quasi unicamente da donne di colore. Solo 150 in tutta la Confederazione Elvetica i permessi rilasciati in un anno a spogliarelliste. La pelle nera, molto di moda e ambita fino a qualche anno fa dagli appassionati di spogliarello, si sostiene, non atti-

ra più, in quanto inflazionata, tanto per usare un termine economico visto poi che si parla della Svizzera. Niente razzismo, si assicura, ma solo sproporzione di colore. Infatti la percentuale dello spogliarelliste, nella Confederazione Elvetica, privilegia nettamente le ragazze di pelle scura o ambre da diversi anni a questa parte. C'è chi ha calcolato che su cento di queste «artiste» almeno 80 sono africane, centro-americane, brasiliane e asiatiche.

Il limite delle 140 spogliarelliste straniere, imposto dalle autorità di polizia, insomma continua a creare grosse difficoltà ai gestori dei locali notturni, dai bar a go-go girls e ritrovi per «guardoni-bevitori».

C'è chi si ricorda che una volta erano assai numerose le svizzere che vestivano (o meglio svestivano) i pantaloni delle spogliarelliste. L'arrivo poi in massa di ragazze esotiche meno pretenziose, più disponibili ha sconvolto il mercato. Infatti, i compensi con il passare degli anni sono diminuiti. Agli inizi degli Anni Ottanta si



Uno spettacolo di strip in uno dei pochi night-club elvetici

componono ora di oltre 200 franchi per notte. Attualmente la più brava non guadagna più di 150 franchi. Insomma, anche questo estremo tentativo di reclutare spogliarelliste nostrane è caduto. E pensare che c'era già chi aveva ideato una scuola per

insegnare alle spogliarelliste «made in Svizzera» il modo di imparare l'arte di svitarsi l'ombelico o altre parti del corpo davanti agli spettatori, a seguire la mutua mentre scendono il reggiseno e le mutandine.

Marco Marelli

INDAGINE

La rivoluzione nelle mense degli italiani

ROMA ■ Si intitola «Le tentazioni della carne» ma non si tratta di un classico della letteratura erotica. Il sottotitolo, infatti, che recita «vizi privati e pubbliche virtù degli italiani a tavola» fa capire che siamo di fronte all'ultima indagine condotta dall'Ispea sui consumi alimentari degli abitanti del Belpaese. Lo studio analizza come gli italiani si nutrono. Non a caso il titolo dell'indagine è dedicato alla carne. Infatti, se per secoli gli italiani hanno mangiato poco, con il boom economico degli Anni 60 le loro mense hanno cominciato ad arricchirsi proprio con la bistecca, una volta quasi del tutto sconosciuta o riservata solo alle grandi occasioni, che è così divenuta il segno più evidente di queste migliorate condizioni di vita. Nel 1973, per esempio, c'erano quasi 10 punti percentuali di differenza tra le regioni che spendevano maggior quota del proprio reddito per le spese alimentari (come la Puglia ed il Molise con il 45,3 per cento) e quelle che spendevano di meno (Emilia Romagna, 35,0 per cento, e Piemonte, 38,7).

Imposte dirette e Iva 5700 miliardi evasi in soli sei mesi

ROMA ● Evasioni alle imposte dirette per un importo di 5700 miliardi di lire o all'iva per 5100 miliardi di lire: le hanno scoperte i militi della guardia di Finanza nei primi sette mesi del 1989 compiendo 5529 verifiche fiscali generali e 9986 verifiche parziali.

Dati significativi, che non mancheranno di innescare nuove polemiche sulla lotta all'evasione fiscale.

Nell'ambito della sua attività di polizia tributaria la guardia di Finanza ha individuato e denunciato 1502 evasori totali e 1045 evasori «parziali», cioè soggetti che hanno nascosto o dichiarato solo parzialmente le loro fonti di reddito.

I controlli con verifica gene-

rale, quelli cioè che interessano tutti gli adempimenti fiscali ed economici dei contribuenti sono stati diffusi — si legge in una nota diffusa oggi dal comando generale — «soprattutto nei confronti degli esercenti attività commerciali e professionali».

Il bilancio del solo mese delle fiamme gialle comprende ancora oltre 750 mila controlli strumentali (bolle di accompagnamento, ricevute, scontrini fiscali) con la constatazione di ben 135 mila violazioni.

Infine in campo valutario la guardia di Finanza ha denunciato 1750 persone responsabili di violazioni per oltre 1130 miliardi di lire.

T. E.

REATI FISCALI A RAFFICA

Anche gli stabilimenti balneari nel mirino dei super-ispettori «L'evasione è imponente»

ROMA ● L'aver scelto la costa laziale nell'area romana ha portato «sfortunata» ad una serie di gestori di stabilimenti balneari troppa disinvolte sul fronte fiscale, che sono stati scelti dai «super-ispettori» tributari del «Secit» come campione per affilare le armi di una futura offensiva di accertamenti e controlli sul settore.

I risultati di questo sondaggio, definiti «inquietanti», sono esposti dai super-ispettori nella bozza della loro relazione annuale 1988: sono emerse, tra le sabbie della costa fra Montalto di Castro e Torvaianica, evasioni fiscali, violazioni patali tributarie, omesso registrazione di introiti ed anche violazioni non tributa-

rie come occupazione illecita di aree demaniali o abusivismi edilizi.

L'imponenza dei fenomeni di evasione non emerge solo dal «sondaggio» fisicamente attuato: utilizzando i computer dell'anagrafe tributaria i super-ispettori hanno potuto rilevare che su 7463 concessionari di spiaggia ben 3901 non hanno presentato dichiarazioni Iva e che nel 1988-89 ben 1994 concessionari su 6015 avevano omesso almeno una dichiarazione dei redditi.

I rimedi? Indagini approfondite su scala nazionale, introduzione di scontrini o ricevute fiscali, censimento delle opere edilizie, adeguamento dei canoni.

A TORINO

● Mercato azionario in lieve ribasso oggi alla Borsa Valori di Torino. L'avvicinarsi della risposta premi prevista per domani, nonché le notizie sul ribasso subito dalla Borsa americana, hanno determinato una riunione improntata alla prudenza con realizzazioni su alcuni titoli. L'indice generale ha comunque limitato la perdita allo 0,17 per cento.

In parziale arrotramento il settore degli assicurativi dove Generali è sostanzialmente stabile, mentre Ras perde lo 0,31 e Toro lo 0,35. Molte bene invece le Sai +2,35%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/8	9/8
Enel 82/99 IV indicizzato	100 50	100 50
Enel 83/90 I indicizzato	102 30	102 30
Enel 83/90 II indicizzato	101 50	101 50
Enel 83/90 III indicizzato	101 80	101 80
Enel 84/92 I indicizzato	102 90	102 90
Enel 84/93 I indicizzato	102 60	102 60
Enel 84/93 II indicizzato	107 40	107 40
Enel 84/93 IV indicizzato	101 10	101 10
Enel 85/01 I	100	100
Enel 85/00 II indicizzato	100 30	100 30
Enel 85/00 III indicizzato	99 50	99 50
Autostrade 6% 68/91	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	81	81
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 6,5%	78 15	78 15
C.C. OO. PP. 8% 74	77 50	77 50
C.C. Int. St. 8% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93	93
C.C. Aut. St. 7% 70 I	85	85
C.C. Aut. St. 7% 72 I	81	81
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	94 50	94 50
FF.SS. 7% 72 II	95 30	95 30
Amn. FF.SS. 7% 70	97 20	97 20
Amn. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 40	102 40
Amn. FF.SS. 83/90 II ind.	101 70	101 70
Amn. FF.SS. 84/92	102 60	102 60
Amn. FF.SS. 85/92 indiciz.	103 40	103 40
Amn. FF.SS. 85/92 II	100 20	100 20
ICIPI 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPI 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	101 80	101 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	94 70	94 70
IMI 74/94 XXXVII 7%	95 80	95 80
IMI-CN 73/91 IV 7%	98	98
IMI-CN 75/90 V 10%	95 80	95 80
IMI-Aut. 88/98 I	80	80
IMI-Aut. 73/03 H 86	174 50	174 50
Montedison 13,5% 78	89	89
Pacchetti 6%	76 50	76 50
Olivetti 94 8,375%	76 50	76 50

Positivo il settore dei chimici, dove la Montedison ordinaria recupera circa il 2 per cento e le risparmio l'1 per cento, in flessione invece le Sai -0,67 per cento. Contrasti i finanziari dove le Pirolle e C. sono in forte rialzo +2,61%, mentre la Pirelli +1,15%, Cir lo 0,3 o Pidia lo 0,32.

Tra i meccanici negativo l'andamento delle Fiat: il titolo ordinario perde lo 0,65%, il privilegiato l'1,16 e la risparmio lo 0,64. Buono spunto per la Gilardini +4,39%, in flessione la Olivetti -0,82%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Sip 3535, risp. 2775; Fiat 11.425, priv. 7604, risp. 7470; Generali 48.850; Montedison 3519, risp. 1408.

RIBASSO

A MILANO

● Mercato azionario frenato dagli assestamenti imposti dalla risposta premi in programma domani ma con una buona resistenza di fondo. Pochi titoli usciti indenni dalla bufera dei premi.

Tra questi Montedison, in progresso dello 0,81 per cento a listino e molto comparsa anche nel dop. Fiat (-0,65 per cento), Snta (-0,73 per cento), Pirelli (-1,90 per cento) hanno invece pagato lo scotto, unitamente a Olivetti, che è scesa ancora, ma per motivi diversi.

Resistente è risultato l'assicurativo (Generali -0,29 per cento) mentre il finanziario è apparso calmo (Ili -1,71 per cento, Agricola -0,08 per cento) ma con spunti su Arco risparmio (+1,92 per cento) e su Pirelli (+1,85 per cento). Resistenti, oggi, i titoli del cemento (Italcementi e Cementir invariati, Unicom -0,09 per cento) poco toccati dalle esigenze tecniche.

Pochi scambi anche sul tessile, con Fincas +0,23 per cento, Marzotto +0,06 per cento, Benetton +0,52 per cento.

Bancari: in calo le Banche di interesse nazionale, resistente Banco Napoli, ancora in progresso Banco di Sardegna, trascurata Mediobanca.

Nell'assicurativo, in progresso Sui (+1,25 per cento), calme Ras (-0,47 per cento), Toro (-0,43 per cento) e Allianz (-0,02 per cento). Ben tenuto Fondiaria (+0,08 per cento) e Lloyd (+0,32 per cento). Buon mercato per Abellia (+1,48 per cento).

● SUFZ. Le quotazioni dei titoli Suez alla Borsa di Parigi sono tornate stamattina a risalire dopo il sensibile calo registrato ieri in relazione all'attacco lanciato per il controllo del gruppo assicurativo Victoire. In vista di un acquisto della lotta in proposito con la Compagnie Industrielle di Vernes, la Suez erano scese a un minimo di 345,5 franchi e avevano chiuso a 355,5.

Nel primi scambi odierni il titolo è subito risalito a 364 franchi. Tali scambi sono avvenuti con qualche dilazione rispetto al normale per un ritardo nell'apertura a causa di uno sciopero del personale di sorveglianza sulle transazioni.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-8	9-8
ALIMENTARI		
Alvar	10300	10300
Endania	7400	7420
Endania risp	4195	4200
ENERGIE		
Milano Asa	25000	25000
Milano Asa r. n.c.	13360	13360
C. Latine	16750	16800
C. Latine r. n.c.	6780	6800
Lloyd Adriatico	18800	18790
Lloyd Adriatico r.	10000	10000
Generali	45850	45850
Ras	31700	31700
Ras r.	14100	14300
Ras r. n.c.	13300	13700
Sai	10000	20000
Sai r.	8300	8400
Toro	25700	25400
Toro p.	15500	15500
Toro r.	10200	10300
Un. Subalpina Asa	27100	27000
BANCARI		
Banca Com. Ital.	5380	5480
Banca C. Ital. r. n.c.	3800	3810
B. Naz. Agr.	18000	18000
B. Naz. Agr. p.	4400	4700
B. Naz. Agr. r.	1950	1980
Banco di Roma	2380	2430
Credito Italiano	2850	2910
Credito Italiano r.	2070	2100
Interbanca	—	—
Interbanca p.	58100	58300
Mediobanca	26450	26450
N. Banco Ambr.	4200	4250
N. Banco Ambr. r.	1900	1920
CANTIERI - AUTOMOBILI		
Borgo	18000	18000
Borgo p.	15000	15000
Borgo r.	15000	15700
Gr. ed. Fabbri p.	3770	3710
S.I.B.A.	2720	2730

Titoli	10-8	9-8
CHIMICI - FARMACI		
Cemont. di Augusta	5450	5500
Cemont. di Barletta	9460	9500
Unicom	23600	23600
Unicom r. n.c.	14700	14700
ENERGIE		
Italgas	2450	2450
Mira Lanza	58200	58100
Montedison	2510	2495
Montedison r. n.c.	1408	1412
Pirelli	2900	2900
Pirelli r. n.c.	1250	1240
Safa	10550	10550
Safa r.	10250	10250
Safa r. n.c.	5290	5300
Salag	5380	5300
Salag r.	2580	2600
Sinla Spd	3280	3280
Sinla Spd r.	3240	3200
Sinla Spd r. n.c.	1680	1680
Sorin	11600	11600
FINANZIARI		
Rinascente	5370	5450

Titoli	10-8	9-8
FINANZIARI		
Rinascente p.	3490	3450
Rinascente r.	3450	3450
INDUSTRIALI		
Alitalia	2360	2390
Alitalia p.	1900	1910
Alitalia risp. n.c.	1310	1310
Autostrade To-Mi	14150	14200
Italcable	16800	16700
Italcable r. n.c.	10700	11000
Sip	3535	3530
Sip r. n.c.	2775	2770
MECCANICI		
Bastogi Irbe	413	421
Avir Fin.	9160	9160
Cir	6200	6210
Cir r.	6050	6050
Cir r. n.c.	2940	2980
Colide	6050	6050
Colide r. n.c.	2165	2200
Comau Finanziaria	3800	3920
Gelo	23800	23800
Fidia	7620	7610

Titoli	10-8	9-8
INDUSTRIALI		
Finco-Orion	1460	1480
Pozzi-Gloria r.	1400	1400
Fiscambi	6150	6100
Fiscambi r.	2250	2250
Formara	3112	3175
Gim	10400	10250
Gim r. n.c.	3400	3350
Il p.	28850	28850
Il p. r.	7080	7080
Il p. r. n.c.	3750	3620
Isell	2150	2210
Mitie	4390	4410
Pirelli & C.	9250	9300
Pirelli & C. r.	3850	3900
Pirelli	3950	3950
Pirelli r.	3940	3930
Pirelli r. n.c.	2350	2350
Saes	3048	3050
Saes r.	1528	1550
Sorin	7880	7890
Schiapparelli	1270	1285
Sme	4080	4080
Sme r.	1570	1570
Smi r.	1188	1188
Olivetti p.	5050	5080
Olivetti r. n.c.	4900	4900
Pininfarina	3985	3980

Titoli	10-8	9-8
INDUSTRIALI		
Pininfarina r.	13050	13050
Sasib	5800	5860
Sasib p.	5850	5840
Sasib r. n.c.	3750	3780
Westinghouse	32000	31500
INDUSTRIALI - AUTOMOBILI		
Daimler	828	430
Technocomp	1440	1450
Technocomp r.	1185	1180
Valco	8400	8400
INDUSTRIALI - FARMACI		
Bentley	9700	9700
Cantoni	6740	6780
Cantoni r.	5400	5200
Fiscac	8700	8650
Fiscac r.	8200	8100
INDUSTRIALI - FINANZIARI		
Acque Potabili	15100	15000
Ciga	5040	5030
Ciga r. n.c.	2420	2380
Pacchetti	687	695

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10/08	09/08	Titoli	10/08	09/08
ALIMENTARI					
Alvar	10630	10600	Bna p. r. n.c.	4318	4589
Donich Ferr.	33290	33280	Bna r. n.c.	1970	1980
Eridania	7360	7410	Bna r. n.c.	17840	18010
Eridania r. n.c.	4245	4190	Banca Toscana	9188	9211
Zignago	8890	8890	B. Chivari	7250	7250
ENERGIE					
Alleanza Asa	43990	43000	Banco Lariano	5580	5600
Alleanza r.	39200	39100	Banco Napoli r.	16700	16800
Aucania	15660	15690	Banco Roma	2380	2341
Aucania	2205	2214	B. Sestegna r.	12820	12750
Milano Asa	24830	24850	Credito Com.	5380	5456
Milano Asa r. n.c.	11950	11850	Cr. Fondiario	—	6800
C. Latina	16750	16750	Credito Italiano	2811	2825
C. Latina r. n.c.	6780	6750	Credito Ital. r. n.c.	2026	2063
Fate	15490	15300	Credito Lombardo	3900	3900
Fate r.	1782	1800	Cr. Varesino	5175	5200
Fate r. n.c.	750	750	Cr. Varesino r. n.c.	2715	2715
Generali	45780	45850	Interbanca	n.a.	n.a.
Italia Assicurazioni	11700	11590	Interbanca p.	57900	58200
L. Abellia	11590	11520	Mediobanca	—	26410
La Fondiaria	62050	62000	Nba	4195	4205
La Previdente	25500	25490	Nba r. n.c.	1880	1878
Lloyd Adriatico	18960	18900	BANCARI - INDUSTRIALI		
Lloyd Adriatico r.	10000	10000	Binda	1840	1840
Ras	31650	31600	Burgo	18000	15010
Ras r. n.c.	14620	14070	Burgo p.	13250	13780
Ras r. n.c. 1,1,80	13720	13750	Burgo r.	15510	15510
Sai	20250	20030	Carlotta Ascoli	4615	4615
Sai r.	8480	8250	Ed. Espresso	—	22800
Toro	25580	25580	Fabbri p.	—	3790
Toro p.	16800	16550	Mondadori	31800	31750
Toro r.	10200	10130	Mondadori p.	22300	21650
Un. Subalpina Asa	27700	27100	Mondadori r. n.c.	—	12600
Unipol p.	18760	18510	Pelligrini Ed.	5980	5920
Victoria Asa	24400	24195	BANCARI - FINANZIARI		
BANCARI					
B. Agr. Milanese	14150	14450	Calp	4070	4090
Banca Calt. Veneto	7860	8035	C. Augusta	5390	5400
Banca C. V. r. n.c.	4330	4370	C. Barletta	9350	9450
Banca Com. Ital.	5381	5385	C. Merone	5190	5190
Banca C. Ital. r. n.c.	3750	3770	C. Merone r. n.c.	3150	3150
B. Manzoni	1580	1580	C. Sardinia	7350	7480
B. Mercantile	11500	11500	C. Siciliana	9180	9220
Bre	9900	9970	Camerini	3780	3780
BANCARI - AUTOMOBILI					
Borgo	18000	18000	Itakomenti	133000	133000
Borgo p.	15000	15000	Itakomenti r. n.c.	59700	59700
Borgo r.	15000	15700	Unicom	28500	28520
Gr. ed. Fabbri p.	3770	3710	Unicom r. n.c.	14780	14550
S.I.B.A.	2720	2730	BANCARI - FINANZIARI		
BANCARI - FINANZIARI					
Bna p. r. n.c.	4318	4589	Bna p. r. n.c.	4318	4589
Bna r. n.c.	1970	1980	Bna r. n.c.	1970	1980
Banca Toscana	17840	18010	Banca Toscana	17840	18010
B. Chivari	9188	9211	B. Chivari	9188	9211
B. Chivari r.	7250	7250	B. Chivari r.	7250	7250
Banco Lariano	5580	5600	Banco Lariano	5580	5600
Banco Napoli	16700	16800	Banco Napoli	16700	16800
Banco Roma	2380	2341	Banco Roma	2380	2341
B. Sestegna r.	12820	12750	B. Sestegna r.	12820	12750
Credito Com.	5380	5456	Credito Com.	5380	5456
Cr. Fondiario	—	6800	Cr. Fondiario	—	6800
Credito Italiano	2811	2825	Credito Italiano	2811	2825
Credito Ital. r. n.c.	2026	2063	Credito Ital. r. n.c.	2026	2063
Credito Lombardo	3900	3900	Credito Lombardo	3900	3900
Cr. Varesino	5175	5200	Cr. Varesino	5175	5200
Cr. Varesino r. n.c.	2715	2715	Cr. Varesino r. n.c.	2715	2715
Interbanca	n.a.	n.a.	Interbanca	n.a.	n.a.
Interbanca p.	57900	58200	Interbanca p.	57900	58200
Mediobanca	—	26410	Mediobanca	—	26410
Nba	4195	4205	Nba	4195	4205
Nba r. n.c.	1880	1878	Nba r. n.c.	1880	1878
BANCARI - INDUSTRIALI					
Binda	1840	1840	Binda	1840	1840
Burgo	18000	15010	Burgo	18000	15010
Burgo p.	13250	13780	Burgo p.	13250	13780
Burgo r.	15510	15510	Burgo r.	15510	15510
Carlotta Ascoli	4615	4615	Carlotta Ascoli	4615	4615
Ed. Espresso	—	22800	Ed. Espresso	—	22800
Fabbri p.	—	3790	Fabbri p.	—	3790
Mondadori	31800	31750	Mondadori	31800	31750
Mondadori p.	22300	21650	Mondadori p.	22300	21650
Mondadori r. n.c.	—	12600	Mondadori r. n.c.	—	12600
Pelligrini Ed.	5980	5920	Pelligrini Ed.	5980	5920
BANCARI - FINANZIARI					
Calp	4070	4090	Calp	4070	4090
C. Augusta	5390	5400	C. Augusta	5390	5400
C. Barletta	9350	9450	C. Barletta	9350	9450
C. Merone	5190	5190	C. Merone	5190	5190
C. Merone r. n.c.	3150	3150	C. Merone r. n.c.	3150	3150
C. Sardinia	7350	7480	C. Sardinia	7350	7480
C. Siciliana	9180	9220	C. Siciliana	9180	9220
Camerini	3780	3780	Camerini	3780	3780
Itakomenti	133000	133000	Itakomenti	133000	133000
Itakomenti r. n.c.	59700	59700	Itakomenti r. n.c.	59700	59700
Unicom	28500	28520	Unicom	28500	28520
Unicom r. n.c.	14780	14550	Unicom r. n.c.	14780	14550

